

OGGI IN ALBA I DIPLOMATI ED ESPERTI PER VALUTARE LA SITUAZIONE

Missione dell'Europa

Solo in un secondo tempo un eventuale contingente militare, ma limitato e «molto snello»

I profughi dalla Puglia al Centro-Nord

LA GENTE IN PIAZZA MENTRE LE CARCERI SI SONO SVUOTATE

Tirana chiede pace

Preoccupano fame e delinquenza - Il Papa: «Lasciate le armi»



Manifestazione per la pace a Tirana: un poliziotto con rami di fiori applaudito da un passante.

TIRANA — Centinaia, migliaia di detenuti sono in libertà. Le carceri albanesi sono vuote. Ma in fondo al tunnel ieri si è cominciata a vedere la luce. A Tirana, la domenica è stata tranquilla, e migliaia di persone si sono riunite in piazza Skanderberg per manifestare per la pace e l'unità del Paese. Il nuovo governo ha cominciato a prendere i primi provvedimenti per riportare l'ordine, riprendendo il controllo dell'aeroporto di Tirana e del porto di Durazzo: il minimo indispensabile per far arrivare almeno gli aiuti umanitari di cui il Paese ha urgente bisogno, e che il governo stesso ha deciso di chiedere alla comunità internazionale. Le grandi preoccupazioni sono ora la delinquenza e la fame, che alimenta il dramma dei profughi in fuga non tanto dalla violenza quanto dalla carestia. Il primo problema si è drammaticamente aggravato ieri mattina, quando l'ultima delle sette prigioni albanesi ancora funzionante ha spalancato i suoi cancelli. Riportare in car-

cere tutti non sarà facile. Ma da ieri anche i ribelli hanno accettato di collaborare per tentare di riportare l'ordine. La situazione al Sud è però ancora difficile.

Anche il Papa ieri ha lanciato un appello sia agli albanesi affinché depongano le armi sia alle comunità internazionali perché si muova per aiutare il popolo skipetaro: «Per il bene dell'Albania, chiedo a tutti coloro che hanno impugnato un'arma che la vogliono deporre: la violenza distruttrice non è certo il mezzo adeguato per risolvere i problemi sociali. Al contrario, ciascuno si senta impegnato a collaborare nel rispetto delle persone del diritto, al ristabilimento della fiducia tra i cittadini e le loro autorità». E poi: «Certo, questi tragici avvenimenti interpellano l'Europa intera: essa deve aiutare i governanti e il popolo albanese a costruire il loro Paese sulle basi della democrazia e del dialogo politico e sociale».

A pagina 2-3

ROMA — L'emergenza profughi si sposta ora al Centro-Nord. Le strutture di accoglienza predisposte in Puglia sono ormai stracolme di albanesi e il governo ha deciso di trasferirne una parte nelle Regioni del centro (Abruzzo e Marche) e anche al Nord. Già ieri sera i primi 800 profughi hanno raggiunto in pullman la loro nuova destinazione: 400 nelle province di Pescara e di Teramo e altrettanti in quelle di Ancona e di Macerata. «Non tutto il peso può essere sopportato dalla Puglia», ha detto il presidente del Consiglio Prodi che, prima di partire per la Siria, ha fatto tappa a Brindisi dove ha avuto un colloquio con il prefetto della città pugliese. Con il trasferimento di una parte dei profughi, ha detto ancora Prodi, in Puglia potrà essere ripristinata la vita economica «normale» in zone già colpite dalla disoccupazione. Il presidente del Consiglio è parso ottimista per gli sviluppi della situazione in Albania: «In queste ore lo Stato albanese si sta ricomponendo e quindi ci sono concrete possibilità di una ripresa». Ha quindi rivolto un appello agli albanesi a non lasciare la loro terra perché «non è con la fuga paese». L'unica via per salvaguardare i loro beni, la loro vita, il loro futuro, è quella di lavorare per la ricostruzione.

Intanto l'Europa prende tempo, e si esercita nell'arte del compromesso. Di fronte all'incrollabile ostilità inglese e tedesca nei confronti dell'intervento armato, i ministri degli Esteri dei Quindici hanno messo a punto un piano «globale», come lo definisce il

ministro degli Esteri italiano Dini, ma essenzialmente «politico e diplomatico». Una missione di ricognizione sarà già oggi a Tirana. Sarà composta da diplomatici, esperti militari, consiglieri civili, e guidata dall'ambasciatore olandese Jan d'Ansembourg. Quando questa missione avrà riferito sulla situazione, si riparerà dell'opportunità di una «forza d'appoggio» da accostare a una missione civile. In ogni caso, l'eventuale contingente militare sarà non solo «limitato», ma addirittura «molto snello». «Per quanto riguarda la forza di appoggio, si tratta solo di una intenzione», ha messo le mani avanti il presidente di turno Han Van Mierlo. L'ottica dei Quindici e la formula che hanno ricercato è politica e diplomatica, non militare, ha ammesso chiaramente Lamberto Dini. Della missione faranno parte anche rappresentanti dell'Osce e della Commissione europea, e sarà quindi in grado di valutare tutto il difficile compito non solo di riportare la calma in Albania, ma anche di ricostruire l'amministrazione, di rimettere in piedi l'economia e di riportare nei cittadini la fiducia nella democrazia. Il primo compito sarà quello di verificare l'affidabilità degli interlocutori, incontrando non solo il nuovo premier Bashkim Fino, ma anche i membri del suo governo e chiunque altro sarà ritenuto necessario. Per quanto riguarda il presidente Sali Berisha, i ministri Ue sembrano convinti che dovrebbe dimettersi, ma non intendono in alcun modo forzare questa decisione.

A pagina 2



Durazzo: gli albanesi in attesa di fuggire su navi che non ci sono.

MIGLIAIA VERSO NAVI CHE NON CI SONO

Durazzo, disperati in cerca della fuga

DURAZZO — Il porto di Durazzo, 34 km. a Ovest di Tirana, è uno dei terminali della disperazione albanese. Da alcuni giorni vi sono concentrati la miseria, la confusione, la paura, le illusioni e i rancori di un intero paese. Ieri erano tre, forse quattro mila ad attendere un traghetto per l'Italia che per loro non arriverà mai. Agli ingressi del porto poliziotti in divisa armata di kalashnikov fermano le automobili e le persone, controllano documenti, respingono la gente. Ieri pomeriggio non si sono visti blindati ma i poliziotti sono pronti a intervenire per controllare la situazione, come è accaduto in mattinata quando hanno respinto a manganellate la folla che premeva per avvicinarsi al porto. D'altra parte non ci sono navi ai

moli, quelle che devono sostare qui sono ancorate al largo.

Non è una folla minacciosa quella che si aggira nella zona del grande piazzale delle barchine. Soprattutto fa paura l'abbandono in cui sono lasciate queste persone apparentemente prive di tutto. Sono in maggioranza uomini, molti giovani, qualche intera famiglia. Molti sono buttati per terra e sembrano indifferenti a tutto. Tutti parlano di violenza, accusano gli uomini armati di fucili mitragliatori e con il volto coperto da passamontagna che affiancano i poliziotti regolari. Li accusano di fare irruzioni improvvise e di sparare, anche ad altezza d'uomo. Tutti parlando di feriti, di morti, ma le cifre non collimano mai.

A pagina 3

IN SERIE A L'UDINESE AGGUANTA I TRE PUNTI CONTRO IL PERUGIA

Sci: bella vittoria di Lara Magoni

La Triestina pareggia con l'Arezzo - Genertel sconfitta: speranze al lumicino

VAIL — Bella vittoria di Lara Magoni nello slalom di Vail (Colorado), ultima prova della Coppa del Mondo femminile di sci. Una curiosità: la vittoria è andata all'italiana a pari merito con la svedese Pernilla Wiberg. Nello speciale Tomba si è piazzato terzo dietro a Stangassinger e al vincitore, il norvegese Jagge.

Passando al calcio, in serie A si è giocato quanto «lasciato» dagli anticipi del sabato. Il Bologna ha battuto il Napoli 2-1, il Cagliari ha finalmente trovato la vittoria (2-1) contro il Vicenza, la Lazio ha superato l'Atalanta 3-2, la Sampdoria ha battuto la Reggina 3-0, pari (0-0) tra Verona e Piacenza, e infine una im-

portante vittoria dell'Udinese (2-1) contro il Perugia (nella foto l'esultanza dei friulani). In C2, la Triestina è tornata alle antiche abitudini e non è andata oltre il pareggio in casa (1-1) con l'Arezzo, mantendosi in una posizione di centro classifica «senza lode e senza infamia».

Quanto al basket, la sconfitta subita in casa dalla Genertel Trieste a opera della Telemarket Roma (83-92) riduce ai minimi termini le speranze di salvezza della formazione triestina che ora, oltre a vincere domenica prossima a Cantù, dovrà sperare in un successo della Fontanafredda a Reggio Calabria.

In Sport



ARRIVA LA TRIMESTRALE DI CASSA, BASE PER LA MANOVRA

Industriali, sindacati, Bertinotti: il governo è alla «resa dei conti»

ROMA — Si sta avvicinando la resa dei conti, e lo si capisce dagli appuntamenti dei prossimi giorni. Sarà la settimana dell'inflazione, con i dati sulle città campione prodotti da quelli sulla produzione industriale e sui prezzi alla produzione; ma sarà anche e soprattutto la settimana della trimestrale di cassa. Dall'approvazione della finanziaria a oggi non si è fatto altro che rimandare qualsiasi discorso a questo evento (previsto per giovedì): la trimestrale, lo dice la parola, contiene i dati dei primi tre mesi dell'economia. In sostanza fa capire come andrà il resto dell'anno e farà da base per la messa a punto del Documento di programmazione economica e finanziaria.

Non solo: quest'anno indicherà le linee guida e l'entità della manovra correttiva di primavera. Prodi deve «entrare» in Europa, pena la rovina economica del Paese, ma per farlo sarà costretto a strizzarlo fino all'ultima goccia. Con tutti i rischi che ne conseguono: gli industriali stanno sul chi vive perché temono prelievi sulla quota accantonata dalle imprese per il Tfr. I sindacati stanno col fucile spianato e già hanno mandato a dire che se il vento girerà male tratteranno Prodi come fecero con Berlusconi. E poi c'è il «fattore Bertinotti», un alleato col quale Prodi deve e faticherà più che con l'opposizione, apparentemente aperta al dialogo sia pure a certe condizioni.

A pagina 4

PROTESTA PER IL CONTRATTO

Oggi totale chiusura degli uffici postali Domani treni difficili

ROMA — Oggi per tutta la giornata gli uffici postali resteranno chiusi (le pensioni in scadenza saranno pagate domani) per lo sciopero nazionale dei dipendenti che protestano per il mancato rispetto degli accordi contrattuali. Sciopereranno anche le aziende private di gas nelle prime quattro ore della giornata, ma non si prevedono disagi per gli utenti. E domani alle 21 scatterà lo sciopero dei capistazione dell'Ucs che si concluderà alle 21 di mercoledì. Giovedì toccherà agli autotrenoferri fermarsi per 24 ore.

A pagina 4

PASSARE AL GSM
NON È MAI STATO COSÌ FACILE

MOTOROLA 8700 GSM
COMPLETO DI BATTERIA VERDE
IDRONEO MOTOROLA
VERBALE INCORPORATO
ALTO TEMPO DI STAND BY
CIRCA 50 ORE
GARANZIA MOTOROLA
- TIM CARD TELECOM
DISPONIBILI -

SOLE LIRE 799.000
ANCHE 10 RATE DA LIRE 79.900
E LIRE 79.900 A CONTO

NOVITA' E' ARRIVATO
ERICSSON
GF788

Pagare in 10 mesi è 10 volte più facile che pagare in contanti

zanon

TRIESTE - VIA PARINI 6 ☎ 773533 - VIA PARINI 8 ☎ 772717

UNA «DOMENICA IN» SPECIALE: OGGI SARA' UFFICIALIZZATO IL SUO PASSAGGIO A MEDIASET

Mara Venier, lacrime «miliardarie» in diretta

ROMA — E' cominciata tra le lacrime ed è finita tra i sorrisi la domenica di Mara Venier. Quella di ieri non era una puntata di «Domenica in» come le altre, aveva l'aria di una domenica d'addio: giovedì, con Pippo Baudo e Rosanna Lambertucci è stata rinviata a giudizio per il reato di concussione, avendo, secondo l'accusa, preso centinaia di milioni dagli sponsor per dare maggior risalto ai messaggi promozionali, e venerdì l'associazione dei consumatori Codacons aveva chiesto alla Rai di sospenderla dal video. Oltre a ciò, a rendere particolare questa domenica di Mara c'era il suo ormai certo addio alla Rai, che sarà ufficializzato oggi. All'inizio della trasmissione, durante la sigla, Mara non ha retto alla tensione: ha abbracciato don Mazzi e ha pianto a dirotto, sottraendosi alle telecamere. La tensione via via si è allentata e Mara ha recuperato la consueta disinvoltura, sottolineando però che l'ultima puntata di «Domenica in», il primo giugno, dovrà essere una grande festa per salutare il suo pubblico. L'invito del Codacons, rivolto ai telespettatori, di telefonare in diretta a «Domenica in» per protestare con la conduttrice, è caduto nel vuoto.

Oggi si conosceranno i termini dell'accordo che porterà la prossima stagione Mara Venier sulle reti Mediaset. Il suo primo impegno è per l'estate con le riprese di una fiction tv per Canale 5 diretta da Ludovico Gasparini. Poi in autunno la striscia quotidiana su Canale 5 al posto di «Forum» con Rita Dalla Chiesa, e più avanti una trasmissione in prima serata. Le cifre dell'accordo non hanno finora riscontrato ufficiali: si parla ufficialmente di 15 miliardi per tre anni, sponsor a parte.



Prestiti Personali
in tutto il Nord Italia

Dipendenti, Autonomi,
Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

Il prestito che volete
«senza muovervi da casa»
chiedetelo al...

167-266486
La telefonata è gratuita.

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
«da 3 a 20 milioni anche con firma singola»
lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.

FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN ITALIA

Aperti 24 ore al giorno (ore ufficio) 600 linee (24 ore), 24 ore al giorno e Prestiti a lungo termine.
Direzione Generale: Milano



BRINDISI — L'allarme arriva alla Capitaneria di Porto di Brindisi intorno alle 23 di ieri: una nave militare, fuggita dall'Albania, si è incagliata a ridosso della costa brindisina, proprio sulla secca di Punta Cavallo, dove ancora «giace» un peschereccio residuo della fuga di massa dall'Albania all'Italia del 1991.

A bordo, secondo le prime frammentarie notizie, ci sarebbero centinaia di persone, donne e bambini. Passano pochi minuti e le motovedette della Guardia Costiera lasciano il porto per la zona delle operazioni; a bordo, nel buio più totale, si preparano giubbotti salvagente e canotti di

LA GUARDIA COSTIERA RIESCE A PORTARE IN SALVO 858 PERSONE

Una notte da incubo sulla nave incagliata

salvataggio. Dopo mezz'ora di navigazione si arriva in prossimità dell'imbarcazione albanese, una vecchia carretta arrugginita stipata fino all'inverosimile, inquadrate dai riflettori degli elicotteri: reca la sigla F-324, è lunga 30 metri e sulla coperta si affolla una massa di disperati. Raggiungerla è però impossibile, il fondale è troppo basso e c'è il rischio di incagliarsi. Per questo arriva una motovedetta con il fondo piatto che può spin-

gersi fin sotto la nave dove, intanto, due dei tanti disperati si sono gettati in mare: uno viene recuperato quasi subito mentre l'altro riesce a raggiungere a nuoto la spiaggia dove la polizia lo trova intirizzito e sull'orlo del collasso.

E' una notte da incubo. C'è mare grosso, un vento gelido e le imbarcazioni rischiano da un momento all'altro di capovolgersi. Da lontano si sentono le urla dei profughi che chiedono aiuto. La barca si avvicina e i più giovani impa-

zienti, si lanciano fuori bordo cadendo direttamente sulla pilotina della Capitaneria. E' chiaro che donne e bambini, in questo modo, saranno raccolti per ultimi; quindi si cerca di mettere ordine, di organizzarsi, ma il caos è totale.

Tutti - alla fine si conteranno 858 profughi - vogliono abbandonare la nave, subito; all'una di notte arriva anche un'imbarcazione dei piloti del Porto di Brindisi, anche questa ha la chiglia piatta, quindi si decide di portarsi sotto bordo, dove lentamente si riesce a caricare una cinquantina di persone alla volta.

Le due barche raggiungono quindi i pattugliatori che aspettano dove le acque sono più alte e qui avviene l'altro traboccamento, quello più drammatico, perché il mare è sempre più grosso e l'aggravio fra le due imbarcazioni è sempre più complicato. I profughi si lanciano letteralmente sulle barche della salvezza e perfino i giornalisti imbarcati si danno da fare per salvare donne e bambini. Qualcuno finisce in acqua e con le imbarcazioni che continuano a scontrarsi per la forza del mare, c'è il rischio che venga stritolato.

DECISO L'INVIO A TIRANA DI UNA «TASK FORCE» DI ESPERTI MILITARI E SPECIALISTI DELL'ORDINE PUBBLICO

L'Europa «sbarca» oggi in Albania

Solo successivamente si studierà l'opportunità di mandare o meno una forza d'appoggio formata anche da un contingente di soldati

VATICANO L'appello del Papa: «Deponete le armi»

ROMA — Per l'Albania, fibrillazione in Vaticano. E Papa Wojtyla ha lanciato un pesante appello sia agli albanesi affinché depongano le armi, sia alla comunità internazionale perché si muova per aiutare il popolo skipetaro. Lo ha fatto a mezzogiorno di ieri, poco prima di recitare la tradizionale preghiera dell'Angelus, affacciandosi alla finestra dello studio privato per rivolgersi alle ventimila persone che greminavano la parte centrale della grande piazza intitolata al Principe degli Apostoli. Era reduce da una delle ormai consuete visite alle parrocchie, quella di San Salvatore in Lauro dove ha sede il pio sodalizio dei Piceni in Roma, nel corso della quale scherzando con i bambini ha rivelato che ogni mattina «sempre cerco di vedere l'uscita del sole», cioè l'alba che sorge dietro il «Cupolone».

Ma ha anche parlato della Pasqua che è la festività religiosa più importante dell'anno liturgico cattolico, anche se per i più piccoli, ha riconosciuto, «è più importante il Natale». Poi, alla finestra, è apparso aggrondato sotto il sole, affrontando il problema albanese. Ha detto che «la crisi che sta scuotendo quella nazione, da poco uscita da un periodo di inumana dittatura, si è ormai estesa a tutto il territorio, sprofondando quelle care popolazioni nell'insicurezza totale».

Eppoi l'appello, rivolto con voce forte all'Albania, all'Europa e al mondo intero: «Per il bene dell'Albania, chiedo a tutti coloro che hanno impugnato un'arma che la vogliono deporre: la violenza distruttrice non è certo il mezzo adeguato per risolvere i problemi sociali. Al contrario, ciascuno si senta impegnato a collaborare nel rispetto delle persone del diritto, al ristabilimento della fiducia tra i cittadini e le loro autorità. Tutto ciò non può realizzarsi senza l'ordine pubblico».

Infine, la considerazione che ha allargato l'orizzonte diplomatico: «Certo, questi tragici avvenimenti interpellano l'Europa intera: essa deve aiutare i governanti ed il popolo albanese a costruire il loro Paese sulle basi della democrazia e del dialogo politico e sociale. La Vergine Maria, Nostra Signora del buon consiglio, interceda affinché la forza della pace e l'indifferenza non prevalga sulla solidarietà». Una specie di staffetta alle lungaggini diplomatiche d'Europa.

APELDOORN — Una missione europea, composta da diplomatici, esperti militari, specialisti dell'ordine pubblico, si recherà oggi in Albania, dove incontrerà tra l'altro il premier Bashkim Fino. L'obiettivo della missione è di consigliare le autorità per la ricostruzione del paese e di rendersi esattamente conto della situazione in loco. Lo hanno deciso ieri i ministri degli Esteri dell'Ue - per l'Italia Lamberto Dini - riuniti ad Apeldoorn, in Olanda, sotto la presidenza dell'olandese Hans Van Mierlo.

Al termine della missione, guidata dall'ambasciatore olandese Jan D'Ansembourg, verrà studiata l'opportunità di inviare una forza di appoggio, di più ampio respiro e con una componente militare, per eventuali operazioni «di protezione e comunicazione» come afferma una dichiarazione approvata ieri dai Quindici. Anche il principio di questa missione di appoggio, che avrà bisogno della via libera delle Nazioni Unite, è stato definito ed approvato ieri ad Apeldoorn.

Secondo fonti comunitarie un gruppo di paesi - e tra questi Italia, Francia, Grecia, Danimarca e



Saranda: una donna albanese chiede la carità, mentre alle sue spalle staziona un carro armato.

Olanda - pur escludendo qualsiasi approccio militare, non hanno mai avuto dubbi sulla forza di appoggio, mentre altri, come Gran Bretagna, e Germania hanno «frenato». «Alcuni paesi, specie i più coinvolti - ha detto il tedesco Klaus Kinkel - avrebbero voluto fare di più, ma non sono riusciti a convincere tutti gli altri». Incontrando la stampa al termine dei lavori, Van Mierlo ha dato una serie di dettagli su questa prima missione, che sarà composta da

«rappresentanti dell'Osce, della Commissione europea, di Italia e Grecia, tra cui consiglieri civili e militari». I rappresentanti europei sul posto, che il ministro ha definito «il contingente per il monitoraggio della missione, presente in Albania», passerà da 4 a 16 persone. Sulla eventualità di una forza di appoggio, Van Mierlo ha precisato che per il momento «si tratta solo di una intenzione: avremo la risposta dalla missione che partirà domani in Al-

bania... In base alle loro conclusioni chiederemo il mandato necessario: mi sembra una posizione ragionevole perché dobbiamo evitare le trappole».

Il presidente della Commissione europea Jacques Santer, ricordando che l'Albania è stato finora il primo beneficiario pro capite degli aiuti europei con complessivamente 450 milioni di ecu (900 miliardi di lire circa), ha dal canto suo rilevato che l'Ue «sta sviluppando la propria capacità di reazione politica». Il ministro degli Esteri albanese Arian Starova, inoltre, è atteso nei prossimi giorni a Bruxelles per un primo incontro con Van Mierlo, e probabilmente con gli altri ministri dell'Ue.

Van Mierlo ha infine confermato quanto indicato ieri sera dalla tv albanese sul futuro del presidente albanese Sali Berisha. «Il presidente non ha ancora rassegnato le dimissioni - ha spiegato il ministro - Ha parlato con l'ambasciatore olandese a Tirana e gli ha detto che se il suo partito non vincerà le elezioni, se ne andrà. Mi sembra una dichiarazione interessante, perché in molte parti del mondo le cose non si svolgono così».

IL MINISTRO DINI PARLA DELL'INIZIATIVA DELL'UE

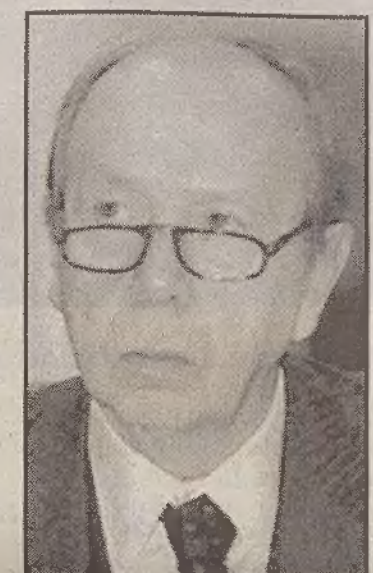
«Un aiuto forte»

Una formula dove prevalgono la politica e la diplomazia

APELDOORN — E' un «programma globale» per la ricostruzione albanese - che prevede la presenza sul terreno di una limitata forza di protezione, ma supera proprio per la sua vastità ed articolazione qualsiasi «approccio militare» alla crisi del paese balcanico - quello che l'Europa ha varato ad Apeldoorn, concretizzando la forte azione di stimolo venuta dall'Italia.

L'ottica del consiglio dei ministri dell'Unione Europea e la formula che ha ricercato è politica e diplomatica, non militare, ha spiegato ieri il ministro degli Esteri italiano Lamberto Dini, che ha molto insistito sull'importanza di questa azione di «aiuto forte, molto forte» alla «ricostruzione amministrativa ed economica dell'Albania». E' un

«Dobbiamo aiutare Tirana a ricostruire uno Stato»



grande intervento che richiederà pochi soldati, spiegano, in sintesi, fonti italiane, aggiungendo che il vero problema consisteva nel riuscire a delineare un'azione di tale portata da «tagliare alle radici» l'esigenza di un intervento militare. L'obiettivo di questo piano, come ha sottolineato ieri Dini, è quello di «aiutare le autorità albanesi a ristabilire le funzioni dello stato, la macchina amministrativa, le attività di governo, le

forze di sicurezza, a ricostruire le infrastrutture. I Quindici si sono resi conto dell'urgenza di questi compiti e della necessità di affrontarli senza perdere tempo. Non è un caso quindi che sia stato deciso un calendario serrato: una missione ad alto livello (di cui farà parte l'Italia) parti-

rà già oggi per esaminare le priorità con il governo albanese.

La delegazione, che sarà guidata dall'ambasciatore olandese Jan D'Ansembourg e sarà composta anche da Commissione Europea, dall'Osce e da un rappresentante della Grecia, si riunirà oggi a Roma alla Farnesina e partirà quindi per Brindisi, da dove si trasferirà a Tirana con un elicottero delle forze armate italiane. Una riunione dedicata ad un primo bilancio della visita è prevista il 19 marzo, sempre a Roma.

Il passo successivo sarà costituito da una larga missione di appoggio, sia nel campo civile che militare, che verrà affiancata da una forza di protezione che dovrà essere composta di qualche migliaio di uomini di vari paesi, probabilmente anche l'Italia.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PRODI VISITA BRINDISI E SPIEGA CHE GLI ESULI SARANNO TRASFERITI ANCHE IN ALTRE REGIONI

I profughi non resteranno solamente in Puglia

E in serata il ministro degli Interni Napolitano ha disposto il trasferimento di 800 persone in province dell'Abruzzo e delle Marche

BRINDISI — La missione in Albania decisa nelle ultime ore dai ministri degli Esteri dell'Unione europea è per il presidente del consiglio dei ministri, Romano Prodi, la «soluzione più seria, anche perché in queste ore lo Stato albanese si sta lentamente ricomponendo». Prodi lo ha detto parlando con i giornalisti a Brindisi, a conclusione dell'incontro che ha avuto con il prefetto Andrea Gentile sulla situazione creata dall'esodo dall'Albania.

La decisione presa - ha detto ancora Prodi - è di «compiere uno sforzo a livello europeo per la riorganizzazione dello Stato albanese». Si tratta - ha ribadito più volte - di «una missione di tipo civile». «Non è una missione militare - ha detto - che, ritengo, avrebbe aggravato la situazione». «La tripla europea più la Grecia e l'Italia - ha aggiunto - avranno un compito fondamentale che è quello di ricostruire lo Stato albanese in tutti i suoi aspetti, da quello sociale a quello economico a quello politico».

Prodi ha quindi rivolto un nuovo appello agli albanesi a non fuggire dalla loro patria: «Non è con la fuga - ha detto - ma con la ricomposizione dell'Albania che si risolve la situazione». Prodi ha sottolineato più volte che «bisogna convincere» gli albanesi che «la normalizzazione è la soluzione».

Il presidente del consiglio dei ministri ha anche parlato del ruolo dell'informazione prodotta in Italia, «l'unica spes-

so - ha detto - per il popolo albanese», e ha chiesto ai giornalisti di agire «sapendo che al di là del mare c'è un ascoltatore, a non fare né sensazionalismi né accomodamenti e quindi a dare informazioni oggettive». «Abbiamo la responsabilità - ha detto - di dire con chiarezza agli albanesi quello che succede in Italia e quello che l'Italia e l'Europa fanno».

Per quanto riguarda l'emergenza creata in Puglia a causa del gran numero di arrivi dei fuggiaschi nelle ultime ore, Prodi ha sottolineato che «non tutto il peso dell'emergenza può essere sulle popolazioni della Puglia: poiché - ha detto - al riguardo - è stato superato il limite dei 3.000 posti previsti dal programma di accoglienza

za redatto nelle scorse settimane, saranno ora interessate all'accoglienza dei profughi anche le regioni dell'Abruzzo e del Molise e altre zone, del Nord».

Il presidente del consiglio dei ministri, a proposito di quanto sta accadendo nelle ultime ore in Puglia, ha osservato che «bisogna ripristinare la vita economica normale

LA «VIA CRUCIS» DEI RIFUGIATI A LECCE

Brandine in chiesa al posto dell'altare

LECCE — L'ennesimo pullman carico di albanesi infreddoliti è arrivato da Otranto in piena notte, quando il seminario estivo della diocesi era già diventato un ostello. I volontari della Caritas si sono guardati negli occhi atterriti: quei bambini con i loro genitori dovevano trovare posto almeno per sedersi, ma nel seminario c'erano già i letti persino nei corridoi. E' stata consultata la Curia, poi sono state aperte le porte della cappella: l'altare, un tavolo in legno lavorato, è stato spostato in un angolo e le panche sono state portate via per far spazio alle brandine. Di letti ne sono stati sistemati venti, uno di fianco all'altro: «Questo è un luogo consacrato - susurra don Gaetano Tornese, assistente della Caritas di Lecce - ma stanotte non sapevamo proprio come fare».

Il seminario è in località «Roca», sulla litoranea per Otranto. Non ci sono i termosifoni, ma la Caritas ha recuperato le stufe catalitiche. Ci sono vari ambienti per il soggiorno, ma tut-

ti sono stati trasformati in dormitori. Solo il refettorio ha conservato, per necessità, la sua destinazione originaria: in questa struttura costruita per 150-170 ragazzi, gli albanesi sono 220 e per mangiare si dividono in due gruppi. E' domenica: le quattro cucine della Caritas hanno preparato per tutti pasta asciutta e pollo con patata.

Nella attigua struttura dell'Oasi della Madonna di Roca gli albanesi maschi attendono ancora in fila di essere identificati. «Basta, sono tre giorni che non mangio e che non dormo», protesta uno. «Eh, anche noi», gli risponde un carabinieri in servizio di scorta. Carabinieri e polizia presidia-

no in forze i cancelli del seminario: tra i profughi è già stata notata la presenza di qualche pregiudicato. Uno di questi si atteggiava a capopopolo: si rilassa sulla sua brandina proprio sotto il crocifisso della cappella e schizza in piedi quando la porta si apre. «Via, via, non c'è più posto qua», urla minaccioso.

di queste popolazioni». «Lo Stato - ha detto Prodi - ha agito finora con efficienza riconosciuta a livello internazionale». Prodi ha risposto anche ad una domanda sul rischio che i profughi giunti in Italia restino nel nostro Paese. «Questa è una situazione di emergenza - ha detto - non vogliamo si prolunghi nel tempo». «Per gli albanesi arrivati in Puglia - ha concluso - la convinzione a tornare in Patria non può essere indotta con la costrizione, ma con la convenienza. E' una situazione di emergenza, tutta proiettata nel ripristinare la normalità in Albania».

«Entro stasera (ieri ndr.) circa 800 profughi saranno trasferiti da Brindisi e sistemati in centri di accoglienza dislocati in province dell'Abruzzo e delle Marche». Lo ha annunciato il ministro dell'Interno in un comunicato nel quale fa presente che «si sta provvedendo ad alleggerire la pressione sulla Puglia dell'accoglienza dei profughi albanesi associandovi altre aree del Paese». Il ministro Napolitano - è detto nella nota - «ha informato questa settimana degli sviluppi della situazione il presidente Prodi, che ha voluto quindi effettuare - prima di lasciare l'Italia - per una missione all'estero - la visita a Brindisi, per prendere contatto con le autorità locali e garantire l'impegno del governo a non far gravare oltre misura sulla zona di Brindisi e sulla regione pugliese il carico dell'emergenza albanese».



Una bambina albanese viene rificollata subito dopo essere sbarcata da una nave che l'ha condotta, con i genitori, nel porto italiano di Brindisi.



DURAZZO — Il porto di Durazzo, 34 km. a ovest di Tirana, è uno dei terminali della disperazione albanese. Da alcuni giorni vi sono concentrate la miseria, la confusione, la paura, le illusioni e i rancori di un intero paese. Ieri erano tre, forse quattromila persone ad attendere un traghetto per l'Italia che per loro non arriverà mai.

Davanti, al molo, ci sono gli uomini; più lontano le donne con i bambini; tutto intorno gli agenti armati di fucile che hanno cercato di disperdere la folla con la forza. Forse vi sono stati dei feriti, ma nessuno lo sa con precisione. E la disperazione della gente aumenta con il passare

MIGLIAIA DI ALBANESI SULLE BANCHINE IN ATTESA DI PARTIRE A Durazzo scoppia la tragedia di un popolo

delle ore e con il diffondersi di voci incontrollate su scontri e assalti della polizia. Le installazioni del porto sono state distrutte dai rivoltosi nei giorni scorsi e non ci sono imbarcazioni con cui fuggire.

Una ventina di uomini, incitati dalla folla, sono riusciti con grandi sforzi a mettere in mare un mercantile senza motore, ma il loro tentativo si è rivelato inutile. E l'attesa continua. Centinaia di persone arrivate da Scutari, Elbasan e Ti-

rana dormono da tre o quattro giorni all'aperto, sul piazzale davanti a un molo. Andrebbero ovunque: un giovane ha detto che sarebbe disposto a imbarcarsi persino su una nave diretta in India. Vogliono soltanto fuggire dal caos e trovare un lavoro, come hanno risposto in coro alcuni ragazzi quando è stato chiesto loro cosa vorrebbero.

Agli ingressi del porto poliziotti in divisa armata di kalashnikov fermano le automobili e le per-

sone, controllano documenti, respingono la gente. Ieri pomeriggio non si sono visti blindati ma i poliziotti sono pronti a intervenire per controllare la situazione, come è accaduto ieri mattina quando hanno respinto a manganellate la folla che premeva per avvicinarsi al porto.

Non è una folla minacciosa quella che si aggira nella zona del grande piazzale delle banchine da dove parte il traghetto dell'Adriatico. Però il grande cancello scorrevole

che bloccava l'accesso al piazzale è divelto, dalle finestre di una palazzina rosa esce ancora fumo nero e i segni delle fiamme si vedono in quella bianca e celeste della direzione e in altri edifici, saccheggiati e incendiati venerdì.

Soprattutto fa paura l'abbandono in cui sono lasciate queste persone apparentemente prive di tutto. Sono in maggioranza uomini, molti giovani, qualche intera famiglia. Molti sono buttati per terra e sembrano indiffe-

renti a tutto. Quando entra il piccolo gruppo di giornalisti italiani, subito si raduna un capannello, che poi si ingrossa, diventa una piccola folla che segue silenziosa, poi circonda e preme da tutte le parti intonando il solito disperante ritornello dei derelitti: «Dite che...», «Scrivete che...».

Presto è un coro di accuse, lamentazioni e preghiere. In albanese o in italiano stentato, tutti parlano di violenze, accusano i «maska», gli uomini armati di fucili mitra-

gliatori e con il volto coperto da passamontagna che affiancano i poliziotti regolari e non si sa bene chi siano. Professionisti, secondo un esperto che li ha visti all'opera ai posti di blocco. Li accusano di fare irruzioni improvvise e di sparare, anche ad altezza d'uomo. Tutti parlando di feriti, di morti, ma le cifre non collimano mai.

Disinformazione, credulità, l'ingigantirsi delle voci, lo scambiare per verità fantasia e speranze: anche questo fa parte di questa tragica condizione umana. Come l'uomo che ripete di aver sentito la tv italiana annunciare che «presto arriveranno le navi della Marina a prendere gli albanesi».

MANIFESTAZIONI PER COMMEMORARE LE VITTIME DEI DISORDINI ANCHE A VALONA, MA NON A SARANDA

Tirana scende in piazza per la pace

Il governo tenta con difficoltà di ristabilire un minimo di ordine - Riprendono a funzionare alcune istituzioni con uomini designati dai ribelli

TIRANA — È stato il giorno della pace, ieri, in Albania, una domenica che il nuovo governo di riconciliazione nazionale ha voluto dedicare alla commemorazione delle vittime della rivolta, in attesa che oggi arrivi la missione internazionale decisa dall'Unione europea. A Tirana e numerose altre città la gente è tornata in piazza, senza armi questa volta ma con i fiori in mano. Ha scandito slogan in ricordo degli albanesi uccisi nei giorni scorsi, ma ha pure invocato un paese unito e senza più violenza.

Nella capitale erano in tremila, radunati in Piazza Scandebeg, la stessa nella quale tre mesi fa cominciarono le prime proteste contro il fallimento delle finanziarie. Anche a Valona, cuore della rivolta armata, la popolazione ha manifestato in nome della pace. Un raduno al quale hanno preso parte in migliaia, e durante la manifestazione non si è sentito neppure uno sparo. Saranda, una delle città insorte, ha invece rifiutato di festeggiare.

Per oggi a Tirana è atteso l'arrivo di una nuova missione europea. Ieri il presidente del parlamento, Pjetër Arbori, ha inviato una lettera al presidente dell'Unione dell'Europa occidentale



Gli albanesi in fuga tentano di entrare nel complesso che ospita l'ambasciata americana a Tirana.

(Ueo) con la quale è stato descritto l'intervento militare in Albania, sollecitato dal governo.

Nella lettera, Arbori, ringraziando per la disponibilità dimostrata dall'assemblea, ha precisato che l'Albania «non si aspetta un intervento di tipo bellico ma una presenza visibile nei porti, negli aeroporti e nella capitale in modo da ser-

vire come elemento credibile di stabilità». «Questa forza», ha aggiunto Arbori, «dovrebbe sostenere le autorità albanesi nel ristabilimento dell'ordine e nella raccolta delle armi».

Ieri a Valona vi è stato un altro sviluppo importante. I comitati dei ribelli, per la prima volta, hanno incontrato un rappresentante del governo

centrale, il ministro socialista Arben Malaj. Un vertice riservato, ma che segna l'inizio di un dialogo, auspicato anche dalla diplomazia internazionale e indispensabile per la soluzione della crisi.

A Valona ha ripreso a funzionare anche il commissariato di polizia, con un nuovo capo, nominato dagli insorti, e un gran numero di agenti ar-

ruolati tra i volontari. Dalla mattina questi agenti hanno iniziato a disarmare la popolazione, riuscendo però a sequestrare appena 30 kalashnikov e una ventina di mitragliatrici. Gli ex ufficiali che hanno assunto il comando della rivolta stanno d'altra parte cercando di riportare un po' d'ordine assumendo il pieno controllo del-

le caserme e degli armamenti pesanti con l'obiettivo di ricostituire un'organizzazione simile ad un esercito.

Le istituzioni statali lentamente si riformano ma con uomini e dirigenti nuovi decisi dagli insorti. E le nuove strutture, a partire dalla polizia, diventano controparte di quelle bande armate che sfuggono ad ogni controllo ma che nella prima fase della protesta avevano affiancato e alimentato la ribellione.

Sono le bande che proseguono i saccheggi, gli spari, gli atti di violenza. Sembra in sostanza che il fronte dell'insurrezione si sia diviso anche se in qualunque momento quel fronte potrebbe ricongiungersi e tornare a infiammare il paese.

Centinaia di volontari continuano nel frattempo ad arruolarsi nella Milizia civile istituita dal presidente Sali Berisha per garantire l'ordine pubblico e fronteggiare l'azione dei ribelli.

Il primo ministro Bashkim Fino, ieri, ha esortato i dipendenti pubblici a tornare in servizio. Nel contempo Berisha ha amnistiato 51 detenuti tra cui il presidente del Partito socialista Fatos Nano. Nano e tutti gli altri prigionieri del paese sono liberi da tre giorni, ma l'amnistia nei suoi confronti assume un significato politico rilevante.

IL PRESIDENTE LO HA AMNISTIATO

Il socialista Nano contro Berisha

TIRANA — Dopo quattro anni di carcere, il leader dell'opposizione socialista albanese Fatos Nano è pronto a fare quanto è in suo potere per la riconciliazione nazionale, ma non è disposto a cooperare con il presidente Sali Berisha.

Nella prima intervista concessa da quando è tornato in libertà, l'ex premier si è mostrato ottimista: il governo di coalizione guidato dal socialista Bashkim Fino è «una possibilità, seppure fragile, per normalizzare la situazione e riguadagnare la fiducia del popolo albanese e delle istituzioni internazionali». «I fattori che hanno determinato la crisi stanno lentamente ma definitivamente facendosi da parte», ha aggiunto Nano riferendosi anche a Berisha, cui ha attribuito la piena responsabilità dei drammatici eventi di questi giorni.

Quanto ai suoi rapporti con il capo dello stato, il leader socialista ha affermato: «Sarei incline a stringere la mano al cittadino Berisha, ma non al presidente Berisha». Nano si è impegnato a tornare alla politica non appena possibile, ma ha riconosciuto che sarebbe molto difficile tenere nuove elezioni in un paese in cui tanta parte della popolazione è armata.

Un altro problema per l'ordine

pubblico sono le migliaia di carcerati usciti di prigione negli ultimi giorni. Così come Nano, infatti, anche gli altri detenuti sono tutti liberi. L'ultima fuga è avvenuta dall'ex lager di Burrel, dove erano stati trasferiti poco più di due settimane fa i condannati a morte e gli ergastolani, e adesso tutte le sette prigioni del Paese sono vuote e incustodite. E' il desolato bilancio di un responsabile della direzione degli istituti di pena: «Siamo l'unico Paese al mondo a non avere ora neppure un detenuto».

Tra gli evasi compaiono anche nomi illustri della vecchia nomenclatura comunista, incriminati per genocidio e altri reati commessi durante il regime. Tra questi oltre all'ex presidente Ramiz Alia, l'ex ministro dell'Interno Ekuran Isai e l'ex vice ministro dell'Interno Zylyftar Ramizi, condannato di recente a 25 anni di carcere.

Sono fuggiti anche i boss delle finanziarie fallite che sono alla base dell'insurrezione esplosa nel Paese. In particolare si sono perse le tracce di titolari delle società Xhaferri (Raphush Xhaferri), Populli (Bashkim Dri-za) e la Gjallica (Fitim Gexhalliu) di Valona e la zingara Sudia, il cui fallimento aveva innescato le proteste di piazza.

DAL MONDO

Decine di migliaia di operai a Bruxelles contro la Renault

BRUXELLES — Decine di migliaia di operai hanno partecipato ieri a Bruxelles alla Manifestazione europea per l'occupazione organizzata dai due maggiori sindacati belgi in risposta alla decisione della Renault di chiudere la fabbrica di Vilvoorde. Secondo la polizia, i dimostranti erano 40mila, ma gli organizzatori hanno sostenuto che erano circa 60mila. Al corteo, partito alle 13.40 con 20 minuti di anticipo, hanno preso parte delegazioni provenienti da altri paesi dell'Unione europea. In quella francese c'erano anche il leader socialista Lionel Jospin e quello comunista Robert Hue. Quest'ultimo ha riassunto i motivi della protesta osservando che «abbiamo un'Europa che uccide il lavoro e ne serve una diversa».

Clinton torna alla Casa Bianca dopo l'operazione al ginocchio

WASHINGTON — Il presidente Clinton è tornato ieri alla Casa Bianca dall'ospedale Bethesda, della Marina, dove venerdì era stato operato al ginocchio destro. Il capo della Casa Bianca è uscito su una sedia a rotelle ed ha compiuto il tragitto a bordo di un furgone, che è stato scortato dalle macchine degli agenti della sicurezza. Il portavoce Mike McCurry ha riferito che prima di lasciare l'ospedale, Clinton, che si era procurato una lacerazione a una tendine scivolando, si è sottoposto a una seduta di terapia rieducativa e ha fatto pratica con le stampelle. A parte il disappunto per essere stato costretto a rinviare all'estate la prevista visita che avrebbe dovuto compiere in Danimarca dopo l'imminente vertice col presidente russo Boris Eltsin, a Helsinki, è in ottime condizioni di spirito.

Un'università giapponese a un passo dalla partenogenesi

LONDRA — Un nuovo tipo di mucche dovrebbe vedere presto la luce in Giappone grazie ad una tecnica di concepimento artificiale senza più spermatozoi, stando al «Sunday Times». In assenza totale di cromosomi maschili la partenogenesi porterà alla nascita di creature soltanto di sesso femminile e «una volta perfezionata potrebbe essere applicata ad ogni specie», scrive il settimanale britannico, evidenziando che ci sarebbero però grosse «obiezioni mediche ed etiche» nel caso di esperimenti estesi all'uomo. La partenogenesi artificiale ha mosso i primi passi a Cambridge negli anni Settanta ma è stata di fatto accantonata nel Regno Unito per ragioni bio-etiche e sarebbe adesso in fase di avanzata messa a punto nell'università giapponese di Yamaguchi.

CONQUISTATA KISANGANI, LA TERZA CITTA' DELLO ZAIRE, PUNTANO SULLA CAPITALE

I ribelli tutsi avanzano verso Kinshasa

Laurant Kabila, capo degli insorti, vuole trattare direttamente con Mobutu, che è in Francia ormai da molti mesi



L'avanzata dei ribelli

Dopo la conquista di Kisangani, i ribelli puntano a Lubumbashi e alla capitale Kinshasa.

Zona sotto il controllo degli insorti

KINSHASA — Coronando un'avanzata ininterrotta in sei mesi di guerra civile, i ribelli banyamulenge, zairesi di etnia tutsi, hanno conquistato ieri la città di Kisangani, la terza del paese e già sede del quartier generale dell'esercito governativo nello Zaire orientale.

Pur mantenendo aperta la possibilità di avviare trattative di pace con il governo, dalla posizione di forza conquistata su un'ampia fascia territoriale dello Zaire orientale, i ribelli minacciano tuttavia di proseguire l'avanzata, fino alla capitale zairese, Kinshasa, per abbattere il regime del presidente Mobutu Sese Seko.

Le truppe governative,

che avevano promesso di difendere Kisangani contro i ribelli banyamulenge, si sono invece date a saccheggiare la città prima di scappare, fuggendo sull'altra sponda del fiume Congo insieme a parte della popolazione in preda al panico.

La battaglia per la conquista della città è stata aspra, ed è andata avanti l'altra scorsa e buona parte della mattina di ieri. Alla fine le forze ribelli, agli ordini di Laurent Kabila, hanno annunciato di avere il possesso di entrambi gli aeroporti della città.

Dati diplomatici occidentali si apprende che mercenari serbi, assoldati dal governo di Kinshasa, sono fuggiti in aereo dopo che i soldati gover-

nativi all'aeroporto militare avevano puntato le loro armi contro i loro ex alleati, mentre molti soldati zairesi fuggivano in battello, scendendo lungo il fiume.

Anche gli operatori delle organizzazioni umanitarie sono fuggiti, denunciando il saccheggio patito ad opera dei soldati governativi in fuga disordinata.

Laurent Kabila ha annunciato la vittoria militare in una conferenza stampa tenuta ieri sera a Goma, nello Zaire nord-orientale: «Come voi sapete - ha detto ai giornalisti - la città di Kisangani è caduta nelle nostre mani, alle ore 14.45. Adesso stiamo pensando di arrivare fino a Kinshasa». La capitale zairese si trova

1.200 chilometri a sud-ovest di Kisangani, per cui un'avanzata così prolungata renderebbe necessario un problematico allungamento delle linee di rifornimento dei ribelli banyamulenge.

Il leader dell'Alleanza delle forze democratiche per la liberazione del Congo-Zaire ha tuttavia manifestato una sia pur minima disponibilità al dialogo. Rispondendo alle sollecitazioni dell'Onu, che da mesi chiede la cessazione delle ostilità e l'avvio di trattative, Kabila ha affermato: «Daremo inizio al negoziato e poi durante i colloqui con la controparte forse arriveremo a un cessate il fuoco».

Finora il capo dei ribelli ha sempre detto di voler trattare diretta-

mente con il presidente Mobutu Sese Seko.

Intanto a Kinshasa circolano voci secondo cui sarebbe imminente un colpo di stato militare. A un certo punto si è diffusa la notizia della rimozione dell'incarico del primo ministro Leon Kengo wa Dondo e i numerosi simpatizzanti di Kabila scesi in piazza a festeggiare sono stati dispersi dall'esercito.

Il portavoce presidenziale Kabuya Lumumba Sando ha annunciato che Mobutu non rientrerà in patria oggi come previsto, ma non ha spiegato per quale motivo il capo dello stato ha deciso di rimanere in Francia, dove sta trascorrendo la convalescenza dopo un'operazione per cancro alla prostata.

Il portavoce presiden-

ziale Kabuya Lumumba Sando ha annunciato che Mobutu non rientrerà in patria oggi come previsto, ma non ha spiegato per quale motivo il capo dello stato ha deciso di rimanere in Francia, dove sta trascorrendo la convalescenza dopo un'operazione per cancro alla prostata.

Il portavoce presiden-

IL RE VISITA I PARENTI DELLE SETTE RAGAZZINE UCCISE

Re Hussein commuove Israele

i genitori delle piccole vittime. Sfidando l'ira degli integralisti di ogni tipo, Hussein ha intrapreso questa missione nel momento in cui il processo di pace tra israeliani e palestinesi rischia di saltare per l'ingigantirsi dei contrasti.

Ha fatto prima tappa nella cooperativa agricola di Tsefalon, dove viveva una delle vittime, la 13enne Silvan Fatih. Poi, ha fatto visita alle altre sei famiglie nella città di Beit Shemesh, a me-

tà strada tra Tel Aviv e Gerusalemme.

I familiari di Silvan, seduti sul pavimento della loro casa in un tradizionale segno di lutto, hanno offerto al re giordano pane e sale, simbolo dell'ospitalità, poi gli hanno mostrato la foto della loro piccola. Hussein si è messo in ginocchio per parlare loro in inglese, aiutato da Netanyahu come interprete. «Spero che Dio vi dia la forza di tirare avanti», ha detto. Il padre di Sil-

van, Yisrael, ha parlato al re di pace: «Tutte e due le parti dovrebbero impegnarsi per avere la pace. La pace con la Giordania deve essere la migliore».

Con la stessa semplicità Hussein ha proseguito il suo mesto pellegrinaggio a Beit Shemesh. «Nessuna parola può esprimere quello che provo io, che provo la mia famiglia, che provo il mio popolo», ha detto ai genitori di Adi Malka, genitrice di 12 anni. «Spero vo-

gliate considerarmi un fratello e membro della vostra famiglia». I genitori di Adi, che sono sordomuti, hanno comunicato con il linguaggio dei gesti tradotto in parole da un esperto. «Voglio riavere mia figlia», singhiozzava la madre Alia al re, che le stringeva la mano ingnocchiata davanti a lei. «La pace l'abbiamo ma mia figlia io l'ho persa». Hussein ha poi abbracciato il padre di Adi bruciato su tutte e lo ha baciato su tutte e due le guance, secondo l'usanza araba.

Le visite di condoglianza del re giordano sono state trasmesse in diretta dalla televisione israeliana, che ha sottolineato nel commento di calore, l'umanità, la sincerità e la commovente di Hussein.

A Gerusalemme ha visitato due delle sei scolari ferite dai colpi del soldato ancora in ospedale. Ha fatto visita anche al presidente israeliano Ezer Weizman, che l'altro ieri ha subito un intervento chirurgico per la frattura del femore riportata in una caduta. Quindi, sempre accompagnato da Netanyahu, si è recato nell'ufficio del primo ministro per un colloquio.

I ANNIVERSARIO

Gioconda Terzon
"Mentana"

Mamma ESTER ti ricorda sempre assieme ai figli, nipoti e famiglie.

Trieste, 17 marzo 1997

III ANNIVERSARIO

Gilda Breccia
in Mattarelli

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 17 marzo 1997

GRANDE ATTESA PER I DATI DELL'INFLAZIONE E DELLA TRIMESTRALE DI CASSA

Alla quadratura del cerchio

E' da decidere quanto dovremo pagare - e soprattutto come - per entrare nell'Unione monetaria

IL DECRETO Pacchetto lavoro: un buco nell'acqua

ROMA — Si va sempre più consolidando l'impressione che il decreto sul lavoro «strappato» da Bertinotti al tavolo della maggioranza sia il classico buco nell'acqua. Con l'aggravante di una dichiarazione fatta ieri dal ministro Ciampi, il quale sottolinea come il problema urgente è quello della disoccupazione nel Mezzogiorno cui va dedicata l'accelerazione delle opere pubbliche.

Ora, si può consentire sul fatto che esista un enorme scarto tra richiesta di lavoro al Nord e nel Meridione, ma una scelta che privilegi soltanto il Sud presenta almeno tre pericoli. Il primo riguarda la capacità dello Stato di garantire, cominciando dalla lotta alla mafia, che non si ricrei il «pozzo di San Patrizio» in cui sono finite per decenni le migliaia di miliardi destinati al Mezzogiorno senza risultati per i posti di lavoro; il secondo la costante opposizione del ministro dell'Ambiente a finanziamenti che non tengano conto dei suoi desideri mentre rimangono tuttora nel limbo delle scelte a favore, per esempio, dell'agricoltura e del turismo sicuramente in grado di produrre occupazione; il terzo pericolo è rappresentato dal Nord, dove i fermenti secessionisti non sono certo spenti, e che finirebbero per sentirsi discriminati e ancora più un sistema produttivo composto soprattutto da piccole e medie imprese alle quali quasi mai toccano gli aiuti che finiscono alla grande industria.

Ma, la di là di questo aspetto, Ciampi ha ribadito che le iniziative da accelerare sono quelle che producono sviluppo. Su questo concetto sembrano tutti d'accordo, a cominciare dai sindacati i quali contestano che un decreto d'emergenza sia in grado di dare lavoro vero. Il problema nasce quando si tratta di passare... dalla teoria alla pratica, soprattutto nel coniugare la destinazione delle risorse che sono scarse con gli impegni e i costi dello Stato sociale.

Intanto Prodi insiste a ricordare che l'approdo in Europa è l'unica ancora di salvezza, che non possiamo fermarci adesso e che occorre dire «bruttamente» la verità sulla situazione del Paese. La verità è che una classe politica preoccupata solo di mantenere il potere ha consentito, se non addirittura causato, un debito pubblico di oltre 2 milioni di miliardi. Con i quali ci troviamo sempre a fare i conti. Ecco perché, dai tempi del governo Amato (quello sull'orlo del baratro) siamo costretti a manovre, manovre condotte in un tentativo di bloccare la frana. E siamo ora alla vigilia di una manovra-bis, equa fin che si vuole ma comunque con un costo, che diventa un passo fondamentale per i conti pubblici. Questo significa che dobbiamo scegliere: o insistere nei sacrifici per entrare in Europa o avere il coraggio di dire che non possiamo farcela, lasciando passare un treno che non sappiamo se e quando ripasserà.

Gigi Dario

BICAMERALE Riforme: cammino lento ma deciso

ROMA — Il cammino delle riforme procede, lento ma deciso. Lo testimoniano tre fatti, apparentemente non collegati fra loro, che hanno caratterizzato la scorsa settimana. Il primo è la «promozione» di Giorgio Bogi da sottosegretario a ministro per i Rapporti col Parlamento: si tratta della risposta più immediata che Prodi ha voluto dare ai presidenti delle Camere, Mancino e Violante, dopo l'incontro durante il quale il capo dell'Esecutivo e i titolari degli scranni più prestigiosi del Parlamento avevano discusso della funzionalità del Legislativo.

E mentre la «corsia preferenziale» legislativa per l'Esecutivo è allo studio, alla Bicamerale il più saggio Cesare Salvi, relatore per la forma di governo, sta vagliando le ipotesi possibili per dare più potere all'«inquinato di Palazzo Chigi»: il semipresidenzialismo alla francese ha ormai identiche possibilità di successo rispetto alla designazione popolare del premier. La tesi che sembra imporsi è quella del mantenimento del voto di fiducia: in altre parole, designato dai cittadini (come avviene per i presidenti delle regioni ordinarie) oppure nominato da un Capo dello Stato eletto dal popolo, il Primo ministro dovrebbe comunque rispondere almeno a un ramo del Parlamento, e da quest'ultimo - se necessario - potrebbe essere anche «licenziato». La partita è ancora aperta, ma c'è già qualche significativa convergenza.

Il terzo elemento positivo della settimana che si è chiusa è costituito dall'approvazione del disegno di legge Bassanini. Il testo, permetterà un'operazione di decentramento di compiti e funzioni fin qui mai tentata. Considerando che si tratta di una normativa che si inserisce nell'ambito «regionalista» (dunque non federalista) dell'attuale Costituzione, il valore dell'iniziativa è ancora maggiore: entro tre anni la pubblica amministrazione dovrebbe essere snellita; gli enti locali avranno poteri fin qui spettanti ad organismi statali.

Al di là dei facili entusiasmi (la riforma è buona, ma tutta da realizzare: la giudicheremo meglio alla prova dei fatti), è comunque importante sottolineare che la normativa pone politicamente un'ipoteca sui lavori della Bicamerale, perché indica nella struttura federale la scelta più funzionale per lo Stato, ma lascia - ovviamente - ai neo-costituenti la scelta del modello al quale ispirarsi.

A tre mesi e mezzo dalla conclusione dei lavori della Commissione d'Alema ci sono già le premesse per agire bene in tre settori: i rapporti governo-Parlamento (con i nuovi regolamenti delle Camere), il rafforzamento dell'Esecutivo (col semipresidenzialismo o il premierato), il passaggio al federalismo. Si tratta solo di segnali; tuttavia, per ora, tre rondini possono bastare per annunciare la primavera delle riforme.

Luca Tentoni

ROMA — Si sta avvicinando la resa dei conti, e lo si capisce dagli appuntamenti dei prossimi giorni. Sarà la settimana dell'inflazione, con i dati sulle città campione preceduti da quelli sulla produzione industriale e sui prezzi alla produzione; ma sarà anche e soprattutto la settimana della trimestrale di cassa.

Dall'approvazione della Finanziaria a oggi non si è fatto altro che rimandare qualsiasi discorso a questo evento (previsto per giovedì): la trimestrale, lo dice la parola, contiene i dati dei primi mesi dell'economia. In sostanza mostra l'andamento, fa capire come andrà il resto dell'anno, si presterà da base per la messa a punto del Documento di programmazione economica e finanziaria. Non solo: quest'anno, soprattutto quest'anno che sarà il banco di prova per l'ingresso o meno nell'euro nel '99,

indicherà le linee guida e l'entità della manovra correttiva di primavera.

Che compito ingrato quello di Romano Prodi. Deve entrare in Europa, pena la rovina economica del Paese, ma per farlo sarà costretto comunque a strizzarlo fino all'ultima goccia. Con tutti i rischi che ne conseguono: gli industriali il massimo che intendono fare è non chiudere le orecchie al dialogo chiesto da Prodi, ma stanno sul chi vive perché temono prelievi sulla quota accantonata dalle imprese per il Tfr (Trattamento di fine rapporto, cioè le liquidazioni dei dipendenti). I sindacati stanno col fucile spianato e già hanno mandato a dire che se il vento girerà male, magari soffiando sulla previdenza, tratteranno Prodi come fecero con Berlusconi. Cioè malissimo, e a botte di decine di migliaia di persone in piazza. I ministri poi amano



poco sentir parlare di tagli, tanto meno Rosy Bindi la quale ripete che la Sanità non spende troppo (quindi non si può tagliare), ma spende male

(quindi si può razionalizzare). Nel comparto pubblico non pare che le cose stiano andando molto meglio: il ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini puntava parecchio sull'utilizzo del part-time che secondo una stima della Ragioneria generale dello Stato potrebbe comportare risparmi per mille 500 miliardi di cui al '99; invece sono meno di 200 le domande che a tutt'oggi sono state presentate tra i ministeri di Giustizia, Sanità, Tesoro, Interni, Trasporti, e Comune di Roma.

Che compito ingrato, si diceva, quello di Prodi. Il quale paradossalmente quasi fatica più con l'alleato Bertinotti che non con l'opposizione, apparentemente aperta al dialogo sia pure a certe condizioni. Oggi Rifondazione riunirà la direzione e farà il punto sulla situazione. Teri il presidente Cossutta ha ribadito che la manovra bis non è necessaria, al

contrario di una Finanziaria anticipata sulla quale «siamo pronti al confronto». Cossutta mira al recupero dell'evasione fiscale in Italia. Ma la lotta all'evasione richiede tempo. E invece di tempo ce n'è poco: per entrare in Europa e rilanciare l'occupazione. Tra domani e dopodomani il Senato voterà sul pacchetto Treu, e il prossimo Consiglio dei ministri dovrà decidere sul fronte lavoro ciò che aveva rimandato venerdì scorso.

Certo, se i prezzi di marzo fossero buoni, e se la Banca d'Italia decidesse a ruota di ridurre il tasso di sconto, allora si potrebbe contare su un grosso aiuto, perché ogni punto in meno dei tassi corrisponde a 15-20 mila miliardi di risparmi sul debito. Ma anche qui, gli effetti non si avverterebbero immediatamente. Mentre anche per Prodi, specie ora, vale il motto: pochi maledetti e subito.

Roberta Soranzo

NAPOLI, TROPPE PAROLE Droga: l'enorme iato tra garantismo e vissuto quotidiano

ROMA — Gira e rigira sulla questione droga siamo al punto di partenza.

Alla conclusione dell'assise di Napoli viene da pensare che hanno forse ragione i molti che si domandano perché ogni due anni si faccia questa conferenza. Non tanto perché il problema sia stato circoscritto, quanto piuttosto perché alla fine a lavorare realmente restano soltanto le comunità ed il servizio dei Sert.

Poco conta che abbiano metodi e strategie diverse nel loro approccio alla terapia. Di fatto sono le uniche a non alzare la bandiera bianca della resa. Insieme con loro stanno le forze dell'ordine. Ed è strano, ma a Napoli hanno parlato poco. Il loro compito è per tanti aspetti il più gravoso. Sono difatti chiamate in campo due volte. Anzitutto nella repressione dello spaccio e del mercato degli stupefacenti. Ma anche sono chiamate a controllare i tossicodipendenti. E qui il problema s'allarga alla piccola criminalità indotta dal consumo della droga. Gli agenti delle forze dell'ordine vivono tutta la loro impotenza. Da un lato arrestano continuamente, dall'altro si trovano gli stessi soggetti sempre di nuovo sulle strade e sulle piazze.

In città come nei paesi, nelle grandi metropoli come nelle province vi sono territori, piazze e giardini, sotto il dominio quasi incontrastato di spacciatori e tossici. La difficoltà maggiore sta nel garantire un minimo di ordine e di vivibilità in queste zone. Qui vigili urbani, carabinieri e polizia hanno il fiato sul collo delle proteste della gente. Interni quartieri e vie scoppiano d'ira e di impotenza, fino ad arrivare ad organizzare la vigilanza in proprio.

E normalmente la gente non chiede la liberalizzazione delle droghe leggere e la depenalizzazione dei reati, anche solo minori, dei tossicodipendenti ma piuttosto esige un inasprimento delle pene. Per la verità esiste uno iato tra quella parte della cultura garantista, che fa capo agli antiproibizionisti, e il vissuto quotidiano. Pertanto c'è il rischio reale che la gente guardi con sufficienza a queste conferenze, bollate come luogo di chiacchiere.

Le famiglie vorrebbero invece che le piazze, i cortili delle scuole e adiacenti alle scuole, le caserme e i loro dintorni, le discoteche, le sale giochi, fossero maggiormente vigilate dalle forze dell'ordine. E tra i luoghi a rischio spesso sono le stesse corsie degli ospedali, che temono la presenza dei drogati in cura e dei loro visitatori.

Vi sono ospedali dove si consiglia di chiudere a chiave i corridoi e le stanze di notte. Non è raro poi, anche se non fa ormai più notizia, che siano gli stessi genitori a denunciare i propri figli fino a spiarli nel carcere.

Un'ultima osservazione merita d'essere fatta circa il recupero e le case di accoglienza delle varie associazioni di volontariato. Molti direttori dei centri di recupero hanno maturato una convinzione che li avvicina all'esperienza della grande comunità di Muccilli.

Tra i recuperati non tutti possono essere immessi nella società. L'esperienza ha dimostrato che molti di loro non ce la faranno più da soli, che non sono in grado di autogestirsi completamente. Per questa frangia le comunità stanno avviando cooperative di lavoro, gruppi famiglia che possano conservare all'interno di questi centri i giovani più fragili; in un certo senso diventano comunità a vita.

Questa è la realtà, oltre le ideologie e le storie dei conferenzieri di turno.

Bruno Cescon

I DIPENDENTI PROTESTANO PER IL RISPETTO DEGLI ACCORDI CONTRATTUALI

Poste chiuse per sciopero

Manifestazione nazionale a Roma - Le pensioni in scadenza saranno pagate domani

ROMA — «Oggi per tutta la giornata i 14 mila 500 uffici postali resteranno chiusi (le pensioni in scadenza saranno pagate domani), per lo sciopero nazionale dei dipendenti che protestano per il mancato rispetto degli accordi contrattuali, come lamentano i sindacati confederali e autonomi. C'è chi quantifica il danno economico per il mancato rinnovo del contratto nazionale e integrativo in 300 mila lire medie, o un milione 200 mila come intera somma arretrata.

Allo sciopero si accompagnerà una manifestazione a Roma. Si aspettano 30 mila persone, tra le quali i sindacati di 4 mila Comuni italiani dove si progetta, sostengono alla Cisl, di chiudere gli uffici

Da martedì sera
l'astensione
dal lavoro
dei capistazione

ci postali «privando milioni di cittadini del diritto di usufruire di un servizio prezioso». Le Ferrovie hanno attivato dieci treni speciali. Saranno anche depositate alla Pretura del Lavoro di Roma due denunce contro il presidente dell'Ente Poste Enzo Cardì per comportamento antisindacale. Secondo il sindacato Ugl, il governo «con l'istitu-

zione della cassa integrazione e con i tagli ai finanziamenti previsti dalla Finanziaria impedisce una trasformazione moderna dell'ente Poste», così sottolinea il segretario generale Serafino Gabras. Quanto all'ente Poste, «è stato incapace di attuare un'opportuna strategia gestionale» ed «è scandalosamente inadempiente nel rispetto del contratto '96-97 e di quello integrativo».

GAS. Poste a parte, oggi sciopereranno tutte le 150 aziende private di gas nelle prime quattro ore della giornata; non si prevedono comunque disagi per gli utenti.

FS. Domani alle 21 scatterà lo sciopero dei capistazione dell'Ucs che si concluderà alle 21 di mercoledì. Molti treni

Giovedì
si fermeranno
i mezzi
cittadini

non partiranno, altri subiranno ritardi. L'invito a discutere inoltrato dal ministero dei Trasporti ha permesso di dimezzare i tempi della protesta che nasce dalle rivendicazioni di garanzia sulla sicurezza della rete. Secondo i sindacati queste richieste sono rimaste finora inascoltate dalle Ferrovie.

TRAM E BUS. Giovedì

toccherà agli autoferrovie fermarsi per 24 ore, secondo diverse modalità che saranno decise a livello territoriale.

AEREL. Domenica, ancora una protesta, questa volta nei cieli. Si fermerà per quattro ore, dalle 10 alle 14 con conseguente blocco dei voli, tutto il personale della Compagnia aerea Meridiana. Per i sindacati lo sciopero nasce dalla intransigenza dell'azienda sui piani di sviluppo, che si sarebbe dimostrata a dispetto di una settimana impiegata a trattare. Viene spiegato che sarebbero a rischio mille 200 posti di lavoro, con la Compagnia che non avrebbe «offerto le garanzie richieste sulla continuità e sull'unicità dell'azienda».

R. S.

ASPRE CRITICHE DAL VATICANO ALLA FILOSOFIA CHE ISPIRA LO STRUMENTO DELL'AUDITEL

Lo spettatore tv? Solo un consumatore

Gli indici d'ascolto alimentano il «ciclo vizioso» della confezione dei programmi in base alle esigenze pubblicitarie

CITTA' DEL VATICANO — La tivù che la fa da padrona in Italia, non va a genio alla Chiesa e dunque al Vaticano e di conseguenza nemmeno al Papa. Prova ne sia il fatto che sempre più spesso piovano raffiche di critiche al servizio televisivo sia pubblico che privato, ai suoi programmi e alla sua, chiamiamola così, «filosofia».

Perfino il Papa, a più riprese, pubblicamente e senza troppi peli sulla lingua, ha avuto a che ridire, con parole spesso anche estremamente critiche, sul tipo di programmi che la televisione trasmette per diseducare il popolo, specialmente i bambini e le giovani generazioni.

Sulla scia pontificia, anche la Conferenza episcopale si è espressa molte volte con toni polemici nei confronti delle programmazioni televisive, per tacere dei mass media dipendenti dalla Santa Sede. E giusto ieri proprio uno di essi, la Radio Vaticana - è intervenuto per criticare, sia pure per interposta persona ma ovviamente con il «placet» dei superiori, nientemeno che l'Auditel, perché considera il cosiddetto telespettatore anon come persona, ma semplicemente come consumatore, come bieco utiliz-

zatore di strumenti, di servizi o bieco acquirente di beni».

Chi è l'autore di una siffatta impietosa stroncatura? Il presidente del consiglio degli utenti nonché docente di diritto privato a Roma, Guido Alpa, che si è espresso in quella pesante maniera nel corso di un'intervista concessa appunto alla Radio Vaticana in vista di un convegno sui sondaggi e le rilevazioni degli indici d'ascolto, organizzato per domani dall'ufficio del Garante per l'editoria.

L'intervistato ha cominciato col dire di non sapere se la composizione dei campioni dell'Auditel «sia orientata alla finalità dell'acquisizione di beni o di servizi, piuttosto che non destinatario di programmi televisivi». Ma c'è un altro problema assai più preoccupante: quello dell'utilizzazione dei dati Auditel per la confezione dei programmi e dei palinestri. Così facendo, infatti, si cade in un circolo vizioso. In altri termini, l'attenzione degli spettatori è catturata dal programma non tanto perché il programma ha delle qualità, quanto perché il programma è finalizzato all'acquisizione della pubblicità. Altro che indici di ascolto: qui, si tratta dell'indice (vaticano) del «q'accese».

CASERTA: ACCUSATO DI AVER VIOLENTATO IL RAGAZZINO

Un giorno da «mostro»

CASERTA — Angelo Scellino, 26 anni, ragioniere «mostro» per una giornata. No, non è il titolo di un film giallo ma, purtroppo, la terribile realtà vissuta da un giovane di Lusciano, piccolo centro del Casertano, accusato di aver violentato un ragazzo, liceale che prendeva lezioni private di matematica da suo fratello (Giuseppe), poi morto nelle braccia del padre. Un'ipotesi investigativa che ha fatto finire Angelo dritto dritto dietro le sbarre. Un incubo durato finché la perizia medicolegale sul corpo del povero Francesco Abate, 14

anni appena, ha chiarito che non c'è stato alcun abuso sessuale e che quindi non c'era nessun violentatore. La morte sarebbe avvenuta a causa di un attacco d'asma, crisi di cui il ragazzo soffriva da anni.

A far orientare la polizia sulla pista della violenza carnale, ad ogni buon conto, erano stati i risultati della visita effettuata dai sanitari dell'ospedale di Aversa, dove - però - Francesco era giunto ormai cadavere (lo aveva accompagnato il padre).

La questura di Caserta ha smentito queste dichiarazioni.

Ma io ero innocente». La questura di Caserta ha smentito queste dichiarazioni.

LA BIMBA SPARITA SUL FATTO E LA PISTA DEI PEDOFILI

Angela, indagini in silenzio

Monito del ministro dell'Interno - Trovato il coltello del delitto di Cori

NAPOLI — «Le indagini sulla scomparsa di Angela devono proseguire tenacemente ed in tutte le direzioni. Ma soprattutto nel massimo della riservatezza e nel rispetto dei sentimenti di una famiglia così colpita negli affetti». A tuonare è il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano. Una presa di posizione forte che arriva dopo le ultime, clamorose (forse sarebbe meglio dire: avventate) anticipazioni investigative sulla sorte della bimba di 4 anni scomparsa la scorsa estate. Stando ad un'ipotesi di lavoro formulata dagli inquirenti, una tra le tante e forse già sulla via del tramonto, la piccola potrebbe essere finita prigioniera di una rete di «intermediari» che procurano ragazzini ad un'organizzazione di pedofili della Germania del sud. Una pista che, per giunta, non avrebbe trovato finora valide conferme. Stessa cosa vale per la strada che conduceva al rapimento da parte degli zingari.

Ma Angela, allora, che fine ha fatto? Gli inquirenti pare che stiano orientando i loro sforzi nuova-

mente sugli ultimi atti in cui la bimba è stata vista da qualcuno. Da Renato Ganganio, figlio di quel Ganganio tornato all'ombra del Vesuvio da una settimana prima della tragica scomparsa. Alle dichiarazioni rese dal piccolo non convincevano troppo gli investigatori che, si sono messi in contatto con i colleghi sudamericani

per verificare se qualcuno potesse voler colpire in qualche modo la famiglia Ganganio, e magari per errore, abbia preso Angela. Ma gli interessi smentiscono. Assume intanto contorni più precisi il quadro del sanguinoso duplice delitto di Cori: è stata trovata l'arma del delitto. Era nella cassetta degli attrezzi infatti il coltello a

serramanico che ha straziato Gianni ed Elisa, i fidanzati uccisi domenica scorsa. L'assassino dopo aver infierito sui corpi dei ragazzi avrebbe ripulito e rimessa a posto, nel mini-appartamento che ha fatto da teatro al duplice delitto, scatenato - sono convinti gli investigatori - dalla folle gelosia di Massimiliano Placidi, l'amico del cuore di Patrizio Bovi. E proprio il rifiuto di accettare le avances sessuali avrebbe fatto scattare in «Cittozza» - così era soprannominato Placidi - per la sua bassezza - il raptus omicida. Ma lui continua a difendersi. Ieri nel secondo lungo interrogatorio non ha confessato. «Non li ho uccisi», avrebbe detto con la forza della disperazione. Intanto sembra che Cristina Profili, 33 anni, la donna incinta di sette mesi investita mortalmente a Spoleto mentre passeggiava lungo la carreggiata, sia stata vittima di una stupida gara tra auto. Il conducente della Golf investitrice è finito in ospedale. Sarebbe stato indovinato e interrogato l'autista dell'altra auto, che subito dopo l'incidente è fuggito.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali)

annuo L. 431.000, semestrale L. 215.000, trimestrale L. 107.500; (6 numeri settimanali)

annuo L. 385.000, semestrale L. 192.500, trimestrale L. 96.250; (5 numeri settimanali)

L. 305.000, semestrale L. 152.500, trimestrale L. 76.250

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%

L'edizione dell'istituto viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Correttiva L. 287.000 (retali, posizione e data presindacale L. 344.000) Prevedibilità

L. 447.000 (ret. L. 337.000) - R.P.L. L. 274.000 (ret. L. 339.000) - Osservatorio L. 320.000 (ret.

384.000) - Redazionale L. 350.000 (ret. L. 420.000) - Merchandise 1° pag. (da coprire) L. 925.000 (ret.

L. 1.100.000) - Finestra 1° pag. (4 moduli) L. 1.250.000 (ret. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (ret.

L. 498.000) - Appalti/Assicurazioni L. 425.000 (ret. L. 510.000)

Neologismi L. 5.450 - 10.900 per parola (Arriv. Ritr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400

per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (L. 400)

La tiratura del 16 marzo 1997 è stata di 69.200 copie

Certificato n. 3204

del 13.12.1996

© 1997 O.T.E. S.p.A.

CRITICA: SINIBALDI

Il «pulp» fa male? Non esageriamo

Recensione di
Piero Spirito

Non è solo una moda, o almeno non è soltanto una moda. Ma non è neppure un movimento trasgressivo, né tantomeno il segno del tramonto di un'epoca. No, la letteratura «pulp» tanto discussa e tanto in voga tra i giovani autori è un fenomeno più complesso e articolato, per molti versi contraddittorio, che da un lato rischia di cristallizzarsi in una mera ripetizione di stili e di temi (diventando quindi maniera, accademia, e perciò destinato ad avere una valenza episodica), ma dall'altro dà il carattere di una tendenza in grado di illuminare e dare voce a trasformazioni profonde, ambigue, che tuttavia segnalano uno dei futuri possibili della nostra letteratura e della nostra società.

Sono queste, in sintesi, le conclusioni cui giunge Marino Sinibaldi, critico militante tra i fondatori di «Linea d'ombra», nel suo bel saggio «Pulp. La letteratura nell'era della simultaneità» (Donzelli, pagg. 95, lire 16 mila). In un libro che si presenta quasi come un «instant-book» ma che ha la fondatezza e le argomentazioni di una riflessione non occasionale, Sinibaldi esamina con lucidità un fenomeno - ma potremmo anche chiamarlo «movimento» - letterario troppo spesso esaltato oppure sbrigativamente liquidato dalle cronache tra finte polemiche.

La realtà, sostiene Sinibaldi, è più sfaccettata e variegata, e merita uno sguardo più approfondito. È un'analisi meno emotiva e superficiale si capisce come la letteratura «pulp» nasca e si sviluppi dentro una trasformazione della realtà ma soprattutto del nostro paesaggio percettivo. Registra - scrive Sinibaldi - la dissoluzione dei modelli di percezione e di elaborazione e ne propone altri, legati ai valori (velocità, orizzontalità, simultaneità) che sintetizzano quel mutamento. Nessuna «trasgressione», quindi, anche perché mancano «un centro, una norma, un linguaggio medio da violare», manca cioè quella «società letteraria stabile, ben delimitata, circoscritta e caratterizzata» che in altre epoche è stata il bersaglio da colpire per scrittori innovatori e avanguardisti: «Nel pluralismo senza centro e senza egemonia si estingue infatti la dialettica tra tradizione e innovazione, tra conservazione e sperimentazione».

Così, lungi dall'essere degli innovatori o degli autori d'avanguardia, gli scrittori «pulp» sono piuttosto impegnati in una letteratura «che deve esistere e persistere nei nostri tempi», nonostante spesso le loro radici, le loro referenze culturali siano piuttosto esili (ma, almeno per alcuni nomi, meno di quanto si possa pensare). Quella degli autori «pulp», paradossalmente, è una sfida non contro la letteratura, ma in nome della letteratura, una risposta all'«emergere di nuovi linguaggi e di nuove sensibilità» che minacciano «la continuità dell'esperienza letteraria». Tuttavia, precisa subito Sinibaldi, quella dei «cannibali» non è l'unica strada, anche se è forse la più insidiosa, visto che «tra la pura e spesso vana esibizione di sanguinaria ferocia e una più interessante voracità che mira a inghiottire tutti i linguaggi letterari e non del nostro tempo si deciderà l'avvenire e il valore di queste esperienze».

A sostegno delle proprie tesi l'autore passa in rapida rassegna alcuni autori, da Scarpa ad Ammaniti, ad Aldo Nove, la cui lettura, seppur non sempre condivisibile, porta il critico a sgombrare il campo almeno da un pregiudizio: alle soglie del terzo millennio la letteratura è tutt'altro che morta.

Prova ne siano le altre risposte alla sfida postmoderna, quelle di autori che operano scelte spesso opposte a quelle dei seguaci di Tarantino. Scrittori come Mozzi, Lodi, Picca, Carbone scelgono itinerari diversi e spesso contrapposti, in bilico tra una «scrupolosa prudenza espressiva» e una maggiore apertura alle contaminazioni, ma con un identico obiettivo: «Quello che appare dominante è piuttosto il tentativo a volte disperato, di fronte a una sensibilità e a una percezione così mutate, di continuare a scrivere e raccontare, con uno sforzo di narrazione del mondo e di comunicazione che, per convenzione, non possiamo che chiamare letteratura».

Insomma la salvezza della letteratura sta proprio in quella ricchezza di linguaggi e di espressioni che rappresentano anche il suo peggior nemico. E a dare un'idea più precisa di come i più giovani reagiscono, con la scrittura, a tali sollecitazioni, esce l'antologia «Coda» (Transeuropa, pagg. 236, lire 22 mila), ovvero «undici "under 25" nati dopo il 1970» scelti, raccolti e presentati da Silvia Ballestra e Giulio Mozzi. La raccolta si ispira - ma si può dire che ne sia la continuazione - al progetto «Under 25» di Pier Vittorio Tondelli, che a suo tempo portò alla luce giovani destinati alla notorietà, dalla stessa Ballestra a Enrico Brizzi.

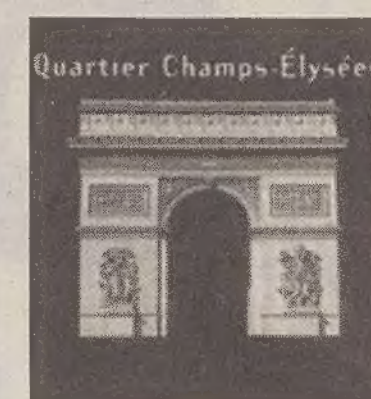
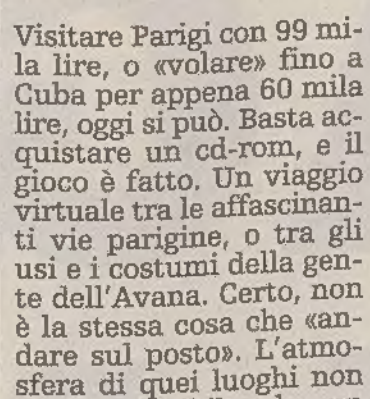
I due curatori hanno selezionato una pattuglia di undici ragazzi (su circa seicento che hanno risposto all'appello) scegliendo poi uno o più racconti per ciascuno di essi. Il risultato è un ricco panorama narrativo dove si mescolano stili e temi, in buona parte di impianto «minimalista», specchio fedele della varia umanità rappresentata dagli stessi autori. Illuminante al riguardo l'introduzione di Giulio Mozzi, che presenta uno per uno i prescelti in un fresco racconto tipo «cronaca di una gita parrocchiale», dove emerge in tutta chiarezza il rapporto di questi giovani con la realtà e la scrittura che tale realtà vuole rappresentare. Viaggiano su Internet, leggono Busi, D'Arzo ma anche Virgilio, Virginia Woolf, Proust e Joyce (e naturalmente molto fumetto), guardano i film di Visconti, Malle e Kieslowski, ascoltano i Pink Floyd (i primi) ma anche il cabaret francese degli anni Sessanta e gli «Uzeda» di Catania... così i giovanissimi autori di «Coda», tra i quali menzioniamo Nicola Montez, Davide Bregola, Alessandro Lise, Giulio Milani, Roberta Schiavon, solo per citarne alcuni.

Ma sono tutti bravi, tutti capaci di controllare con discreta padronanza la scrittura, segno che sanno muoversi bene nel mare di «contaminazioni» che li circonda (e talvolta li sommerge). Di qualcuno degli esordienti selezionati da Ballestra e Mozzi sentiremo senz'altro parlare ancora. Ma ciò che più interessa è avere la conferma che al di là di Tarantino i percorsi della recente letteratura sono tanti e diversificati. E che, Internet o non Internet, cannibali o non cannibali, la letteratura non sembra affatto aver esaurito i suoi compiti e i suoi scopi.

INFORMATICA / EDITORIA

«Clic», e si va in viaggio

I cd-rom della Giunti: dal turismo all'educazione sessuale e ai corsi di lingue



Visitare Parigi con 99 mila lire, o «volare» fino a Cuba per appena 60 mila lire, oggi si può. Basta acquistare un cd-rom, e il gioco è fatto. Un viaggio virtuale tra le affascinanti vie parigine, o tra gli usi e i costumi della gente dell'Avana. Certo, non è la stessa cosa che «andare sul posto». L'atmosfera di quei luoghi non è riproducibile da un computer. Tuttavia la tecnologia multimediale permette ora a chiunque di avere almeno un assaggio. E in futuro è probabile che questo modo di «navigare» prenda piede. Lo hanno capito anche alla Giunti Multimedia, una costola della casa editrice fiorentina, che sta lanciando in queste settimane sul mercato una serie di prodotti interessanti.

Mentre molti si chiedono se i cd-rom e Internet «cannibalizzeranno» la carta (e i libri), molte case si buttano nell'arena dell'editoria elettronica. Il catalogo della Giunti

comprende una quarantina di titoli (dalle 40 alle 100 mila lire circa) che trattano gli argomenti più disparati: dall'arte all'«edutainment» (un mix tra educazione e intrattenimento), dai viaggi ai giochi, dal costume alla scienza e alla tecnica. Non mancano alcuni prodotti rivolti a un pubblico adulto, come un viaggio (senza veli) nella Parigi del 1925.

Il catalogo dei cd-rom pubblicati dalla Giunti propone tra l'altro un lungo elenco di opere dedicate ai più grandi artisti (tra cui Botticelli, Van Gogh, Caravaggio, Klimt,

Leonardo). Non mancano realizzazioni multimediali dedicate ai ragazzi, come Edusex (un cd-rom sull'educazione sessuale), un viaggio all'interno del corpo umano, o l'apprendimento delle lingue. A tale proposito vale la pena di segnalare che il 2 aprile decollerà dagli studi della Giunti di Milano il primo canale tematico interattivo (via cavo) italiano dedicato all'insegnamento delle lingue. Si comincerà dall'inglese, grazie a un accordo con la Stream, società del gruppo Stet.

Ma torniamo ai cd-rom. Ne abbiamo visti

cinque. Ci sono piaciuti in particolare quelli dedicati a Parigi, Cuba e quello sull'opera di Botticelli. Interessante anche l'iniziativa «Edusex» - per capire, conoscere e vivere il sesso in modo sano e sereno, superando pregiudizi e paure, un progetto sviluppato tra l'altro con il contributo dell'Unione europea. Un po' difficile da utilizzare è invece risultato «Agates», un «rivoluzionario» modo per insegnare la musica ai ragazzi, in quanto il cd-rom è in inglese e non sempre di facile intuizione per l'utente.

Quanto al piatto forte dell'offerta - i viaggi - il cd-rom realizzato per Parigi è veramente particolare. Si tratta di un «tour» virtuale a 360 gradi e in tre dimensioni. L'effetto diventa più realistico con lo speciale casco «Virtual reality», una specie di grossa cuffia con visore. Il risultato, anche se un classico monitor, è comunque buono. La sensazione è quella di poter camminare per le strade della capitale francese, scegliendo gli itinerari, «cliccando» semplicemente su quello che ci appare davanti, compresa una panorami-

ca eccezionale della torre Eiffel.

Consente invece di immergersi nel clima caraibico il cd-rom dedicato a Cuba. L'intero «tour» virtuale è accompagnato dalle tipiche melodie dell'isola, il che aiuta certamente a immergersi nell'atmosfera tropicale, tra foto e brevi filmati dell'Avana, di Trinidad e Santiago. La grafica è molto curata, e ci sono molti consigli per chi intende intraprendere il viaggio vero e proprio.

Infine, il Botticelli virtuale riserva non poche sorprese. A parte la possibilità di visionare perfettamente le maggiori opere con lo «zoom» elettronico (la risoluzione è veramente buona), da segnalare il glossario e gli esercizi di stile, una sorta di quiz, da fare al termine del cd-rom, che alla fine produce persino una pagella dell'utente, con tanto di «rimprovero audio» dell'esaminatore in caso di scarso rendimento.

Alessio Radossi

SAGGI D'Annunzio in guerra, fra le donne e in chiesa

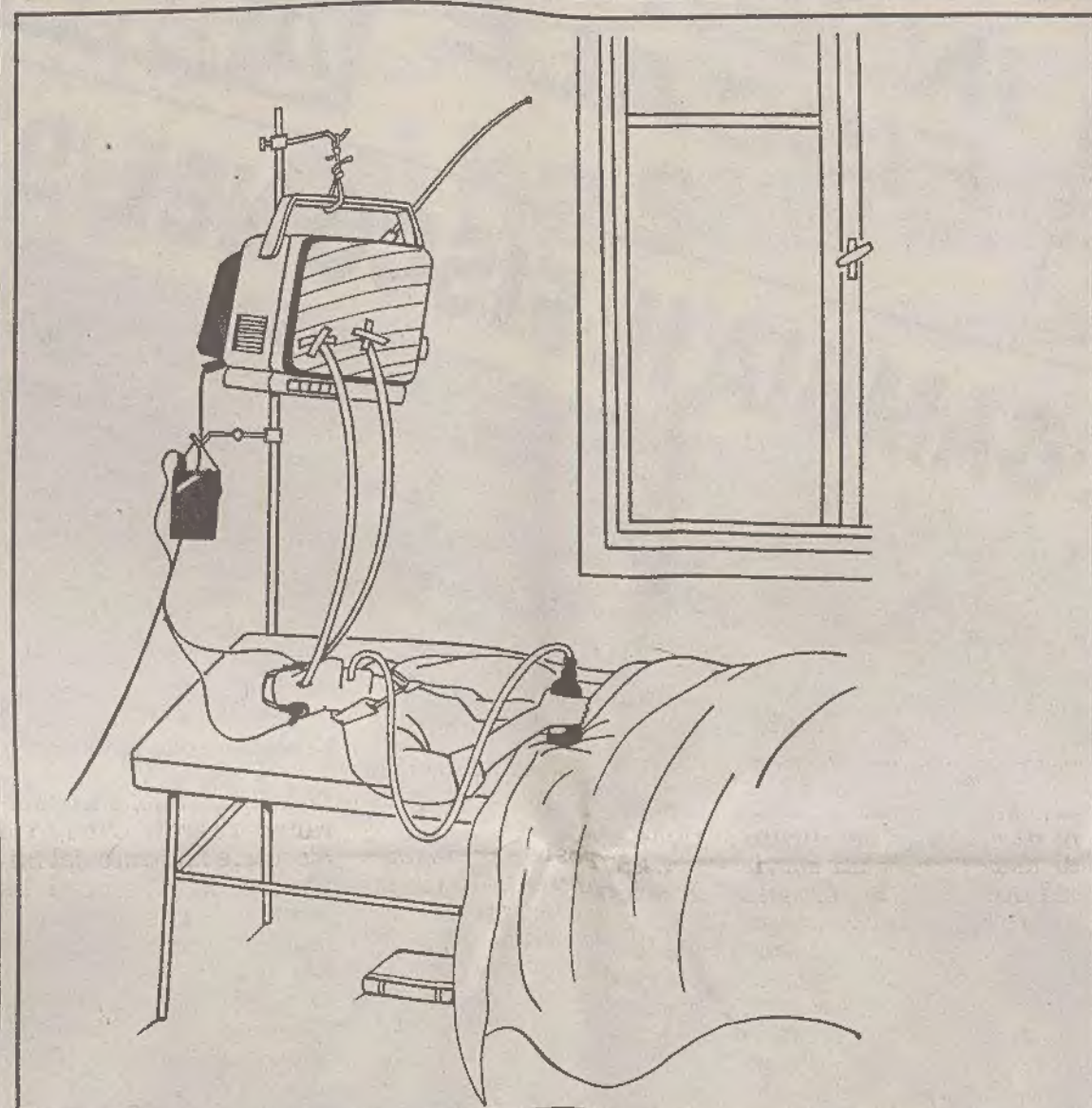
A riproporre la figura dell'eccezionale caposcuola del decadentismo italiano è stavolta un succinto libro di Liana De Luca, «Itinerari dannunziani» (Laboratorio delle arti, Milano, pagg. 83, lire 20 mila), in cui si focalizzano alcuni squarci dell'avventurosa esistenza dello scrittore, che si riflette anche nei suoi pochi appellativi coi quali lo si conosce: vate dell'immaginario, comandante, poeta-soldato, senza contare la spregiudicata immagine che diede di sé come egocentrico seduttore e scrittore «immorale» conteso e vezzeggiato nei salotti della Roma umbertina.

La De Luca ripercorre in cinque capitoli («La fiamma è bella», «Niké», «S. Gabriele a S. V.», «Poeta-eroe», «Zara la santa») alcuni significativi aspetti di uno tra i più discussi protagonisti del nostro Novecento: è arricchisce il contenuto con testimonianze, lettere e fotografie.

Il libro si apre così con uno sguardo al D'Annunzio romanziere e drammaturgo, per raccontare poi la relazione amorosa che lo legò per quattro anni alla dolce Alessandra Di Rudini, chiamata Niké, più tardi religiosa col nome di Suor Maria Gesù.

Infine l'autrice si occupa della corrispondenza tra D'Annunzio e monsignor Giovanni Fava, attraverso la quale si evidenzia la religiosità, seppur velata, dell'eroe dell'impresa fiumana. Ed è proprio con l'immagine del D'Annunzio soldato, del comandante, del difensore delle terre irredente che si conclude lo studio.

Grazia Palmisano



INFORMATICA / SAGGIO Ma se cadi nella rete intrappoli la mente

Una cosa nuova, complessa, una rivoluzione culturale che non si sa quale esito avrà: con lo sviluppo di Internet si procede a vista. E già gli esperti di comunicazione tentano di trovare un filo di Arianna, o al caso anche una bussola. Da un lato ci sono migliaia di siti abbandonati da altrettanti illusi e sfiduciati, dall'altro un «business» che a volte funziona, e a volte no. Ma della nostra mente, delle nostre relazioni sociali, dei nostri parametri culturali che cosa farà Internet?

Ad alcune di queste domande risponde un libro in uscita in questi giorni: «Internet. Memoria e oblio» di Lorenzo De Carli (Bollati Boringhieri, pagg. 160, lire 24 mila). Laureato in filosofia del linguaggio, 37 anni, De Carli analizza il nuovo «testo» composto da qualcosa che va al di là della struttura di cavi collegati a milioni di computer: qui l'identità stessa degli utenti si trasforma, emerge così come i personaggi vengono fuori da un romanzo. Un domani avremo insomma un'identità fittizia, e la acquisiremo quando tutte le attività sociali saranno migrate

sulle reti telematiche. La nostra identità reale sopravviverà come un residuo.

Come se avesse a che fare davvero con un romanzo, nella prima parte del saggio l'autore analizza le strategie attraverso le quali Internet stabilisce le coordinate in uno spazio peculiare, composto da un numero sempre crescente di testi. Nella seconda parte si sofferma invece sul modo in cui si configura il tempo all'interno della rete di Internet.

La terza parte tocca infine un nodo centrale, forse quello più urgente: la facilità con cui in questo momento storico le tecnologie della comunicazione consentono di reinventarsi una tradizione e di manipolare la memoria storica, relegando il resto nell'oblio.

Non per niente, dati i problemi abbastanza cruciali e generali toccati da De Carli, lo slogan con cui la casa editrice presenta il testo suona così: «Internet come testo romanzesco in cui rischia di perdersi la nostra identità reale». Insomma, quasi un giallo (denso tuttavia di colti riferimenti alla cultura «di ieri»).

La terza parte tocca infine un nodo centrale, forse quello più urgente: la facilità con cui in questo momento storico le tecnologie della comunicazione consentono di reinventarsi una tradizione e di manipolare la memoria storica, relegando il resto nell'oblio.

Non per niente, dati i problemi abbastanza cruciali e generali toccati da De Carli, lo slogan con cui la casa editrice presenta il testo suona così: «Internet come testo romanzesco in cui rischia di perdersi la nostra identità reale». Insomma, quasi un giallo (denso tuttavia di colti riferimenti alla cultura «di ieri»).

La terza parte tocca infine un nodo centrale, forse quello più urgente: la facilità con cui in questo momento storico le tecnologie della comunicazione consentono di reinventarsi una tradizione e di manipolare la memoria storica, relegando il resto nell'oblio.

INFORMATICA / PROSPETTIVE

Internet, chi vende cosa E, soprattutto, come

Recensione di
Alberto Andreani

Internet? Per gli analisti dell'Altiavista Technology, una società statunitense di informatica, sarebbe in prognosi riservata. Secondo una ricerca diffusa nei giorni scorsi - e rilanciata dalle agenzie di stampa di mezzo mondo - ben cinque milioni di siti non sono stati più aggiornati negli ultimi due anni. La rete, insomma, ha perso smalto e nulla fa pensare che potrà riguadagnarlo nell'immediato futuro, in particolare per quanto riguarda il marketing. Le opinioni sull'argomento, tuttavia, non sono concordi. Tra i catastrofisti, ad esempio, non c'è Riccardo Staglianò, autore di «Comunicazione interattiva» (Castelvecchi, pagg. 130, lire 16 mila), un saggio sul rapporto tra Internet e pubblicità dove, tra l'altro, si sostiene che alla fine non ce la faremo a gestire le attuali difficoltà: sono momentanee e che, soprattutto, produrranno effetti positivi nel medio e lungo periodo.

Molti, infatti, hanno erroneamente scambiato Internet per una sorta di contemporaneo Re Mida, per una gioiosa macchina da guerra del marketing che avrebbe reso miliardi con investimenti a basso costo e comunque inferiori a quelli necessari per i passaporti televisivi. «Ormai è finita la ricreazione - commenta Andreani Mandelli della Bocconi - chi credeva che bastasse trasferire sulla rete il proprio dépliant contando sul fatto che le quattro pagine si sarebbero trasformate come per magia in un bel sito multimediale, ha scoperto la verità. Amaro. Sul campo di battaglia si contano i caduti e chi non aveva messo in conto che i primi guadagni si sarebbero potuti incassare soltanto dopo un bel po' di tempo è già stramazzato al suolo».

A dispetto del pessimismo degli analisti dell'Al-

Gli utenti spregiudicati hanno sbagliato i conti: qualcuno ha perso tutto perché non ha capito che la comunicazione pubblicitaria richiede un criterio tutto nuovo.

tavista Technology, del resto, i grandi marchi Usa dei servizi commerciali con linee sostenute che gli introiti derivanti dalla pubblicità in rete sfioreranno i due miliardi di dollari all'inizio del prossimo secolo mentre oggi valgono solo duecento milioni di dollari. Per raggiungere questi risultati è comunque indispensabile puntare sulla qualità dei prodotti. Come ha fatto l'italiana Matrix, partita nel dicembre del 1995 con cinque collaboratori, arrivata a moltiplicare in pochi mesi utili e dipendenti e in lista d'attesa per venire quotata alla Borsa di Wall Street.

E invece andata male l'avventura di Niki Grauso, la cui storia a giudizio di Staglianò ricorda la favola della rana e del bue. L'imprenditore sardo aveva un obiettivo ambizioso: diventare il più importante fornitore di servizi telematici dell'intera Europa. «Nei suoi tour promozionali in una quarantina di paesi di quattro continenti Grauso - racconta Staglianò - magnificava le tre dorsali di cavi sottomarini per uso esclusivo che partivano da Cagliari con direzioni americane e del suo progetto culturale legato alla Rete. E poi pubblicità sulle prime pagine dei quotidiani, poster, spazi farnociosi sulle riviste specializzate, un'amicizia con Neoprospete gestita con abilità. Ma con gli incassi degli abbonamenti non poteva nemmeno pagare il personale della sede federata in mano che faceva bella mostra di sé a

Cagliari. Con il risultato che dopo poco tempo è stato costretto ad affidare a Telecom la sua creatura precocemente cretina».

L'errore alla base di esperienze poco esaltanti come quella di Grauso e di altri investitori americani è quello di aver puntato su strategie tradizionali in un mercato che invece non ha nulla di tradizionale. «In questo campo, tutto quello che sappiamo sulla pubblicità è da buttare dalla finestra», chiarisce Rich Everett, responsabile del marketing interattivo della Chrysler. In proposito Staglianò richiama un concetto caro all'economista Milton Friedman: non esistono pranzi gratis. Ovvero: nessuno regala niente, anche quando sembra che sia così: «Le dinamiche elettroniche non seguono vie molto diverse. Tra le equazioni qui la matematica della Rete ci ha abituati a spiccare quella per cui, se vi fate pagare direttamente per i servizi che offrite limiterete in maniera automatica il flusso dei visitatori come se affiggeste sotto l'insegna del vostro negozio la scritta minacciosa: «alla larga il perdigiorno». Nel caso contrario, se proponete gratuitamente il vostro servizio e questo si rivela di gradimento del pubblico, avrete folle di visitatori. Con la conseguenza che potrete farvi pagare moltissimo da chi vuole fare pubblicità».

È dunque indispensabile saper ascoltare le esigenze degli utenti prima di cercar di vender loro qualcosa, bisogna stabilire canali di comunicazione personalizzati, e andare in direzione opposta a quella delle tv generaliste. Il «navigatore» in Internet reclama infatti prodotti diversi da quelli che può trovare altrove, desidera un'interattività da pari a pari, vuole sentirsi protagonista. Chi riuscirà a soddisfare questi desideri avrà un roseo futuro, profetizza Staglianò.

CONVEGNO & CINEMA

Udine, film e documentari restaurati parlando del senso della scrittura

UDINE - «Il gabinetto del dottor Caligari», capolavoro del cinema espressionista di Robert Wiene, restaurato grazie alla collaborazione internazionale delle cinetecche di Bologna, Monaco di Baviera, Bruxelles; film italiani rinvenuti nel Bundesarchiv tedesco e restaurati dalla Cineteca del Friuli diretta da Livio Jacob; due film prodotti dalla Film d'arte, sulla scia degli scenografi prodotti della Film d'arte francese; documentari sulla seconda guerra mondiale in Friuli realizzati all'estero: tutto questo si vedrà a Udine dal 20 al 22 marzo nel corso del quarto convegno internazionale di studi sul cinema dedicato quest'anno a «Scrittura e immagine».

Studiosi di tutto il mondo (provenienti specialmente da cinetecche europee e americane, con una consistente partecipazione dall'Est Europa) discuteranno dell'uso dei testi scritti che perdura nel cinema: lettere destinate a un personaggio attraverso le quali lo spettatore apprende risvolti significativi della trama, insegne che producono intuizioni o significati insospettabili, didascalie e intertiti (usati ancora soprattutto da Greenaway e Godard).

t.g.

ARTE: LUTTO

E' morto Vasarely. Voleva cambiare il mondo in meglio, ed è finita in rissa

PARIGI - Cerchi, quadrati, losanghe, cubi, ellissi ed esagoni. Tra movimento e profondità, lo slancio cinetico di Victor Vasarely, morto l'altra sera a Parigi all'età di 88 anni, ha segnato l'evoluzione della pittura di questo secolo.

Nato a Pécs, in Ungheria, nel 1908, ma realizzatosi in Francia, Vasarely se ne è andato con il rimpianto di non aver potuto realizzare i suoi sogni urbanistici e soprattutto con il destino

della Fondazione che porta il suo nome ormai segnato.

Vasarely scoprì quasi per caso il suo talento, preparando manifesti per il padrone della ditta per cui lavorava. Si trasferì a Budapest, dove studiò con Sándor Bortnyak, che immerse l'allievo nella cultura del Bauhaus, la scuola tedesca che voleva ridefinire la funzione dell'arte nella realtà e che divenne, negli anni Trenta, punto di riferimento delle avvan-

guardie di tutt'Europa.

Nel 1931, Vasarely era a Parigi, dove cominciò a lavorare nella pubblicità. Dopo la guerra si dedicò interamente alla pittura, cominciando con ritratti di ispirazione post-cubista prima di scegliere definitivamente l'astrattismo e, negli anni Cinquanta, inventare l'arte cinetica. Utilizzava forme geometriche semplici, distanziandole, scalando e colorandole per dare movimento all'in-

sieme e per ottenere un «aumento quantitativo dell'immagine». Ha scritto di «arte nuova: nuove idee e nuove tecniche» (1954), «Note per un manifesto» (Manifesto giallo) (1955).

La sua «Op Art», arte ottica, prevedeva l'uso di materiali nuovi, quali l'alluminio e il vetro. Ma il suo sogno era l'architettura, l'urbanistica. Come ha ripetuto nelle ultime interviste, voleva costruire «la città dei sogni», voleva «porta-

re un po' di felicità nell'architettura». Ma non ci riuscì perché, diceva, «me l'hanno impedito la mancanza di mezzi, l'incomprensione e l'ostilità degli architetti e la perenne preoccupazione della non redditività».

L'altra spina nel fianco di Victor Vasarely era la sua Fondazione, la cui prima pietra fu posta nel dicembre 1973. Sorge sulle colline di Aix-en-Provence, a Jas de Bouffan, dove visse il suo idolo, Paul Cézanne,

ed è costruita su sedi strutturali esagonali le cui facciate sono decorate da cerchi bianchi e neri. All'interno, i capolavori della «Op Art».

Cinque anni dopo l'inaugurazione, nel 1976, la Fondazione era talmente indebitata che la gestione fu affidata all'Università di Aix-Marsiglia. La collaborazione funzionò fino alla morte della moglie di Vasarely, Claire, nel 1990. Poi cominciarono liti e processi tra gli eredi, che

accusano il direttore Charles Debbasch di malversazioni e truffamenti di opere, e lo stesso Debbasch, finito in carcere, che accusa gli eredi di aver messo in circolazione «migliaia di falsi».

A fine mese, la fondazione - operata da debiti per miliardi - dichiarerà fallimento, mentre si indaga su enormi «dubbi» nel bilancio per vendite-fantasma di centinaia di opere.

MERCOLEDÌ 19 IN OMAGGIO AI LETTORI DE IL PICCOLO



Supplemento al numero odierno de "IL PICCOLO"
direttore responsabile: MARIO QUAIÀ
Stampa: O.T.E. S.p.A. - Trieste

Si ringrazia il MINISTERO DELLE FINANZE UFFICIO PER L'INFORMAZIONE DEL CONTRIBUENTE (Casella postale 10811 - 00144 Roma - EUR - Fax 06-5997.2934) per la fornitura del materiale che ha reso possibile la realizzazione di questa guida.

GUIDA FISCALE '97

UN PREZIOSO VADEMECUM PER IL CONTRIBUENTE

COSA CAMBIA? CHE COSA FARE?
LA RISPOSTA A TUTTI I VOSTRI QUESITI
IN UN INSERTO SPECIALE DI 48 PAGINE.

FERVE IL DIBATTITO SUI NEGOZI CON LO SPECIALE REGIME DOGANALE SITUATI AI VALICHI DI FRONTIERA

La Slovenia difende i «Duty»

Difficile rinunciare ad un giro d'affari che supera i 260 miliardi, ma le pressioni europee sono forti

UNA SERIE DI INCENDI IN VARIE LOCALITÀ

Muore a Postumia soffocato dal fumo

POSTUMIA — Tragico bilancio durante l'ultimo fine-settimana di una serie di incendi, che si sono sviluppati in una vasta zona boschiva tra Postumia e Cosina e nelle vicinanze di Hrusica. Un anziano agricoltore è morto soffocato dal fumo e tre persone sono rimaste intossicate, tanto che si è reso necessario il loro immediato ricovero in ospedale.

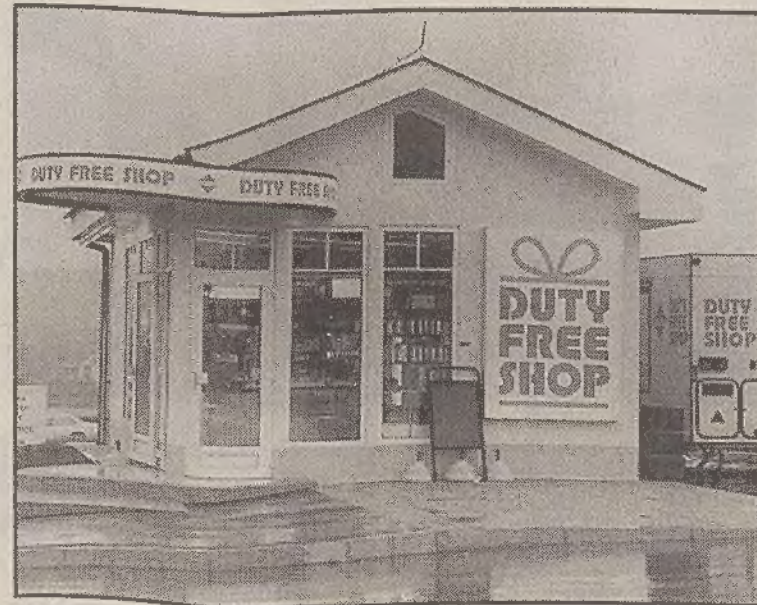
Venerdì scorso l'agricoltore Ludovik Modic, 71 anni, di Bloške Polce, vicino a Postumia ha dato fuoco a un cumulo di sterpaglie in una radura vicino alla sua casa. Poco dopo in seguito al forte vento le fiamme si sono propagate a

un vicino bosco. Immediatamente sono accorse una ventina di persone per domare l'incendio, ma ormai era troppo tardi. Solo dopo alcune ore i vigili del fuoco sono riusciti a localizzare le fiamme. Nel rogo ha trovato la morte l'anziano agricoltore, mentre alcuni pompieri sono rimasti ustionati.

Più tardi altri due incendi hanno devastato alcuni ettari di bosco vicino a Hrusica a Bac. Oltre ai vigili del fuoco e a centinaia di volontari nell'opera di spegnimento sono intervenuti anche tre elicotteri dell'esercito sloveno. Stando a una prima stima i danni complessivi superano i settanta milioni di lire.

CAPODISTRIA — I «duty free shop» rimangono uno dei temi più dibattuti e criticati nelle aree di confine. I negozi con speciale regime doganale, dove le merci vendute, appunto, franco dogana risultano molto più convenienti che altrove, sono da sempre sulla bocca di tutti. In Slovenia ai tempi del regime comunista erano severamente vietati ai non stranieri, quasi irraggiungibili a causa delle vendite in valuta esclusivamente estera. Oggi, con lo stato a un passo dall'integrazione europea, rischiano di sparire definitivamente.

Le autorità di Lubiana, anche in seguito alle pressioni provenienti dai paesi vicini, hanno imposto l'ubicazione dei «duty» esclusivamente nelle zone di confine: ai valichi, negli aeroporti o nei mari. Sono stati fatti smantellare quelli operanti ai valichi di seconda categoria, ma ciò



sembra non bastare ancora. Il giro di affari di questi negozi — in tutto il Paese sono 48 — è piuttosto alto: nel 1996 ha toccato i 260 milioni di marchi e sottraggono numerosi clienti ai commercianti «ordinari». In particolare sarebbero interessanti per gli italiani le sigarette, ma molto richiesti risultano anche i superalcolici, i profumi e gli orologi.

Respingere le pressanti richieste straniere per una rapida chiusura di questi esercizi è sempre meno facile. Circolano voci contrastanti sulle disposizioni derivanti dagli accordi sottoscritti dalla Slovenia con l'Unione Europea. Alcuni li interpretano semplicemente come un obbligo a non aprire nuovi

duty free dopo la fine del 1997. Altri — meno ottimisti — si dicono invece certi che dopo il primo luglio 1998 sarà inevitabile smantellarli. Stessa sorte toccherà probabilmente anche agli impianti ai confini con la Croazia.

In Slovenia il delicato tema sembra essere un vero tabù. Come scrive il lubianese «Delo», che ai duty ha dedicato un'ampia inchiesta, se ne parla malvolentieri e si fa capire che anche lo Stato sloveno dovrà prendere posizione per difendere o «affondare» un'attività molto redditizia.

Lubiana potrebbe guadagnare ancora qualche anno, considerando che nei paesi dell'Unione Europea si tentenna. Tutti attendono con timore o impazienza, a seconda dei punti di vista, il mese di luglio 1999, termine ultimo imposto dall'Unione per la chiusura dei duty free shop.

Frutta trenta milioni una fulminea rapina ad un cambiavalute

CAPODISTRIA — Ennesima rapina a mano armata nel Litorale. Questa volta è stato preso di mira uno dei maggiori cambiavalute del centro storico capodistriano. Si tratta del «Bona Fide», situato nel perimetro del nuovo mercato cittadino. Stando a una prima ricostruzione degli inquirenti, venerdì sera verso le 19, poco prima della chiusura un giovane con il volto mascherato da una calza, brandendo un coltello, ha fatto irruzione nell'ufficio, intimando all'impiegato di consegnargli l'incasso della giornata. La donna in preda al panico ha svuotato la cassaforte versando decine di mazzette di denaro in un sacco di plastica. Secondo un primo calcolo in meno di un minuto il malvivente sarebbe riuscito a impossessarsi di oltre una trentina di milioni di lire in varie valute. Dopo aver messo a segno il colpo il rapinatore è fuggito imboccando un sottopassaggio del mercato ancora gremito di gente e dileguandosi nella notte. Sembra che vicino al cambiavalute lo attendesse un complice. Secondo una prima descrizione, fornita agli investigatori dalla cassiera, si tratta di un giovane di corporatura snella sui 25 anni, che indossava un giubbetto sportivo e blu-jeans.

Il presidente dell'Eurovisione ospite del Centro radiotiv di Capodistria

CAPODISTRIA — Il presidente dell'Unione radio-televisioni europee, Albert Scharf, ha visitato il Centro regionale radio-televisivo di Capodistria. Il responsabile dell'Eurovisione è stato messo a conoscenza delle prospettive di sviluppo dei programmi in lingua italiana delle due emittenti. Il direttore dei programmi italiani, Antonio Rocco, ha posto in risalto le funzioni multinazionali e multiculturali di radio e televisione di Capodistria, che giornalmente si rivolgono al pubblico di Slovenia, Croazia e Italia. Oltre che agli appartenenti alla minoranza italiana del Capodistriano e di una parte dell'Istria i programmi sono seguiti infatti anche da una vasta cerchia di ascoltatori e telespettatori sloveni, croati e italiani. Albert Scharf è stato informato che prossimamente potrebbe venire nuovamente ripristinato in Italia il segnale della televisione di Capodistria.

Calorosa accoglienza a Fiume per gli attori della Contrada

Fiume — Folto il pubblico accolto venerdì sera al teatro «Ivan Zajc» per applaudire la Contrada di Trieste che ha portato in scena la commedia brillante di Aldo De Benedetti «Non ti conosco più» con la regia di Patrick Rossi Gastaldi. Particolarmente calorosa l'accoglienza attribuita a Lauretta Masiero, la cui apparizione in scena è stata salutata con un fragoroso applauso. Uno spettacolo, quello offerto dalla compagnia di prosa triestina, che è riuscito a far presa sugli spettatori usciti da teatro più che soddisfatti. La stessa commedia è stata proposta sabato sera anche a Isola, sempre grazie alla collaborazione tra Unione italiana, Università popolare di Trieste e i teatri triestini, con il supporto della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Poliambulatorio di Lussinpiccolo Nuove attrezzature dal Comune

LUSSINPICCOLO — Nuove attrezzature sanitarie in dotazione alla Casa della salute «Dottor Dinko Kozulic» di Lussinpiccolo. Si tratta di apparecchiature odontoiatriche di cui la struttura sanitaria del capoluogo isolano non disponeva, per cui era necessario recarsi addirittura a Fiume. Le nuove attrezzature, per un valore complessivo di 58 mila kune, sono state acquistate dalla municipalità di Lussinpiccolo.

AUTOSTRADE IN SLOVENIA

La Pontello chiarisce: «Non è dipeso da noi il blocco dei cantieri»



Lubiana, lavori per una nuova autostrada.

Dal direttore tecnico della sede di Lubiana della «Callisto Pontello» riceviamo: Premettiamo che le nostre società, Costruzioni Callisto Pontello S.p.A. e Tirrena Scavi S.p.A., hanno ottenuto il lavoro nella Repubblica di Slovenia quali aggiudicatari di una gara internazionale con finanziamento della Bank European of Investments.

Come conseguenza di cambiamenti legislativi, cambiamenti progettuali e mutate circostanze di lavoro, sono emerse una serie di richieste contrattuali che fino a oggi il committente Dars non ha onorato; è ovvio che tutti questi cambiamenti hanno avuto come conseguenza lo sbilanciamento economico delle nostre società. Il mancato pagamento da parte della Dars dei lavori da noi eseguiti nel mese di gennaio, che doveva avvenire il 28 febbraio, ci ha reso impossibile il pagamento dei doveri già maturati nei confronti dei nostri collaboratori. Alle nostre domande di quanto e quando la Dars avrebbe potuto effettuare il pagamento non abbiamo ricevuto risposta.

In questo clima di incertezza si è verificato il blocco dei cantieri che tanto risalto ha avuto sui media sloveni. Nei giorni scorsi, dopo che la Dars ha finalmente dato garanzie sui pagamenti, i nostri collaboratori hanno tolto il blocco dei cantieri e hanno ripreso i lavori. Nonostante ciò ancora a oggi la Dars non ha onorato il pagamento del lavoro da noi eseguito nel gennaio '97.

Romaniamo esterrefatti e delusi della campagna di denigrazione che i media sloveni hanno diffuso contro le nostre aziende nel periodo di blocco dei cantieri. Ciò che abbiamo letto e ascoltato dai mezzi di comunicazione nelle ultime settimane non fa onore a un Paese moderno e democratico quale è la Slovenia.

Poiché quanto successo ha una genesi ben chiara, ci riserviamo di far valere tutti i nostri diritti presso gli organi competenti contro coloro che hanno ingiustamente denigrato le nostre società.

Giorgio Formigli

NUOVI PARTICOLARI SULL' ASSASSINIO DEL LEADER NEO USTASCIA NINKOVIC

Sparando, mi ha salvato la vita

Milan Rendulic, fratello dell'omicida Franjo, dà la sua versione dell'efferato delitto

KARLOVAC — «Se mio fratello non avesse sparato a Zdravko Ninkovic, a quest'ora sarei morto. Ninkovic aveva estratto la sua pistola e stava per fare fuoco ma Franjo l'ha preceduto di un attimo, scaricandogli addosso tutto il caricatore. Ninkovic era un brutto, un violento, altro che un eroe come l'hanno descritto i suoi colleghi di partito».

È quanto dichiarato da Milan Rendulic, fratello di Franjo, l'uomo che mercoledì sera a Josipdol (regione di Karlovac) ha ucciso a colpi di pistola il 42.enne Ninkovic, vicepresidente della sezione regionale del Partito dei diritti e candidato al Consiglio regionale di Karlovac. Un omi-

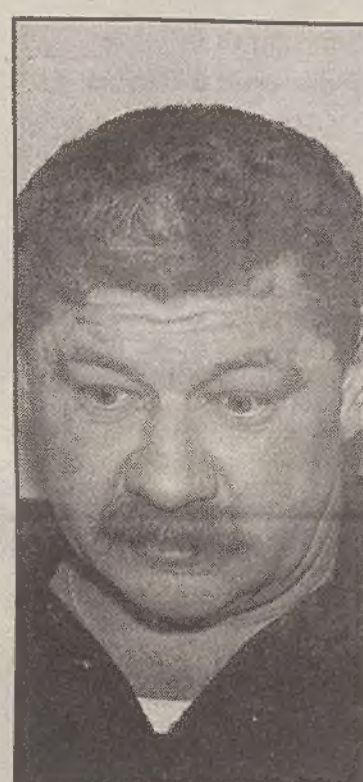
dio di cui si fa ancora un gran parlare sia a Josipdol, sia a Ogulin (ex regione di Fiume), cittadina dove Ninkovic viveva assieme alla moglie e a tre bambini. Un delitto che i vertici dello schieramento neostascista hanno definito politico, asserzione che non ha invece trovato d'accordo la polizia, né il presidente della sezione regionale del partito, Tihomir Pavlovic, il che darebbe a intendere la presenza di uno scollimento in seno a questa formazione di estrema destra.

Stando a un primo rapporto della polizia, si sarebbe trattato di un regolamento di conti tra Ninkovic, da una parte, e i fratelli Rendulic dall'altra. Gente contrappo-

sta da anni per motivi poco chiari e che mercoledì sera hanno cercato di porre fine a un «rapporto» fatto di continui litigi e minacce. Ninkovic, come da noi già riportato, era giunto a Josipdol per chiedere a Milan Rendulic, titolare del bar «Lotos», perché mai avesse licenziato la cameriera Katarina Prebeg, iscritta al Partito dei diritti. «Giunto nel locale — questa la versione di Milan Rendulic — Ninkovic aveva preso a offendere mia moglie, definendola «sgualdrina fiumana» e solo per il fatto che lei lavora a Fiume. Poi aveva pure minacciato di far saltare in aria l'esercizio e a quel punto ho chiamato la polizia. L'assassinio è avve-

nuto sulla strada principale di Josipdol e subito dopo aver sparato, mio fratello ha consegnato l'arma agli agenti di polizia e s'è fatto arrestare senza opporre resistenza».

Il proprietario del «Lotos» ha quindi confessato di essere membro dell'Accadizeta e di avere paura che gli amici o i colleghi di partito dell'ucciso possano vendicarsi poiché avrebbe già ricevuto minacce in questo senso. Una paura non del tutto immotivata: il giorno dopo il delitto, tutta l'area dove è stato freddato Ninkovic è stata tappezzata da annunci mortuari. «È il segno — hanno detto — che gli abitanti del posto — che ci sarà una vendetta di sangue».



Zdravko Ninkovic.

PRESENTATO IL NUOVO NUMERO DI «ARES»

Una rivista per capire come cambia l'Europa

TRIESTE — Una rivista che punta a favorire il dialogo e lo scambio di ricerche ed esperienze tra uomini di diversa nazionalità e cultura per costruire riferimenti di aggregazione e solidarietà. Con questo spirito è nata a Roma, per opera del Centro di ricerche etno-politiche internazionali (Cerepi), Ares, una rivista di politica internazionale che si stampa in italiano e in inglese per proporsi anche al di fuori del nostro paese.

Infatti il pluralismo, inteso come comprensione di voci e storie, e il superamento dei confini nazionali sono due punti cardine del progetto del periodico Ares, di cui venerdì sera è stato presentato il nuovo numero. L'incontro si è tenuto nella sala del consiglio della Ras, ed è stato patrocinato dal Circolo di cultura istro-veneta «Istria» e dal Cerepi.

Marino Vocci, del Circolo Istria, ha spiegato come la presenza del suo sodalizio su Ares sia dettata dalla volontà di rivolgere all'opinione pubblica più vasta, favorendo in tal modo la conoscenza di temi rimossi dalla coscienza nazionale. Ares ha quindi il significato di un contributo specifico all'informazione.

Melita Richter Malabotta, sociologa, collaboratrice di Ares, si è soffermata sul contenuto del suo articolo ospitato nell'ultimo numero della rivista, e nel quale si parla di una prima e di una seconda Europa. Dove la seconda è l'Europa dell'Est, divisa dalla prima da un divario che può essere colmato solo seguendo la via dell'autonomia regionale, della cooperazione transfrontaliera, e della cultura.

Il giornalista Fulvio Molinari ha quindi analizzato il caso albanese, emblematico di quella crisi di trasformazione che ha colpito altri ex regimi comunisti dell'Europa orientale.

Walter Citti, responsabile del Centro Acil Caritas di Trieste, ha messo l'accento sulla questione dell'etnicità e della crisi che attraversa la società mista anche negli Usa, e ha auspicato che il governo italiano, anche in coincidenza con il problema dei profughi albanesi, risolva l'annosa questione del diritto di asilo. Infine, Germina Buonafede, presidente del Cerepi, ha auspicato che Ares possa diventare una rivista multilingue, in modo da raggiungere e coinvolgere il maggior numero possibile di lettori.

p. mar.

IL NEOCOSTITUITO SODALIZIO DI DRAGA DI MOSCHIANA

Comunità nata di corsa

Non c'è stato il tempo per contatti con l'Unione, che avverranno presto

Fiume — Sulla riviera quarnerina sono tre le Comunità degli italiani, due costituite sotto l'egida dell'Unione italiana (come del resto le altre 42 operanti sia in Croazia che in Slovenia), la terza invece, la neocostituita comunità degli italiani di Draga di Moschiana, almeno per il momento non fa parte della grande famiglia di «mamma Unione».

Il motivo? Ce lo ha spiegato il presidente del sodalizio: «Non abbiamo avuto neanche il tempo di contattare l'Ui — afferma Teobaldo Rossi — nelle prossime settimane comunicheremo un incontro con i rappresentanti dell'Unione per esaminare questa nostra iniziativa».

E sono certo che prossimamente daremo notizia della nostra adesione all'Unione italiana». E così la piccola comunità che conta circa trenta soci (la maggior parte dei quali sono giovani) è stata presentata ufficialmente sabato pomeriggio a Draga di Moschiana, almeno per il momento non fa parte della grande famiglia di «mamma Unione».

Il motivo? Ce lo ha spiegato il presidente del sodalizio: «Non abbiamo avuto neanche il tempo di contattare l'Ui — afferma Teobaldo Rossi — nelle prossime settimane comunicheremo un incontro con i rappresentanti dell'Unione per esaminare questa nostra iniziativa».

E sono certo che prossimamente daremo notizia della nostra adesione all'Unione italiana». E così la piccola comunità che conta circa trenta soci (la maggior parte dei quali sono giovani) è stata presentata ufficialmente sabato pomeriggio a Draga di Moschiana, almeno per il momento non fa parte della grande famiglia di «mamma Unione».

Il motivo? Ce lo ha spiegato il presidente del sodalizio: «Non abbiamo avuto neanche il tempo di contattare l'Ui — afferma Teobaldo Rossi — nelle prossime settimane comunicheremo un incontro con i rappresentanti dell'Unione per esaminare questa nostra iniziativa».

La comunità degli italiani di Fiume e Abbazia. Il presidente del sodalizio della Perla del Quarnero, Piero Nutrizio, ha offerto ai «colleghi» di Draga di Moschiana aiuto e sostegno per la futura attività comunitaria, visto che la Ci di Abbazia ha ben cinquant'anni di esperienza alle spalle. Aiuto ribadito anche da parte del rappresentante del Consolato italiano a Fiume, Nicola Silvestri, il rappresentante dell'Ui, Mauro Graziani, il sindaco di Draga di Moschiana, Anton Rudan e Nevio Setic, aiuto consigliere del presidente della Repubblica, Franjo Tudjman.

All'incontro hanno partecipato pure i rappresentanti delle Comunità degli italiani di Fiume e Abbazia. Il presidente del sodalizio della Perla del Quarnero, Piero Nutrizio, ha offerto ai «colleghi» di Draga di Moschiana aiuto e sostegno per la futura attività comunitaria, visto che la Ci di Abbazia ha ben cinquant'anni di esperienza alle spalle. Aiuto ribadito anche da parte del rappresentante del Consolato italiano a Fiume, Nicola Silvestri, il rappresentante dell'Ui, Mauro Graziani, il sindaco di Draga di Moschiana, Anton Rudan e Nevio Setic, aiuto consigliere del presidente della Repubblica, Franjo Tudjman.

All'incontro hanno partecipato pure i rappresentanti delle Comunità degli italiani di Fiume e Abbazia. Il presidente del sodalizio della Perla del Quarnero, Piero Nutrizio, ha offerto ai «colleghi» di Draga di Moschiana aiuto e sostegno per la futura attività comunitaria, visto che la Ci di Abbazia ha ben cinquant'anni di esperienza alle spalle. Aiuto ribadito anche da parte del rappresentante del Consolato italiano a Fiume, Nicola Silvestri, il rappresentante dell'Ui, Mauro Graziani, il sindaco di Draga di Moschiana, Anton Rudan e Nevio Setic, aiuto consigliere del presidente della Repubblica, Franjo Tudjman.

di non potranno contare sui mezzi stanziati dal governo italiano, mezzi che vengono erogati tramite l'Ui e l'Università popolare di Trieste.

Ma quando e come è nata l'idea di costituire la Ci di Draga di Moschiana, che ha colto tutti effettivamente alla sprovvista, soprattutto l'Ui che fino all'ultimo momento era all'oscuro di tutto?

Risponde ancora il presidente Rossi: «Sono diversi anni che questa iniziativa stava covando in questa cittadina. Con l'aiuto di un gruppo di giovani ci siamo incontrati alcuni giorni fa e abbiamo deciso di formare il sodalizio per diffondere e promuovere la cultura di origine italiana».

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA A «VOCI E VOLTI»

L'Adriatico, dall'antichità ad oggi

TRIESTE — Continua oggi a «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (irradiata quotidianamente dalle 15,45 alle 16,30, onde medie 1368 kHz), curata da Mariastella Calacione e condotta da Bianca Stella Zanini, la serie di appuntamenti con la storia del ruolo politico, economico e culturale del bacino adriatico, dall'antichità ai giorni nostri. Al microfono Fulvio Salimbeni dell'Università di Trieste, co-

diuvato da Graziella Gliubich Semacchi e da Ranieri Ponis. In primo piano domani la Comunità degli italiani di Umago: attività e problemi di un sodalizio a cinquant'anni dalla sua costituzione. In studio il presidente, Pino Degrossi, la vicepresidente Floriana Bassanesi, che è anche vicesindaco di Umago, e il compositore e maestro di coro Sergio Bernich. Si volterà pagina mercoledì per parlare della

ricostruzione in Bosnia con Paolo Giopp della Finest, con Rita Pizzi della Camera di commercio italo-bosniaca e con Giovanni Vialle dell'organizzazione di volontariato internazionale «Movimento Molise». In studio Maurizio Bekar. Appuntamento con l'informazione giovedì, avvenimenti e approfondimenti con Flavio Dessardo, dei servizi informativi di TvCapodistria, e Dario Saffich, redattore del quotidiano «La Voce del Popolo» di Fiume.

Venerdì s'inizierà un nuovo ciclo di trasmissioni, che trarranno spunto dalle ricerche condotte da Paolo Blasina, per illustrare, nell'ambito della storia regionale, il ruolo sostenuto da «Vescovo e clero nella diocesi di Trieste-Capodistria 1938-1945», come è titolato il suo libro edito dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,33 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 278,24 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/85,00 = 1.013,70 Lire/
CROAZIA	Kuna/4,35 = 1.210,35 Lire/
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/78,40 = 934,99 Lire/
CROAZIA	Kuna/4,02 = 1.118,53 Lire/

*Dati forniti dalla Spisarna Banka Koper di Capodistria

AL TERZO PIANO DEL CONSOLATO DI CROAZIA A TRIESTE

Osijek, una mostra per «guarire»

TRIESTE — Osijek-Trieste, due città collegate dalla storia, dai rapporti commerciali, dall'appartenenza all'area mitteleuropea. Tornare a Osijek dopo la guerra nell'ex Jugoslavia significa superare gli orrori di un conflitto e ammirare le vestigia storiche e la bellezza della fortezza, uno dei monumenti barocchi meglio conservati in Europa sotto tutela dell'Unesco. È così che è stata presentata al Consolato generale di Croazia a Trieste, dal console genera-

le Miroslav Bertosa e dal console Nada Rusic, la città di Osijek. A parlarne anche il direttore dell'Archivio storico della città, Stjepan Srsan, l'architetto Vilim Matić e l'assessore alla Cultura. Nell'occasione è stata allestita una mostra dei documenti fondamentali della storia civile, artistica e umanistica della città. L'Amica Mursana, costruita in riva al fiume Drava, affluente del Danubio, è

una città elegante, ricca di palazzi barocchi e liberty, che ha vissuto il suo splendore economico e architettonico alla fine del secolo scorso così come le altre città dell'Impero austro-ungarico. Oggi Osijek si lecca le ferite resa sensibile e vulnerabile dalle conseguenze della guerra balcanica. Non ne vuole parlare, vuole guarire, aprendo le porte a quelle — affermano i suoi rappresentanti — era

sempre legata e dal quale si aspetta dopo tanta solidarietà anche di essere ammirata per la sua ricchezza e la sua cultura. La mostra è accompagnata da un catalogo bilingue — croato-italiano — ed è allestita al terzo piano del Consolato nella sala che negli ultimi tempi sta diventando un punto d'incontro per un pubblico sempre più numeroso. Nella stessa sala, il 9 aprile, si ricorderà Maria Madieri e i suoi scritti. Rosanna T. Giuricin

DOPO L'INCAGLIAMENTO DELLA NAVE TURCA ULTERIORI LIMITAZIONI PER GLI ACCESSI DELLE IMBARCAZIONI

«Si vuol chiudere Porto Nogaro»

Il presidente dei portuali accusa il Circondario marittimo e informa anche le procure di Udine, Trieste e Venezia

IN BREVE

Vasto incendio nel Pordenonese: minacciate le case

PORDENONE — Un grave incendio si è sviluppato alle 4 del mattino di sabato interessando 120-140 ettari di bosco (abeti, pini, frassini) nella zona di Monte Rossa, nelle immediate vicinanze del Comune di Tramonti di Sopra. Per l'intera giornata di ieri 130 uomini sono stati impegnati a tenere sotto controllo le fiamme, che sono giunte a minacciare le case della frazione di Maion e hanno danneggiato linee elettriche e telefoniche. Alle operazioni hanno partecipato carabinieri, vigili del fuoco, le pattuglie della forestale di Maniago, Barcis, Aviano e Pinzano, squadre di volontari di Tramonti di Sopra e di Sotto, Maniago, Montebelluna, Fanna, Cavasso, Meduno, Frisanco e Travesio: hanno fornito il loro supporto anche i vigili di Pordenone e di Maniago, mentre sono stati impiegati gli elicotteri della Elifriulia. Nel pomeriggio di ieri le squadre si sono impegnate in un'azione di «controfuoco» per impedire il propagarsi delle fiamme verso il paese: è stata creata una fascia di sicurezza sul fronte dell'abitato. Il lavoro di spegnimento dell'incendio, particolarmente vigoroso sulla parete del monte Cretò, è proseguito per tutta la sera. I danni, per il momento, non sono ancora stati quantificati. Sul posto si è recato anche l'assessore regionale alla protezione civile Gianfranco Moretton.

Federsanità Anci: incontro con l'assessore Degano

UDINE — Oggi alle 17, nella sede dell'Anci del Friuli-Venezia Giulia, il presidente di Federsanità Anci Fvg Giuseppe Napoli - insieme al suo vice Fabrizio Oleari e a tutti i componenti del direttivo (sei direttori delle Aziende sanitarie, i sindaci Valentini, Barazza, Rosa, Toniutti, Beltrame e l'assessore comunale triestino Pecol Cominotto) - illustreranno all'assessore regionale alla Sanità Cristiano Degano le finalità dell'organismo che si propone di favorire il dialogo fra gli amministratori dei Comuni e quelli delle Aziende. Nel corso dell'incontro verrà anche presentata una prima proposta tecnica relativa all'integrazione fra servizi sanitari e assistenziali, sulla base di un documento-guida che è stato predisposto dal direttore generale Oleari.

Cultura scientifica, Settimana promossa dall'ateneo udinese

UDINE — Oggi alle 12 nella sede di piazzale Kolbe sarà inaugurata la Settimana della cultura scientifica: alla manifestazione, proposta dal ministero dell'Università e della ricerca, aderisce infatti anche l'Università di Udine che nelle sedi dell'ateneo (Udine, Pordenone e Gorizia) organizza conferenze e mostre aperte fino a sabato. All'inaugurazione interverrà il rettore Marzio Strassoldo.

Trieste: convegno dedicato all'inserimento nel lavoro

TRIESTE — Inizierà oggi alle 9 alla Marittima un convegno presieduto dall'assessore regionale all'Istruzione Roberto Tanfani. Nella manifestazione sarà presentata «L'isola del lavoro», pubblicazione della Direzione regionale dell'istruzione e della cultura: è uno strumento orientativo per i giovani in uscita dalla scuola, per gli operatori e per gli interessati a queste problematiche.

PORTO NOGARO — Sabato 15 marzo, ore 23.30: il capo del Circondario marittimo e comandante del Porto di Grado faxa una nuova ordinanza. E su Porto Nogaro si rivive «la fine»: virtualmente, il porto è chiuso. Perché il nuovo «diktat», riducendo ulteriormente le misure per gli accessi delle imbarcazioni nel canale di Porto Buso, paralizza, di fatto, l'attività portuale. A suon di miliardi gettati al vento. Dalla Capitaneria, che nel frattempo ha emesso un'ulteriore prescrizione relativa al personale addetto alle navi in arrivo, il «giro di vite» (la limitazione per le navi in transito nel canale del pescaggio massimo consentito a 5 metri e in qualunque condizione, rispetto alle misure di poco precedenti, che fissavano il limite a 5,50 metri in qualunque condizione e a 6,50 in condizioni di marea favorevole) viene ricondotto alla sicurezza della navigazione. Visti i precedenti: l'incag-



lio della motonave Hacı-Hilmi (ricorda l'ordinanza), con pescaggio di 6,98 metri, avvenuto l'11 marzo '97; e l'incaglio della motonave Georgios, pescaggio 5,10 metri, il 14 marzo. Uno stringato atto ufficiale, dunque, che affida alla perentorietà e alla radicalità della restrizione nei transiti le sue ragioni cautelative. Mentre la nave turca, rimane «inchiodata» nei pressi del canale: ieri è stata alleggerita del materiale ferreo trasportato. Oggi, invece, dovrebbero procedere i dragaggi e si dovrebbero ripristinare le boe foranee, di segnalazione, risultate mal posizionate.

Ma su Porto Nogaro tutto ciò ha sortito gli effetti di una deflagrazione. Ennesima scintilla alla miccia della rabbia degli operatori portuali. In primis, quella di Roberto Smilzotti, presidente del Consorzio fra operatori portuali, che ha vergato, indirizzandola al capo del Circondario gradese e a quello dell'Ufficio locale marittimo di Porto Nogaro (per conoscenza, al ministro della Giustizia, al comando della Capitaneria, all'assessorato regionale, alle Procure di Udine, Trieste e

**Attività
paralizzata,
miliardi
al vento**

Venezia), una lettera al vettore. «Se ci rimaneva un minimo dubbio che dovete rovinare porto e indovinate esordisce Smilzotti - dopo la nuova ordinanza, emanata a un'ora impossibile, ora ne abbiamo la certezza». E via con gli «accuse». «Prima l'entrata in porto di una seconda impresa senza i requisiti di legge previsti; poi la chiusura del porto per un piccolo smottamento del terreno (la banchina Margherita, altra fonte di recente surriscaldamento, ndr). Adesso, di nuovo l'ingiustificata chiusura quasi totale del porto: navi con

pescaggio di 5 metri sono rarissime». Tanto fiele e tanti danni («che riscatteremo nelle sedi opportune, anche alla Procura di Venezia», precisa Smilzotti) che «oltre a farci tornare indietro di 30 anni, sottotono ad altre, più preoccupanti, responsabilità». E sì, il presidente dei portuali insiste: «Vogliamo chiudere Porto Nogaro». Ne fanno testo gli «eventi incomprensibili». Le boe posizionate a distanza di circa 200 metri, quando la larghezza del canale marittimo, come da progetto, dovrebbe essere di 50 metri. Gli incagliamenti, «avvenuti fuori dal canale navigabile», e non ultima, il dragaggio dei fondali, «una realtà da denuncia - continua Smilzotti - da sempre tenuta nascosta, ignorando la nostra perizia». Smilzotti ricorda la sua denuncia, quando, nell'aprile '96, evidenziava l'«occultamento, sin dall'aprile '96, della reale batimetria dei fondali, non realizzata come da progetto».

CONCLUSA LA 24 ORE A NOVA GORICA

Delirio per ottomila alla mega-festa rave

Servizio di
Domenico Diaco

NOVA GORICA — Il popolo dei «deliranti» si è dato appuntamento ieri a Promisedland, vale a dire a Kromberk, il sobborgo industriale di Nova Gorica per una mega festa rave, iniziata alla mezzanotte di sabato e conclusasi alla mezzanotte di ieri. Ventiquattro ore ininterrotte di musica house, techno e hard core (la pornografia non c'entra) sparata da amplificatori da trentamila watt distribuiti nelle tre «sale» in cui era suddiviso il capannone della ex fabbrica Meblo dove si sono ritrovati ben ottomila giovani provenienti da tutta Italia, ma anche dalla Svizzera e dall'Austria.

Ottantamila lire il biglietto d'ingresso, 40 mila per gli sloveni (poveri talero). Diecimila per un «beverone» energetico a base di caffeina: come ingurgitare in colpo sole diverse tazze. Il tutto per resistere il più possibile, per ballare e ballare, assordati da ritmi pazzeschi che partono dalle 130 battute al minuto per andare anche oltre le 180. Il battito cardiaco piano piano si adegua alla musica. Come regolati da un metronomo impazzito ci si muove sotto le luci stroboscopiche,

mentre sul palco il dj di turno (se ne sono succeduti ben sessanta) dirige le prove anche le verdi corone di questi giovani che si dimenano fino a sembrare quasi fermi. A 180 battute al minuto gli scatti del corpo sono talmente frequenti da sfiorare l'immobilità.

Il tutto è venuto a costare oltre 200 milioni di lire. Guadagni assicurati per gli organizzatori, visti i numeri di questa festa rave (to rave in inglese significa delirare, vaneggiare) organizzata da Exogrove, Movida e Syncope con l'aiuto del partner sloveno Rising Sun che hanno trovato oltre confine la «terra promessa» di un business in continua ascesa.

Il «24 hours party» in Italia sono clandestini: eccessiva burocrazia e rigide norme di sicurezza li rendono antieconomici.

La festa si può dire perfettamente riuscita. Non ci sono stati particolari problemi e del resto sessanta ragazzi della sicurezza erano costantemente presenti pronti a intervenire. Nessuna voglia di trasgressione e, a parte qualche caso, i ragazzi del rave della promisedland slovena sembravano usciti dall'oratorio parrocchiale. O quasi...

DOMANI Torna a riunirsi il consiglio regionale

TRIESTE — Torna a riunirsi domani alle 10 (e probabilmente anche nei giorni successivi) il consiglio regionale. All'ordine del giorno, fra l'altro, due proposte di legge dei gruppi Pds e L'n su recupero e valorizzazione del patrimonio archeologico industriale. Si discuterà poi un progetto di legge sul centro di produzione e di disegno di legge che modifica la normativa regionale in materia di pianificazione territoriale e urbanistica. Nell'odg anche la discussione su una petizione popolare sulla riforma ospedaliera.

IN VISTA DEL REFERENDUM

Parità scolastica: cattolici ricompattati in un Comitato

Sulla parità scolastica si profila un ricompattamento politico dei cattolici in vista del referendum abrogativo della legge regionale su «norme in materia di diritto allo studio» per cui si voterà - salvo interventi legislativi del consiglio regionale - il 15 giugno.

Il clima si sta surriscaldando dopo il nuovo appello di Papa Wojtyla per il riconoscimento governativo delle scuole cattoliche, e del diretto intervento dell'episcopato italiano e triveneto. La gerarchia ecclesiastica sembra decisa a ottenere il risultato in questa legislatura e non dà tregua al governo Prodi e al ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer. Il referendum regionale acquista significati rilevanti poiché, aldilà delle poche risorse finanziarie previste dalla legge 14/91 (3 miliardi), per la Chiesa si tratta della difesa del principio della parità tra scuola statale e privata senza fini di lucro.

Contro l'abrogazione della legge si è formato un comitato regionale scuola libera presieduto da don Vito Maurizio. Dall'ufficio scuola della curia udinese, il direttore don Giancarlo Brianti dice che, in vista del referendum, «va superato il ristretto orizzonte locale per guardare allo scenario nazionale ed europeo». Riferendosi alla proposta di riforma di Berlinguer, don Brianti afferma che «anche nel nostro paese oggi si può parlare di libertà di scelta, di parità e integrazione tra pubblico e privato in ambito scolastico. Solo affrontando il referendum da questo punto di vista si potrà uscire dallo scontro ideologico».

Mons. Nonis, vescovo di Vicenza e delegato dell'episcopato triveneto per la pastorale scolastica, giudica «positivo, nella sua globalità, il progetto anticipato dal ministro», anche se non risparmia critiche e riserve. «Ci sembra debole l'antropologia sottesa al progetto, la concezione della persona e della vita cui la scuola deve preparare. Il presente ventennio di origini friulane, poi, si fa interpretare dell'«angustia del mondo cattolico» circa il silenzio politico sulla parità scolastica - di dignità e sostentamento - che non è rinviabile «sine die», poiché sempre più spesso facciamo il funerale di scuole cattoliche che muoiono per mancanza di risorse».

Da parte della Compagnia delle opere e di «Diesse», organizzazioni vicine a Comunione e liberazione, parte l'offensiva più radicale al progetto Berlinguer in cui ravvisano il rischio di «un rafforzato controllo centrale da parte dello Stato sull'educazione».

Sergio Paroni

L'INTERVENTO

Ex consiglieri regionali: vitalizi esagerati da rivedere subito

Orizzonti: «Lo scandalo-pensioni denunciato da Scalfaro è passato sotto silenzio; va fissato un tetto per rispetto verso i cittadini»

Il Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro ha giustamente denunciato nei giorni scorsi lo scandalo delle pensioni troppo elevate di alcune categorie.

A livello nazionale - dopo tale presa di posizione - qualcosa si sta muovendo essendo state istituite delle Commissioni di verifica: ma in Regione tutto è passato sotto silenzio.

Eppure da tempo il sottoscritto - circolo Orizzonti, in collaborazione con l'associazione umanitaria Gioia Turlo Malnis, ha avanzato la richiesta di parziale revisione della legge regionale sul trattamento dei consiglieri regionali (la numero 38/95 approvata alla fine di luglio dell'anno scorso e pubblicata sul Bur del 18 settembre '95) attraverso un apposito nuovo disegno di legge di appunto revisione dei «vitalizi» degli ex-consiglieri regionali.

Qui non occorre quindi costituire nessuna Commissione, che poi magari finisce per insabbiare tutto, basta un disegno di legge di pochi articoli, al limite anche solo uno, insomma basta un po' di buona volontà.

Se così non fosse, permarrebbe un vero e proprio scandalo con vitalizi per gli ex-consiglieri regionali del tutto inaccettabili trattandosi di cifre esagerate più volte rese note dalla stampa.

Noi riteniamo che si debba, infatti, porre un tetto ai vitalizi pubblici derivanti da mandati elettorali (magari di 80 milioni) oltre il quale e per la parte eccedente tale cifra sia cassata la reversibilità del vitalizio regionale e lo stesso accada per l'eventuale eccedenza derivante dal cumulo di più vitalizi conseguenti ad altri mandati elettivi oltre a quello del Consiglio regionale (Parlamento italiano ed europeo).

Non va scordato, poi, che detti vitalizi reversibili derivano da fondi pubblici, ovvero dalle tasse pagate dai cittadini che vivono in questa regione e incidono direttamente sui bilanci annuali della Regione.

Un disegno di legge che apponga questi necessari correttivi a un provvedimento giunto sotto il solleone di fine luglio '95, alla vigilia delle ferie e da molti poi considerato è da considerarsi perciò quasi un atto dovuto verso la gente, ovvero gli amministratori.

Sappiano quindi, i 60 consiglieri regionali attuali, compiere tale atto senza lasciarsi incantare dalle cene degli ex consiglieri che nel '95 sono stati «ottime siren» nel convincere l'assemblea regionale a chiudere la Cassa mulino regionale, sull'orlo del fallimento, mettendo al sicuro le loro pensioni col passaggio dell'imputazione di detti vitalizi sul bilancio regionale, ovvero sulle tasche dei cittadini.

Chiedere l'introduzione di un tetto non ci sembra chiedere troppo. Restiamo in attesa.

Associazione Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia

API «Friulia, perno della piccola industria»

UDINE — Il rilancio di Friulia nella piccola e media industria della regione: ne hanno parlato il presidente della finanziaria regionale Flavio Pressacco e i presidenti delle Associazioni piccole e medie industrie delle province di Udine, Pordenone e Gorizia Panniccia, Bomben e Maccapani. Pressacco e i presidenti Api - si legge in una nota dell'Api - hanno concordato sul ruolo centrale che Friulia dovrebbe assumere nella politica industriale della Regione: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzialmente sul credito bancario. Alla Friulia è stato riconosciuto una viva attenzione all'impresa: la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese - è stato detto - resta un nodo strutturale irrisolto dopo che il processo di formazione dell'industria locale si è retto essenzial

DENUNCIA DELL'ANMIL: IN REGIONE DA 24.429 NEL 1995 A 24.750 NEL 1996 (+321)

Più infortuni sul lavoro

Inaugurato in largo Irneri il monumento dedicato ai Caduti, opera dello scultore Ugo Carà

ARRESTATO Aggredisce un agente al pronto soccorso

Non voleva attendere il suo turno al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. Prima ha protestato con gli infermieri e il medico poi si è scatenato verso due poliziotti della squadra volante. In manette con l'accusa di oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale è finito Mauro Cerne, 32 anni, via Tommaso Manna 10. Il movimentato episodio si è verificato ieri pomeriggio nella sala d'attesa del pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. Cerne era giunto al pronto soccorso per farsi medicare una ferita lacerata. Una lesione giudicata da medico non urgente. E per questo i sanitari hanno affrontato altri casi più gravi prima del suo. Ma il giovane ha dato in escandescenze tali da richiedere l'intervento della squadra volante. Il peggio è arrivato quando Cerne si è visto gli agenti davanti: li ha aggrediti con violenza. Un poliziotto infatti ha subito una lesione guaribile in 7 giorni. L'arresto è stato accompagnato al Coroneo a disposizione del sostituto Giorgio Milillo.



L'ARSENALE BLOCCATO A BASOVIZZA

Anche la «Suretè» indaga sul corriere d'armi croato

E' confermato. Era diretto in Francia l'arsenale d'armi scoperto venerdì dai finanzieri a Basovizza. E i due lanciafiamme capaci di perforare una lastra d'acciaio spessa trenta centimetri forse sarebbero dovuti servire per un attentato terroristico del Gia (Gruppo islamico armato). Per ora quest'ultima ipotesi concreta non solo dagli investigatori italiani ma anche dai colleghi d'Oltralpe. Dovrebbero infatti arrivare già questa mattina a Trieste i poliziotti francesi della «Suretè» che assieme ai colleghi della Finanza e al sostituto Giorgio Milillo parteciperanno all'interrogatorio davanti dal Gip Fabrizio Rigo del croato Zlatimir Tadinac, 36 anni, residente da tempo in Francia nella zona di Marsiglia, arrestato venerdì a Basovizza.

Un fatto questo che la dice lunga sull'importanza attribuita dagli investigatori francesi all'episodio di Basovizza. C'è da dire in questo senso che proprio secondo un rapporto dei servizi segreti francesi sarebbe passata proprio per Trieste la bomba esplosa il 3 dicembre dello scorso anno sul metrò parigino in sosta a Fort Royal. Ma non solo. Appena un paio di anni fa era stato arrestato al confine di Fernet un marocchino con un floppy disk contenente informazioni sulla fabbricazione di ordigni. Ma sull'episodio in sé troppi sono gli elementi da chiarire. Innanzitutto l'origine dell'operazione. Gli investigatori si ostinano a dichiarare che l'arsenale composto da due lanciafiamme, pistole e munizioni, sia stato scoperto casualmente grazie al fiuto di un finanziere incuriosito dal fatto che sedile posteriore dell'auto fosse nuovo. Si può invece ipotizzare che l'arrivo del trafficante possa essere stato in qualche modo segnalato in precedenza. Una «soffiata» che nulla toglie alla bravura dei militari ma che potrebbe spostare l'indagine su altri fronti. Ho comprato le armi da un croato e non mi ricordo il suo nome», aveva dichiarato Tadinac l'altra notte. Crederci è impossibile.

c.b.

Una drammatica impena degli infortuni sul lavoro nella nostra regione, colpita dal flagello dell'asbestosi, l'intossicazione da amianto la cui incubazione può raggiungere di 40, 50 anni, è un panorama nazionale sconsolante, nel quale facendo i debiti paragoni non si sono compiuti passi avanti negli ultimi 10 anni.

E' quanto emerso ieri mattina nel corso della cerimonia per l'inaugurazione del monumento ai Caduti sul lavoro in largo Ugo Irneri, svoltasi alla presenza delle massime autorità cittadine e delle forze dell'ordine e della sicurezza.

La denuncia, accorata e vibrante, delle condizioni dei lavoratori in Italia è stata avanzata nel discorso inaugurale da Nedo Santini, consigliere nazionale dell'Anmil (Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro) intervenuto in rappresentanza del presidente nazionale Mercandelli.

«Dal 1946 a oggi - ha citato - a livello nazionale si sono verificati più incidenti del numero stesso degli italiani: 60 milioni; in 50 anni i lavoratori deceduti sono stati 160 mila: solo nel '96 sono stati mille e 136. Tenendo conto della riduzione della forza lavoro è un dato che ci riporta ai livelli di 10 anni fa, una situazione che non è tollerabile».

Santini ha infine ricordato che l'impegno dell'Associazione mira a garantire che i familiari delle vittime, se anche privati dell'affetto dei loro cari, siano tutelati nei loro diritti e possano ottenere quella sicurezza indispensabile per continuare a vivere dignitosamente.

I brani suonati dalla Banda Verdi e cantati dal Coro Alpi Giulie si sono intercalati agli interventi del vicesindaco Da-

miani e del presidente provinciale dell'Anmil Claudio Margiore.

«Il lavoro - ha sottolineato Margiore - deve essere un diritto di tutti, non un profitto di pochi, ma la realtà è ben diversa, anche se le leggi ci sono, forse anche troppe. Nel Friuli-Venezia Giulia nel '96 sono stati denunciati 24 mila 750 casi d'infortunio contro i 24 mila 429 del '95 con un incremento di ben 321 casi».

Margiore, nell'appellarsi alle autorità presenti affinché trovino modo di aiutare chi per guadagnare la vita è costretto a metterla a rischio quotidianamente, ha precisato come ai progressi finora registrati nella sicurezza sui posti di lavoro nelle grandi industrie non sia corrisposto un analogo miglioramento nelle piccole realtà produttive. Il presidente provinciale dell'Anmil ha poi ricordato il dramma dell'asbestosi, la malattia dovuta alla polvere di amianto che colpisce la pleura e spesso genera in tumore e che a Trieste è Monfalcone, sedi di caniteri e centrali energetiche, ha un'incidenza 10 volte superiore a quella nazionale. «Un flagello - secondo Margiore - che proprio di questi tempi continua a mietere vittime con spaventosa crudeltà e, dato il periodo d'incubazione che può arrivare a 40, 50 anni, porterà ad altri decessi nei prossimi anni».

Un appello agli imprenditori per la sicurezza dei posti di lavoro è stato rivolto dal vescovo Ravignani che ha benedetto la scultura bronzea dell'artista Ugo Carà, assente per motivi di salute. A conclusione della cerimonia corone d'alloro sono state deposte ai piedi del monumento che vuole essere un monito e uno sprone a migliorare la qualità della vita dei lavoratori.

SUCCESSO DI «AMICO '97»

Una gita in sidecar per i più sfortunati



«È una festa per i portatori di handicap ma anche della città di Trieste». Manlio Giona, delegato regionale del Coordinamento motociclisti, è soddisfatto della giornata «Amico '97» che ieri mattina ha richiamato in piazza dell'Unità d'Italia numerosi portatori di handicap, che per qualche ora hanno potuto essere scarrozzati per la città a bordo di potenti motociclette.

Quest'anno la manifestazione, nata a Trieste nel 1992 e divenuta nazionale negli scorsi anni, è stata anticipata di qualche settimana consentendo così che «Amico '97» aprisse ufficialmente la Maratona internazionale di Roma. «Certamente il giro in moto è un'allegria e spensierata occasione che ha già dato e darà ancora a tante persone la possibilità di incontrare

nuovi amici e rinsaldare legami già nati - commenta Manlio Giona - «Amico '97» consente soprattutto di vedere da vicino e quindi di capire meglio i problemi con cui tanti sono costretti a convivere».

Il giro della città in moto ha portato una ventata di entusiasmo ai numerosi portatori di handicap, che si sono dati appuntamento davanti alla Prefettura, ma anche ai venti motociclisti provenienti da diverse parti d'Italia e a quelli triestini, che hanno formato assieme un carosello di oltre cento motociclette. «Moto» di grossa cilindrata, sidecar e vespe hanno scarrozzato a turno bambini e anziani, assistiti lungo il percorso da volontari triestini dell'Associazione sclerosi multipla. Alice, di 13 anni, è stata la più piccola parteci-

pante della quinta edizione di «Amico», mentre a Ida Millo, 70 anni, è stato attribuito il titolo di «Nonna dell'Amico 1997». «È bellissimo - dice Alice - È la prima volta che salgo a bordo di un sidecar. Ci vediamo dopo».

La riuscita della manifestazione non ha tradito le aspettative degli organizzatori, che quest'anno hanno anche promosso un servizio per prelevare a casa tutti coloro che non potevano raggiungere autonomamente la piazza dell'Unità. «Forse sono più fortunati degli altri portatori di handicap - confessa Marinella Clum -, perché abitando a Santa Croce e non potendo venire in città, sono stata prelevata da un motociclista che mi ha fatto fare un magnifico e lungo giro a bordo di un bolide».

Roberto Vitale

UN ASSEGNO DI BENEMERENZA BLOCCATO RIACCENDE LA QUESTIONE

Ebrei contro la Corte dei Conti

Gli ex perseguitati chiedono pratiche veloci e una rappresentanza a Roma

È una storia infinita quella degli ebrei che vittime delle persecuzioni razziali ora continuano a esserlo della società che non riconosce loro il giusto risarcimento per le violenze morali subite.

Violenze che necessariamente non debbono essere di tenore fisico, aveva decretato qualche mese fa la Corte dei conti, accogliendo il ricorso di Maurizio Nacmias che chiedeva allo Stato il cosiddetto «assegno di benemeranza»: una pensione di circa 600 mila lire mensili. Ma ora siamo punto e a capo. Infatti, così come il singolo cittadino, anche lo Stato può fare ricorso e lo ha fatto nel caso del signor Nacmias.

Spiega con tono seccato, Italo Vascotto, presidente dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti (Adppia): «In pratica su dieci sentenze: sei milanesi, una romana e tre triestine, in due casi, tutti e due della nostra città, il ministero del Tesoro ha fatto ricorso, bloccando così la procedura per la pensione. Ora la mia associazione contesta questo provvedimento. Primo, perché ci chiediamo se il ministero del Tesoro sia legittimato a presentare ricorso in appello per una sentenza della Corte dei conti del Friuli-Venezia Giu-

lia. Secondo, ci domandiamo anche se non sia l'ora di finirla con questo atteggiamento negativo e i relativi rinvii, che spesso si concludono, dopo spese inutili, solo con la morte dell'interessato, visto che sono trascorsi ormai sessant'anni dall'inizio delle persecuzioni razziali».

In una lettera, indirizzata alle più alte autorità dello Stato, Vascotto solleva i tanti problemi a cui devono far fronte gli ex perseguitati razziali e politici. Al Presidente della Repubblica, Scalfaro, chiede che vengano snellite nei fatti (e non a parole) le procedure per le pensioni di benemeranza.

«Soltanto per quanto riguarda i nostri soci - si legge nel documento - deportati a Mauthausen (campo di concentramento dipendente da Dachau, ndr.) delle 80 domande presentate negli anni '93-'94, appena alcuni hanno ricevuto risposta. Una risposta che è stata del tutto negativa». Sempre nello stesso documento, dove ci si appella anche al presidente della Camera, Violante, si chiede il riconoscimento di cinque vittime: Domenico Riva, Olga Stefani, Milena Rebuffa e le sorelle Luisa e Maria Hassid. Tutte persone che al peso di gravi invalidità devono aggiungere anche un'infinita batta-

glia e il relativo peso finanziario dei ricorsi legali. Infine, al ministro dell'Interno, Napolitano, si ricorda che i giovani che subirono l'obbligo del lavoro coatto (che non furono inquadrati nella «Fidia» non essendo mai stati in possesso né di bracciale numerato né di altre tessere di riconoscimento, oggi non sono in grado di dimostrare il lavoro obbligatorio svolto nei campi istituiti dai tedeschi sul Carso. Nella lettera, preghiere di interessamento sono rivolte anche ai ministri Maccanico, Burlando, al presidente del Consiglio Prodi, al presidente del Senato, Mancino, e altri.

Si ricorda anche la recente proposta di legge fatta dal senatore triestino Fulvio Camerini. In essa si afferma finalmente che le violenze psichiche hanno la stessa dignità giuridica di quelle fisiche, vista la matrice razziale. Inoltre che nella commissione romana che giudica l'iter inoltrato dai perseguitati razziali, ci debba essere una rappresentanza delle comunità ebraiche italiane, e infine che questa nuova commissione, una volta istituita, abbia il compito di riesaminare tutte le domande di risarcimento che fino a ora, negli anni, sono state bocciate.

Daria Camillucci



Via Giulia, motorini a terra come birilli

Motocicli a terra come birilli ieri, alle 10.30 circa, in via Giulia all'altezza del centro commerciale. Un anziano, Liliano Pucci, mentre transitava al volante della sua vettura è stato colto da un malore che gli ha fatto perdere il controllo del mezzo, finito contro i «motorini» regolarmente posteggiati. Nessuna conseguenza per il conducente.

PREZZI STRAORDINARI PER CHI CAMBIA L'AUTO CON PIU' DI 10 ANNI

Fiat Punto.

Fiat Punto è l'auto dei vostri desideri. E fino al 30 settembre può essere vostra a condizioni straordinarie. Grazie agli in-

centivi per il rinnovo del parco auto, infatti, si possono risparmiare fino a L. 4.380.000 sull'acquisto di una Fiat nuova. Un'occasione storica, per gli automobilisti Triestini.

L'AUTO DEI DESIDERI
A UN PREZZO DA SOGNO.

PUNTO 55 S 3P

L. 14.070.000

Prezzo chiavi in mano esclusa APIET.

LUCIOLI
S.r.l.

FIAT
PATTO
CHIARO

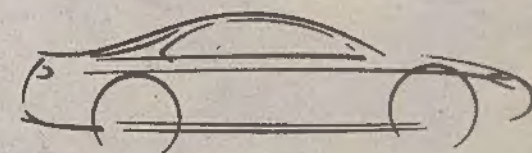
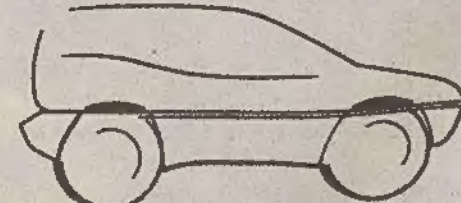
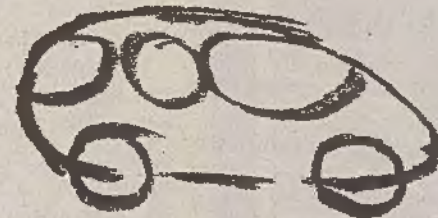
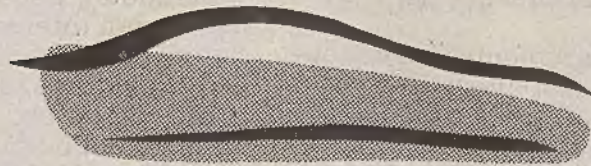
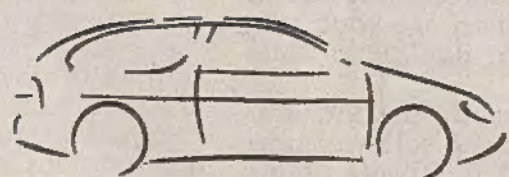
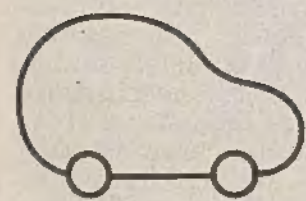
CONCESSIONARIA FIAT LUCIOLI - TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. - 040/383050

I CONCESSIONARI NISSAN SONO DEI PRODI.

Micra	Da L. 13.815.000
NX Almera	Da L. 18.335.000
Primera	Da L. 24.490.000
Serena	Da L. 26.460.000
Terrano II	Da L. 38.990.000
200 SX Silvia	Da L. 41.070.000
Maxima QX	Da L. 45.830.000

Prezzi chiavi in mano con gli incentivi previsti dal governo per auto con più di 10 anni

Nella promozione rientrano anche le autovetture immatricolate nel 1987 purché abbiano già compiuto i 10 anni.



BUONE NUOVE ANCHE PER AUTO SOTTO I 10 ANNI.

Incentivi Nissan, fino al 30 marzo, per tutto l'usato con agevolazioni a partire da L. 1,5 a 5 milioni a seconda del modello scelto e comodi finanziamenti con Nissan Finanziaria. Su tutte le Nissan trovi sempre una tecnologia d'avanguardia e l'affidabilità della esclusiva garanzia di 3 anni o 100.000 km. Informati dai concessionari.

È un momento irripetibile da:

filotecnica giuliana SRL

VIA F. SEVERO, 46 - TEL. 567111-567888

SABATO APERTI 9-13



E' DURATO A LUNGO IL VERTICE DOMENICALE DELLE FORZE PROGRESSISTE CHE SOSTENGONO L'EX SINDACO

Liste, primi «nodi» per l'Ulivo

Oltre sei ore di colloquio sulla scelta dei simboli con cui «correre» - Alla fine l'incontro con Illy

L'INTERVENTO

Illy: «Sono sempre stato indipendente, i cittadini lo sanno»

Non è parso vero al senatore Camber di poter citare un articolo apparso sul Corriere di sabato 7 marzo (Sindaci e liste civiche. L'antica paura di scegliere), nel quale Piero Ostellini, esprimendo la tesi che quello delle liste civiche costituisce di per sé un fenomeno di trasformismo politico, si lasciava andare a questa affermazione: «Così a Trieste il sindaco indipendente, Illy, eletto con l'Ulivo, ora si dichiara indipendente e promuove una lista civica fra Melone, Polo e Ulivo». «Qui il trasformismo raggiunge quasi la perfezione, visto che il piede del buon Illy dovrebbe addirittura stare in tre scarpe».

A parte l'arbitrarietà e ardita invenzione fantapolitica di un'alleanza che qui a nessuno potrebbe neppure venire in mente, l'analisi di Ostellini, che può essere considerata corretta e condivisibile se riferita alle vicende di altre città, non sta in piedi per Trieste, su cui l'autore non si è evidentemente informato bene.

Da sempre indipendente
Tutti sanno che non è vero che io mi dichiaro indipendente da oggi. Già nel 1993, al momento della mia elezione a sindaco, ero un indipendente (cioè un imprenditore senza tessere di partito, e senza un giorno di attività politica alle spalle), a cui gruppi di cittadini avevano chiesto di impegnarsi al servizio della città, e la cui candidatura aveva avuto prima la dichiarata fiducia di alcune forze politiche, poi, al ballottaggio, quella della maggioranza dei cittadini.

Solo due anni dopo quelle forze politiche si sarebbero riconosciute nell'Ulivo, tanto è vero che qualcuno afferma che la mia esperienza è stata in qualche modo anticipatrice di quella, di ben più vasta portata, che ha mutato gli equilibri politici nel Paese. Tuttavia ho sempre continuato a essere un indipendente e a tutto questo non ho mai rinunciato.

Libere per chi, quali reconditi calcoli, ma perché nella società civile triestina è cresciuta progressivamente - forse anche con qualche merito da parte mia - la consapevolezza di dover assumere responsabilità dirette, attraverso uomini qualificati e credibili, nella conduzione della città, per dare risposte efficaci ed eque ai bisogni reali della nostra comunità. Ricordo che le forze politiche che mi appoggiarono nel '93 accettarono la mia pregiudiziale che non ci fossero poteri condizionamenti nella mia attività: e, a tutt'oggi, credo di essere stato l'unico sindaco d'Italia ad aver potuto nominare una giunta tutta composta da indipendenti.

Anche delle vicende andrebbe fatta una lettura più accurata e rispettosa delle peculiarità triestine. Innanzi tutto la lista civica che vuole scendere in campo non nasce per mia iniziativa: sono quegli stessi cittadini che, in ordine sparso, mi chiesero nel '93 di impegnarmi, a ritenere di poter offrire oggi una opportunità a una fascia di elettorato che, altrimenti, non avrebbe una rappresentanza visibile in Consiglio comunale.

Un'altro: già nel '93 la mia candidatura raccolse fin dal primo turno il 5% di voti personali in più rispetto a quelli raccolti dai partiti che ufficialmente mi sostenevano; e gli ultimi sondaggi danno un incremento al 10%. Non è forse legittimo che questa porzione di elettori si organizzi per portare il proprio contributo in modo diretto e non delegandolo ad altri?

Il progetto di autonomia possibile
Nelle tre Venezia tre nascono un movimento, aperto ai soggetti rappresentativi della società civile, che si propone di affrontare e risolvere in ambiente locale, e nel confronto con le forze politiche nazionali, le questioni economiche e sociali imposte dalla modernizzazione e globalizzazione dell'economia e dalla crisi dello stato sociale, secondo criteri di efficienza e giustizia. Un movimento che non intende sostituirsi ai partiti tradizionali, ma essere strumento utile per dare corpo a un progetto di «autonomia possibile» che anticipi, anche facendo leva sull'esperienza e originalità della città di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia, la stagione delle riforme federaliste del nostro Paese. Proprio per non legittimare manovre trasformistiche ho affermato, sabato 8 marzo, alla presentazione di questo Movimento a Udine, la necessità di dichiarare e confrontare i programmi e di fare scelte di campo sulla base delle concordanze emerse con gli schieramenti tradizionali.

Lo spazio per una lista civica innovativa
In un quadro come questo - con Trieste che esce dall'isolamento geografico ed economico per tornare a essere crocevia fondamentale dei traffici in Europa - la prospettiva di lavoro della lista civica, che sta per presentarsi alle prossime elezioni, è di coagulare il voto della società civile e renderlo protagonista del governo della città.

Ho già dichiarato e scritto che lo schieramento delle forze politiche con cui ho vinto le elezioni nel 1993, e con il quale ho potuto realizzare un programma di governo fondamento per dare governabilità alla futura amministrazione e che pertanto accolgo con soddisfazione l'orientamento già emerso a un rinnovato sostegno da parte delle forze politiche di quest'area a collegarsi alla mia candidatura, che resta ora, come è stata per il passato, indipendente. E non è trasformismo prendere atto che ampi settori dell'elettorato moderato di centro-destra mi hanno attestato stima e consenso per il programma da me attuato e sono disposti a darmi fiducia per il prossimo quadriennio: questo si chiama allargamento della maggioranza e va iscritto nella categoria dell'organizzazione del consenso e non in quella delle furberie.

Decideranno gli elettori
In definitiva, saranno gli elettori triestini i veri giudici del mio operato. Ricordo che la legge per l'elezione dei sindaci prevede addirittura il voto di congiunto (si può votare per un candidato sindaco, e, per il Consiglio, per una lista che non lo appoggia), e che il suo obiettivo è di far eleggere il sindaco migliore, non di applicare astrattamente un maggioritario bloccato. I triestini potranno scegliere liberamente, sulla base delle proposte di un programma - così come è avvenuto nel 1993 - superando le rigide regole di appartenenza del passato.

Se Ostellini ha sbagliato a fare i conti dei piedi e delle scarpe, si può capirlo: Trieste è un caso particolare che non tutti hanno cura di trattare con la dovuta conoscenza. Ma che Camber si avvalga di questi argomenti, proprio venendo dal mondo delle liste civiche che Ostellini mette in croce, sembra funambolico.

Quanto ai «test riservatissimi» che secondo Camber avrebbero indotto a «darsi malate» alcune persone prima disponibili a impegnarsi in una lista di sostegno alla mia candidatura, io informo che qui tutti stanno bene e sono al lavoro. Mi domando anche perché, se quei dati sono così favorevoli alle quotazioni della sua parte, non siano stati pubblicati, e lo sfido a farlo. Da parte mia gli annunciati e i sondaggi fatti per conto nostro saranno pubblicati.

Riccardo Illy

Un simbolo unico per l'Ulivo o più simboli alle elezioni amministrative. Un problema di non facile soluzione per le varie forze politiche progressiste.

Quella di ieri è stata una domenica di riunioni che si è conclusa a tarda notte dopo un incontro interlocutorio con l'ex sindaco Illy.

Ma che le trattative sarebbero andate per le lunghe si è capito quando i rappresentanti delle forze progressiste a consesso si sono trovati d'accordo su un punto: avrebbero dovuto saltare il pranzo.

Il secondo punto di convergenza è stato raggiunto solo dopo le 17, quando si è convenuto che trovare una convergenza sarebbe stato necessario interloquire con l'ex sindaco.

Per il resto la discussione si è trascinata

nell'arco della giornata lungo «infinite subdornate», per usare la definizione di Elettra Dorigo. Vale a dire che di fronte alla scelta da fare, se cioè affiancare la «Lista Illy» con un «unico simbolo all'insegna dell'Ulivo» oppure con quattro simboli diversi (i rispettivi emblemi di partito), i rappresentan-

ti di Ppi, Pds, Verdi e Unione slovena hanno cominciato a far presente una lunga serie di «se» e «ma» però che hanno portato a chiudere il pomeriggio con un nulla di fatto.

La riunione era iniziata alla 10 nella sede del Ppi, a Palazzo Diana, presenti, tra gli altri, Elettra Dorigo e

Francesco Russo per i popolari, Stelio Spadaro per il Pds, Paolo Ghersina per i Verdi, Peter Mocnik dell'Unione slovena e poi Stefano Fontana, Adele Pino, il senatore Fulvio Camerini.

Confronto delicato, quello di ieri, visto che le posizioni differenti sulla questione erano

annunciate sin dall'inizio. A favore di un simbolo unico, infatti, si era già pronunciato Mocnik, mentre al contrario il segretario dei Popolari Elettra Dorigo non ha mai nascosto le difficoltà nel fondere insieme bandiere che spesso si trovano su fronti contrapposti.

Posizione che ieri ha ribadito anche se in forma più sfumata, affermando che «anche sulla scheda bisognerebbe far vedere con evidenza che le forze politiche che sostengono l'Ulivo sono forze reali».

Come detto la discussione, dopo quasi sette ore, si è conclusa con un rinvio all'incontro con l'ex sindaco Illy, l'unico giudicato in grado di sciogliere i molti «se» e «ma». Speranze perché fino a tarda sera la decisione non era stata presa.

VERTICE ALLE 11 PER IL CANDIDATO E oggi tocca al Polo

Oggi tocca al Polo. Si riunisce infatti questa mattina, alle 11, al Consiglio regionale, il vertice delle forze del Polo in un incontro dal quale dovrebbe uscire definitivamente il candidato sindaco del centro-destra.

I nomi che circolano con maggiore insistenza sono quelli di Adalberto Donaggio e Gualberto Nicolini (indicato anche come possibile capofila), anche se il primo sembra il più proba-

bile. Ad ogni modo questa mattina i rappresentanti di Forza Italia, Alleanza Nazionale, Ccd e Cdu si riuniranno, presente anche il rappresentante nazionale di Forza Italia Luca Danese, dovrebbero scegliere il nome da mettere in pista. Alla riunione di stamattina ci saranno, tra gli altri, Giulio Camber, Roberto Antonione, Sergio Dressi, Roberto Menia, Edoardo Sasso, Maurizio Marzi, Dario Locchi.

CIRCOSTANZIATA DENUNCIA AL CONVEGNO SULLE PARI OPPORTUNITÀ

Novemila donne disoccupate

Nel corso dell'incontro analizzato il difficile accesso al lavoro nella nostra città

Scontro auto-motorino in campo San Giacomo

Un scontro in motorino è rimasto seriamente ferito in uno scontro che si è verificato ieri pochi minuti prima delle 22 all'incrocio tra campo San Giacomo e via del Pozzo. Si tratta di Giovanni Latini, 48 anni, via Baiaumonti 19. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale di Cattinara per un grave trauma toracico.

Latini è stato urtato da una Opel con alla guida Alessandro Reschitz, 31 anni, via dell'Industria 5. La dinamica dell'incidente è al vaglio dei vigili urbani che hanno condotto i rilievi di legge. Il ferito è stato soccorso da un'ambulanza del 118 che lo ha trasportato all'ospedale di Cattinara.

Festeggiare l'8 marzo, il giorno dedicato alla donna, con una settimana di ritardo, non per disinteresse, ma per poter riflettere meglio, senza retorica, sulla condizione femminile nel mondo del lavoro. Nei giorni scorsi il Movimento dell'Ulivo ha organizzato un convegno sulla «donna al lavoro» (nella foto Lasorte), un convegno che - spiega Adele Pino, coordinatrice dell'incontro - ha avuto lo scopo di chiarire la situazione occupazionale femminile nella nostra regione. Al convegno hanno parlato l'ex sindaco Riccardo Illy, Gabriella Camozzi, vicepresidente nazionale del Comitato pari opportunità del ministero del Lavoro, e Grazia Vendrame, consigliere regionale dello stesso organismo.

Sono novemila le donne della nostra città iscritte alle liste di collocamento: accettano occupazioni flessibili, con orari part-time, lavorano a domicilio oppure da casa. Le ultime crisi industriali della città, il caso Sitip, Stock, Magazzini Lavoratori, hanno peggiorato la loro situazione, minando, ancora una volta, una difficile condizione di parità nel mondo del lavoro tra uomini e donne.

soprattutto per quanto riguarda le imprese private.

La soluzione a questo problema è stata delineata da Gabriella Camozzi, che ha sottolineato come sia necessario ottimizzare il ruolo della donna nel mondo del lavoro: le donne devono acquisire un maggiore potere decisionale - ha detto - e questo deve avvenire in tutti i settori, anche in quello politico: le donne devono venir coinvolte nelle decisioni di politica e strategia del lavoro. E' quello che il moderno management definisce come «empowerment», acquisizione di potere, valorizzazione, in questo caso necessario, ha detto ancora la Camozzi, per giungere davvero a una situazione di pari opportunità in campo lavorativo.

Francesca Capodanno

LE NOVITÀ DELL'ESPOSIZIONE

C'è anche un lago artificiale alla «Fiera del Mare 1997»

Un vero e proprio lago artificiale di 78 mila litri d'acqua dove tutti i giorni gli amanti della canoa potranno provare l'ebbrezza di questo sport. E ancora un'area-mare dove gli espositori metteranno in vetrina il meglio della nautica con un particolare spazio espositivo per l'usato.

In pillole queste sono le due novità più importanti dell'edizione '97 della manifestazione «Fiera del mare» dedicata agli appassionati della nautica e che si svolgerà dal 21 al 25 marzo nel comprensorio fieristico di Montebello e nello specchio d'acqua prospiciente la Stazione marittima con un collegamento di bus navetta. Ma l'edizione '97 ha tutto di più. Infatti, gli spazi espositivi rispetto all'anno scorso sono stati aumentati del 50%, mentre gli espositori, 103 in tutto, sono di un 20% in più. Inoltre il pontile, ormeggiato sul lato sinistro della Marittima, avrà tre moduli per l'ormeggio delle imbarcazioni con la possibilità così per il pubblico di provare a mare i natanti.

Tra le imbarcazioni in vetrina è certamente degno di nota il Desting 200 delle Regal Marine Industries, oppure il Sea Doo a idrogetto. O ancora, per l'usato, un motoyacht da 20 metri della Posilippo Rizzardi. In mostra anche motoscafi entra e fuoribordo



spettacoli nella grande piscina allestita per l'occasione. Vi si eseguiranno esibizioni di slalom, di polo e di eskimo (ovvero il ribaltamento schimense nell'acqua con la canoa). Gli stessi spettatori potranno sperimentare queste tecniche con l'ausilio di personale qualificato. La manifestazione, come detto, si aprirà a Montebello venerdì 21 alle ore 15. Mentre la cerimonia dell'inaugurazione è per il giorno seguente al Centro congressi (ore 11) con la presenza del ministro Fantozzi. A corollario dell'iniziativa (orario feriali 15-21; festivi 10-21; mentre l'esposizione a mare resterà aperta ogni giorno fino alle ore 19), sfilate di moda, gare di modelli radiocomandati, la premiazione del concorso «Amare il mare», riservato ai ragazzi delle scuole cittadine, nonché una scuola di vela per bambini. E ancora esposizioni di orficeria e di reperti archeologici provenienti dai maggiori musei triestini. Infine ampio spazio verrà dedicato ai dibattiti. Di particolare interesse (lunedì 24, ore 19 - Centro congressi) la proiezione delle diapositive su «I relitti italiani delle isole Dahlak» a cura di Riccardo Melotti e Andrea Ghisotto.

Nella foto, la conferenza stampa di presentazione della «Fiera del mare».

da. cam.

NOMINA

Denis Zigante eletto presidente degli esuli

Denis Zigante è stato eletto presidente della Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati.

Il Consiglio federale della federazione, composto dai rappresentanti dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, dell'Associazione delle Comunità istriane, dell'Unione degli Istriani e dei Liberi Comuni di Zara, Fiume e Pola in esilio ha eletto Zigante, che è anche presidente dell'Unione degli Istriani, mentre vicepresidente sono stati eletti Mario Stalzer, del Libero Comune di Fiume, e Edo Apollonio, dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Segretario è Silvio Stefani.

OGGI

Sciopero alle Poste, aderiscono gli autonomi

Uffici postali chiusi oggi. Anche il sindacato autonomo italiano lavoratori postelegrafonici (Sailp) di Trieste ha confermato la propria adesione allo sciopero generale di oggi «a difesa - si legge in un comunicato - del posto di lavoro» visto che si profila «la chiusura di quattromila uffici postali», e del contratto 96/97 con l'integrativo. Scusandosi con utenti per gli eventuali disagi, il Sailp sottolinea l'incapacità dell'Ente postale di proporre una chiara strategia di sviluppo aziendale e i tagli economici effettuati dal governo rischiano di far naufragare definitivamente un Ente che è stato sostenuto dai sacrifici profusi fino ad oggi dall'intera categoria.

Amici U.T.A.T.

Questa sera, alle ore 18, nella Sala Baronicelli delle Assicurazioni Generali, g.c., in via Trento 8, presentazione del viaggio a Istanbul del Club dal 9 al 13 aprile con le diapositive dell'architetto Serena Del Ponte; nell'occasione i dettagli del viaggio del Giubileo a Roma.

FERTI

di G. GULLI & C. Via Venezia 10 - 34100 Trieste - Tel. 0431/81569 - Fax 0431/81569

ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI

nei 200 negozi della città, ma solo con i

BUONI O.V.

paghi in 6 mensilità senza interessi!

Informati presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefonando al 660770

Bira Lasio

Consorzio di tutela

e adesso spogliati

del GRASSO con

XXI

Consorzio di tutela

uniteam

CONSULENZA INFORMATICA

VENDITA E ASSISTENZA TECNICA

ELABORATORI ELETTRONICI

FOTOCOPIATORI E FAX

SIEMENS NIKDORF

Tel. 040/816569 - fax 040/816529

Trieste - Via Baiaumonti, 56/13

via Baiaumonti, 3
Tel. 82.07.66 - Parcheggio clienti
EDI MOBILI



OGGI APERTO dalle 16 alle 20

Facilitazioni di pagamento in 5 anni

La Cucina
Molo Fila Bandiera 1/1
TELEFONO 303033
LA CONVENIENZA DEL SOCIO

Occhiali da sole e da vista delle migliori marche
Vi aspettiamo con le novità '97
Viale XX Settembre 10
TRIESTE - Tel. 368275

ROBERTO BOLDRI
ELETTAUTO
L'officina si è TRASFERITA in
VIA MANZONI 3
Tel. 767076

LE ORE DELLA CITTA'

Centro aiuto alla vita

Oggi alle 17.30, nell'aula magna del liceo Oberdan, in via Veronese 1, incontro con il dottor Luciano Tavazza, vicepresidente della Fondazione italiana volontariato. Argomento in discussione: l'aprirsi agli altri: il valore educativo del volontariato. L'incontro, promosso dalle associazioni Agim, Alm, Cav, Mpv e Ucin, è rivolto a genitori, insegnanti ed educatori.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadol», in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi Bruno Cepak parlerà di: «Cactus, detti anche piante grasse o piante succulente». L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Vecia Trieste

Nell'ultima assemblea è stato eletto il nuovo consiglio direttivo: presidente, Roberto Savadori; vicepresidente, Antonio Moratto; segretario, Corrado Moratto.

CRONACHE SPE

L. 14.365.000 per una

Ford KA

per un usato di oltre 10 anni. Grandi vantaggi per chi compra FORD a Trieste. La Concessionaria, via Caboto 28 - via Giacinti 2 (Roiano).

Da tre generazioni

a Trieste si costruisce il materasso a molle («Mollaflex», sinonimo di qualità), sinomimo di durata, lo trovate da O. Kraemer, via Flavia 53, tel. 826644.

Prestiti personali

Aurum

A dipendenti e pensionati, tassi bancari, nessuna spesa anticipata, esito in giornata.

Fisio Sport

organizza corsi di avviamento, preparazione e rieducazione allo sport per ragazzi e adulti: ginnastica antalgica vertebrale, ginnastica tradizionale per tutte le età, estetica, check-up sportivo, artrosi e osteoporosi. Presso la palestra del S. Antonio, via Rossetti 62, telefono 392501. Parcheggio interno.

Nonna Adriana

Casa di riposo, via Torbianca 8. Una struttura moderna per la terza età, donne e uomini parzialmente non autosufficienti. Un ambiente confortevole e luminoso. Una proposta speciale, in questo mese: 1 posto letto disponibile, prova gratuita 3 giorni (retta normale 1.500.000). Per informazioni telefonare al 362961 e chiedere di Emanuela Cigui o Emilia De Simone. Diffidate delle imitazioni.

La società

Agip Srl concessionaria del servizio pubblico affissioni e pubblicità per il Comune di Trieste comunica all'utenza che da lunedì 17 marzo gli uffici verranno trasferiti da via Martiri della Libertà 3/a a Riva Saurio 10/e. Il nuovo numero telefonico sarà lo 040/300222.

Il restauro del Verdi

Oggi alle 17 nella sala della Lega Nazionale (corso Italia 12), il prof. Vanni Tiozzo - docente di restauro nell'Accademia di belle arti di Venezia - presenterà, con illustrazione di disegni, la relazione dei lavori eseguiti sul vasto apparato decorativo della sala palchi del Teatro Verdi di Trieste. In particolare sarà evidenziato lo stato di conservazione prima dell'attuale intervento di restauro e si illustreranno alcune particolarità emerse nel corso dei lavori. Inoltre verrà indicata la metodologia dell'impegnativo intervento nonch  i risultati conseguiti. Il conferenziere sar  presentato dal prof. arch. Gino Pavan - consulente artistico per i lavori di restauro del Teatro e vice capo delegazione del Fai di Trieste. L'incontro   aperto a tutti.

Settimane della fisica

Porte aperte al Centro di fisica teorica da oggi a venerdì 21 marzo. Dieci conferenze/dibattiti, distribuite al ritmo di due ogni mattina, offriranno una panoramica dello stato dell'arte di un gran numero di settori della fisica. Oggi: «La scienza: inutile, pericolosa o entrambe le cose?» (Miguel A. Virasoro e Giancarlo Ghirardi), ore 9; «La sfida della complessit : una nuova frontiera?» (Silvio Franz), ore 11. Domani: «Se il Cosmo   un frattale...» (Alessandro Vespignani), ore 9; «Un fisico dentro il cervello» (Alessandro Treves), ore 11.

Amici Utat

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, presentazione di diapositive del viaggio a Istanbul del Club a cura dell'architetto Serena Del Ponte; nell'occasione i dettagli del viaggio del Giubileo a Roma.

Circolo Generali

Questa sera, alle 17.30, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del duo Gulin-Favento. Pianoforte: C. Gulin; violoncello: M. Favento.

Movimento donne Trieste

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, oggi, alle 17, nella sede di palazzo Scrinzi Sordina, in corso Saba 6, Carlo Ventura presenter  un documentario di diapositive di un suo viaggio in Messico, Guatemala e Belize dal titolo: «Dai Maya agli Aztechi attraverso altipiani e giungle».

I Giovani dello Stabile

La compagnia dei Giovani dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia sar  oggi, alle 20.30, a Villa Prinz, sede della 3.a circoscrizione, con lo spettacolo «Istrione, cantastorie e maschera. Un viaggio immaginario alle origini della commedia dell'arte» di Silvano Torrieri, regia di Enrico Protti, protagonisti lo stesso Torrieri con Livio Bonifazi. L'iniziativa rientra nel progetto «Un teatro per i luoghi della socialit ».

Approccio a Internet

Nell'ambito delle attivit  rivolte agli adulti, la scuola media statale «Adobbati-Brunner», in collaborazione con l'Enaip, organizza un breve corso, gratuito, teorico-pratico, sull'approccio alla rete Internet. Il corso della durata di 8 ore, rivolto a persone interessate, si svolger  nel mese di aprile con orario dalle 19.30 alle 21.30. Informazioni al numero 414291 (8-13.30).

Assemblea dell'Alpina

L'assemblea generale ordinaria della Societ  Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, si terr  nella sede dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, venerd  28 marzo alle 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione.

Liriche di Saba al Teatro Incontro

Mercoled  alle 20.45, andr  in scena al Teatro dei Fabbri, via dei Fabbri, un originale spettacolo del Teatro Incontro. La prima parte intitolata «Trieste, con tanto amore...»   dedicata a Umberto Saba. Seguir  poi un atto unico, «Teatro Unico» di Samuel Beckett. Infine chieder  la serata «Questo strano animale» di Gabriel Arout, tratto da racconti di A. C cov. La regia   di Spiro Dalla Porta Xydias.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che   in visione, agli uffici di segreteria, un bando per direttore sanitario per assistenza medica in Roma. Gli interessati possono rivolgersi per eventuali informazioni alla segreteria, piazza Goldoni 10.

Elezioni Unici

La sezione Unici informa gli iscritti in regola con il tesseramento 1997 o 1996 che nei giorni 18 e 19 aprile avranno luogo, nella sede di via Roma 23, le elezioni per la nomina del presidente di sezione per il quinquennio 1997-2001. Eventuali candidature a tale carica devono pervenire alla sede della Sezione entro e non oltre il 3 aprile. Eventuali informazioni possono essere richieste telefonando al 634845.

Farmacie di turno

Dal 17 al 22 marzo
Normale orario di aperture delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bargnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bargnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 947020.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Meditazione trascendentale

L'Associazione Meru (Maharishi european research university) informa che oggi nella nuova sede in via Rittmeyer 5 (2.o piano), alle 19, si terr  una conferenza introduttiva su «Meditazione trascendentale: la tecnologia della coscienza», con ingresso libero. Per informazioni telefonare al n. 369979.

L'ultimo segretario

Oggi, presentazione del libro di Paolo Turi «L'ultimo segretario (Alessandro Natta)», alle 17.30, nella sala di lettura della libreria Minerva, via S. Nicol  20 (1.o piano). Ne discutono: on. Corrado Belci e on. Aldo Tortorella. Moderatore: Claudio Tonel, presidente dell'Associazione Berlinguer.

Legambiente Nuove cariche

Nella sede di piazza della Borsa 7, si   tenuta l'assemblea annuale per l'elezione del direttivo della Legambiente Trieste. Questo il risultato riguardante le principali cariche: presidente, Franco Manzini; segretario, Roberto Giurastante; tesoriere, Egle Turco.

Repubblica dei Ragazzi

Sono aperte le iscrizioni alle Settimane giocose, attivit  giovanili che si svolgeranno durante i mesi estivi al soggiorno marino di Punta Sottile e montano di Sappada. Le settimane inizieranno lunedì 16 giugno e si concluderanno domenica 31 agosto. Le varie iniziative osserveranno il seguente calendario: campo estivo a Punta Sottile dal 16 giugno al 4 luglio; campo estivo a Punta Sottile dal 4 agosto al 22 agosto; campo estivo a Sappada dal 25 agosto al 31 agosto.

Fondo Luigi Cristiani

Il Falc, Fondo di assistenza Luigi Cristiani, che opera all'interno dell'Associazione artigiani di Trieste, intervenendo con degli aiuti economici nei casi in cui artigiani anziani o ammalati si trovino in difficolt , informa che il nuovo numero di conto corrente, a disposizione per chi desiderasse fare un'elargizione,   il seguente: c/c n. 5/13674/1, c/o Crt Banca Spa, Ag. 5.

PICCOLO ALBO

Lauta ricompensa (lire 250.000) a chi ha ritrovato orologio subacqueo Citizen (Acqualand) perso martedì, zona parcheggio Obelisco (Opicina). Tel. 415517.

MOSTRE

ART GALLERY via S. Servolo 6 presenta
OGGI LA GRAFICA inaugurazione ore 18

Bomboniere MAFFIOLI

le MIGLIORI MARCHE
i MIGLIORI PREZZI
Via Manzoni 18 - Tel. 632123

PROGRAMMA DELLE LEZIONI

120 RAGAZZI ALLE SEMIFINALI

All'universit  della terza et 

Programma delle lezioni all'Universit  della Terza et  per la settimana da oggi al 21 marzo.

Oggi, aula magna, via Vasari 22: 16-16.50, arch. S. Del Ponte - arte nel Medioevo cristiano e cavalleresco; aula magna, via Vasari 22: 17.10-18, prof. A. Raimondi - scienza dell'alimentazione; rapporti fra vitamine e stati di salute; aula A, 10.10-11.45, prof.ssa G. Maurer - lingua tedesca: II e III corso; aula A, 16-16.50, prof. E. Pellicer - L'inferno e la luce, L'Edipo a Colono di Sofocle; aula A, 17.10-18, prof. A. Sema - Rapporti fra l'Italia e il mondo slavo tra il 1800 e il 1900; aula B, 16-16.50, prof. R. Luccio - Psicologia: invecchiare insieme; aula B, 17.10-18, prof.ssa G. Franzot - Le donne nella letteratura francese.

Domani: aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli - lingua inglese: corso base, III corso e II corso; aula B, 9.30-12.20, dott.ssa A. Csaki - lingua inglese: corso base, III corso e conversazione; aula A, 16-16.50, prof. B. Cester - La ricerca di altre civilt  nell'universo; aula A, 17.10-18.10, geom. F. Forti - Fenomeno carsico ipogeo con particolare riguardo al Carso triestino; aula B, 16-16.50, prof.ssa G. Carli - introduzione all'arte contemporanea; aula B, 17.10-18, prof.ssa I. Chirassi - Il sacro, l'identit  simbolica e la storia; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot - lingua francese: corso base e corso avanzato.

Mercoled : aula A, 9.30-11.20, prof.ssa G. Maurer - lingua tedesca: II e III corso; aula A, 15.30-17, prof. F. Nesb  - «Bach» in si minore; aula A, 17.20-18.10, prof. S. Stravisi - La storia della meteorologia a Trieste; aula B, 16-16.50, prof. B. Maier - la lezione   sospesa; aula B, 17.10-18, prof. R. Mezzana - riconoscimento dei fiori.

Gioved : aula magna, via Vasari 22: 16-17.30, dott. S. Alberico - medicina: i tumori uterini - Il prolasso uterovaginale; aula A, 10-12, dott.ssa C. Mecozzi - lingua spagnola: corso unico; aula A, 16-16.50, sig. L. Verzier - attivit  corale; aula B, 16-16.50, prof.ssa L. Segr  - dalla neolitica del '500: i versi di Dante nel nostro linguaggio quotidiano; aula A+B, 17.10-18, prof. F. Firmiani - Tiepolo.

Venerd : aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli - lingua inglese: corso base, III corso e II corso; aula B, 8.50-11.40, dott.ssa A. Csaki - lingua inglese: corso base, III corso e conversazione; aula A, 16-16.50, prof. N. Orciuolo - geografia turistica, viaggiare con intelligenza e sicurezza; aula A, 17.10-18, prof. F. Francescato - filosofia del Medio Evo dall'XI al XIII secolo; aula B, 16-16.50, prof.ssa G. Luser - genetica ed evoluzione; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot - lingua francese: corso base e corso avanzato.

Laboratori: aula B, 11.30, mercoled , sig. U. Amodeo - recitazione e regia; aula C, 9-11, marted  e venerd , sig.ra W. Allibrante - disegno e pittura; aula C, 16-18, luned  e gioved , sig. C. Colini - recitazione dialettale; aula D, 9.30-11.30, marted  e gioved , sig.ra M. G. Ressel - pittura su stoffa e vetro; aula D, 9.30-11, venerd , ing. A. Antonio - incisione su rame e zinco con bulino; aula D, 9.30-11, venerd , sig. G. Bianco - sbalzo su rame; prof.ssa T. De Monte e prof.ssa S. Belci: lezioni di attivit  motoria secondo l'orario consueto e si svolgono alla palestra di via Monte Cengio (Cus); sig.ra L. Visintin - Hatha yoga, luned  e mercoled , palestra Dimensione Donna.

Biblioteca: marted  e venerd  dalle 10 alle 11.30.

Treno storico di primavera da Trieste a Bassano

E' in programma per venerd  25 aprile una gita con il treno storico sul percorso Trieste centrale-Bassano del Grappa e viceversa (via Udine, Treviso, Castelfranco) con le carrozze storiche del museo Ferroviario. Il treno sar  trainato da locomotiva elettrica

d'epoca sul tratto Trieste-Treviso, mentre da Treviso a Bassano   prevista una locomotiva a vapore. Informazioni ed adesioni (esclusivamente anticipate) al museo Ferroviario di campo Marzio, via G. Cesare 1, tutti i giorni, salvo il luned , dalle 9 alle 13 (tel. 3794185-312756).

Partiti i giochi matematici



Si rinnova per il terzo anno a Trieste l'appuntamento con i Campionati internazionali di giochi matematici organizzati dal centro Eleusi dell'universit  Bocconi di Milano e dall'istituto Carli a Trieste, giunti alla dedima edizione nel mondo e alla quarta in Italia. Ai campionati possono partecipare tutti i

ragazzi a partire dalla prima media indipendentemente dal titolo di studio. Nei giorni scorsi nella sede del Carli di via Diaz si sono svolte le semifinali di zona (nella foto), a cui hanno partecipato 120 concorrenti delle scuole medie e superiori. I migliori classificati saranno a Milano il 24 maggio alla finale nazionale.

IMMAGINARIO Alcol, caff  e tabacco

Continua oggi, all'auditorium del museo Revoltella di via Diaz 27, il ciclo di conferenze «Molecole del benessere?» organizzato dal Laboratorio dell'Immaginario scientifico con l'assessorato alla cultura del Comune e la collaborazione dell'Icgeb.

La conferenza di oggi, dal titolo «Alcol, tabacco e una tazzina di caff », sar  tenuta da Bruno Norcio, del dipartimento di Salute mentale ed Ernesto Illy dell'Associazione scientifica internazionale del caff . Anche questo incontro verr  guidato da Tullio Giraldo, farmacologo del dipartimento di Scienze e tecnologie biomediche dell'universit  di Udine.

CONFERENZA L'opera di Casorati

Oggi, alle 18, alla studio Tommaseo di via del Monte 21, Susanna Zatterin parler  sul tema «Le forme del pieno e del vuoto nell'opera pittorica di Felice Casorati». L'iniziativa   promossa dalla Associazione culturale L'Officina all'interno di un ciclo di conferenze di storia dell'arte. Susanna Zatterin, giovane storica dell'arte e critica padovana, si   gi  occupata dell'opera di Casorati e focalizzer  il suo intervento sull'analisi di due tipologie figurative tra le pi  emblematiche della complessa personalit  dell'artista torinese, una delle figure di punta dell'avanguardia intellettuale a partire dal primo dopoguerra.



Medaglia d'oro ricordo a 23 neopensionati della CrT

La Cassa di Risparmio ha rinnovato la sua tradizione della consegna di una medaglia d'oro ricordo ai dipendenti andati in pensione lo scorso anno: sono in tutto 23 i neopensionati che hanno ricevuto il riconoscimento dalle mani del presidente della CrT, Roberto Verginella e del direttore generale, Nerio Bertelli, in occasione di una breve cerimonia nel corso della quale agli ex dipendenti sono state rivolte dall'azienda parole di stima per il lavoro svolto in tanti anni di attivit .

— In memoria di Ezio Brummat nell'anniv. (17/3) dalla moglie Angela e dalla figlia Renata 60.000 pro frati capp. di Montuza (pane per i poveri); dalle fam. Pini e Crescivich 30.000 pro Affus (casa nuova).

— In memoria di Giulio Cesari nell'II anniv. (17/3) dalla moglie, dalla sorella e dalla figlia 200.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Emilia Ferluga-Mauri nell'II anniv. 50.000 pro Airc.

— In memoria del dott. Gianni e Amelio Furigo nel XXII anniv. (17/3) da propri cari 100.000 pro parrocchia S. Bartolomeo - Barcola.

— In memoria di Emilia Mauri ved. Ferluga nell'anniv. (17/3) dai familiari Fer-

ro e Ferluga 50.000 pro chiesa Ss. Trinit  di Cattinara.

— In memoria del volontario giuliano Umberto Obliati (17/3) dalla figlia Silvana 30.000 pro Azione giovani.

— In memoria di Veronica Rogolia da Nives, Dario e Gabriella Crozzoli 150.000 pro Associazione de Banfield.

— In memoria di Silvio Sassi nell'anniv. (17/3) dai genitori e dalla nonna 50.000 pro Missioni nel Kenya, 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro San Martino al Campo (don Vatta), 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Renato Slivitz nel VII anniv. (17/3) dalla moglie Pina e dalla sorella Eida 150.000 pro Associazione donatori sangue.

— In memoria di Silvano

Tomsich da Giuseppina Tomsich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nidia Del Ben dalla famiglia Lestani 50.000 pro Aism.

— In memoria del cap. med. Gabriele Della Valle da N.N. 10.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria del dott. Vittorio Di Bin da Luciano e Paolo Davanzo 100.000 pro Associazione de Banfield; dall'ing. Oreste e Ica Schneiditz 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Lega tumori sez. Manni; da Lidia Depaul Millo 50.000 pro Medici senza frontiere (Roma); da Ketty Buich 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Silvana e Piero Di Fusco da Corrado e Cadia Cargnel 50.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Pietro Di Fusco da Libera e Mariagrazia Neri Calligaris 30.000 pro Amici del cuore.

— In memoria di Giorgio Dragolovich ved. Marc da Rossana, Bruna, Fulvio e Agnese 150.000 pro Domus Lucis.

— In memoria di Nereo Felici dalla moglie Berta e dalla figlia Tullia 70.000 pro Aism.

— In memoria di Liliana Ferretti in Polini da Ermilina e Mario Chenti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luisa Giusti da Franco e Sandra Cugni 300.000 pro Ass. malattie del sangue (Udine), dalle famiglie Silvestri 40.000 pro Agmen.

— In memoria di Lidia Grassi ved. Loy dalle cugine Pi-

na e Lidia 100.000, da Mariella de Loy 100.000, da Nives, Jane e Mauro 100.000, da Jana Comici 100.000 pro Centro emodialisi (prof. Panzetta); da Linda Silli 50.000 pro Airc.

— In memoria di Luigia ved. Indrigo da Ervino Sartori 100.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Carlo Laguzzi dalle famiglie Cadelliz, Krizman, Savron e Bonazza 200.000 pro Associazione de Banfield.

— In memoria della zia Lola e dei nonni dalle nipoti Mariarosa e Giulio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuliano Mauri da Nordio, Visintin, Delvecchio 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dei cari Oli-

via e Giuseppe Mazzaroli dalle figlie Bianca e Bruna 50.000 pro Associazione giovani diabetici, 50.000 pro Centro emodialisi (prof. Panzetta); da Caterina Modiano di Drusico 50.000 pro Airc.

— In memoria di Lucio Ogris da Leda, Flavia, Nereo e Irene 100.000 pro Comunit  S. Martino al Campo - don Vatta.

— In memoria di Arduina Palombi da Marina, Pino e Giovanna 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Sofia Petelin in Cetin da Giorgio e Marina Dandri 50.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo.

— In memoria di Domenico Pitacco da Amelia Bobichio 30.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Onorina

Pauluzzi ved. Pirelli da Ervina Tomasi 70.000 pro Pro Senectute; da Gilda Di Druso 50.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Bruno e Silva Premuda 50.000 pro Associazione de Banfield; da Caterina Modiano di Drusico 50.000 pro Voce giuliana.

— In memoria di Giuliano Perco dagli amici Mario, Marina e Francesca Ghidini 200.000 pro Fondo ricerca tumori fegato polmoni; da Francesco e Libera Calligaris 50.000 pro Cro di Aviano.

— In memoria di Elena Maestri 100.000, da Mario Maestri 50.000 pro Astad; da Tullio Maestro 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura Zumin 50.000 pro Enpa; da Tullia Terzi 50.000 pro Associazione de Banfield.

— In memoria di Camilla

Sfreddo da Teresina e Rita Moretti 100.000, da Giorgio e Luciana Sfreddo 100.000, da Luigi, Licia Sfreddo e figli 100.000 pro Domus Lucis.

— In memoria di Ermenegilda Singer da Marina, Pino, Giovanna, Nino e Giordana 50.000 pro Comunit  di S. Martino al Campo (don Mario Vatta).

— In memoria di Vladimir Stare da Bruno e Lucia Carini 30.000 pro Airc.

— In memoria di Paola Sudini ved. Avian dalla famiglia Sergio Brisch 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Fulvia Canciani e famiglia 150.000 pro Associazione de Banfield.

— In memoria di Giuseppe Surian da Anna Rovis 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

ELARGIZIONI



NUMISMATICA

A Siena il «museo degli antiquari»

Siena, città d'arte, dove una diffusa sensibilità artistica e un gusto raffinato hanno favorito la formazione di patrimoni e di collezioni, ospita fino al 6 aprile, nello Spedale di Santa Maria della Scala, la mostra: «Al museo degli antiquari - Un segno della nostra professione», esposizione voluta dalla Fima, la Federazione italiana mercanti d'arte. Per la prima volta - spiega Carlo Teardo, antiquario a Milano e coordinatore della manifestazione - opere di notevole importanza, di proprietà dell'antiquario o vendute dallo stesso a prestigiose collezioni private e prestate per l'occasione, sono state raccolte senza essere poste in vendita. La collezione vuole esprimere l'amore e la sapienza di ciascun antiquario della Federazione, attento e unico interlocutore del collezionista, troppo spesso sedotto e ingannato da pseudo mercanti d'arte.



Contemporaneamente alla mostra si è svolto, dall'8 al 9 marzo, il primo convegno italiano degli antiquari, cui ha partecipato - unico fra gli associati Fima di Trieste

- il numismatico Giovanni Paoletti che ha portato in mostra un denaro della Repubblica di Siena, di epoca carolingia. Il pezzo (Ag., 18 mm, gr

1,31) presenta al diritto il nome CARO LVS su due righe. Al rovescio compaiono, entro bordo perlato, le lettere SEN sormontate da una piccola croce formata da quattro globetti. Di questo denaro sono noti altri due esemplari: uno è conservato al museo di Berlino, il secondo fu acquistato da Vittorio Emanuele a Napoli il 16 marzo 1900. Il futuro re d'Italia, appassionato numismatico, lo scovò in un tesoretto di denari carolingi. Il denaro di Siena è pubblicato nel catalogo Electa che illustra, con una serie di splendide immagini tutte a colori, le opere in mostra. S'inizia con un'imponente replica adrianea dell'Apollon d'Omphalos (le note sulla raccolta archeologica sono di B. Conticello) per giungere a opere degli anni '60. Antiquari esperti del settore illustrano le statue lignee, i dipinti, le icone russe, le maioliche, gli argenti, le cornici e i tappeti esposti.

Daria M. Dossi

FANTASIA

Detective sul fiume Nilo

Indagini poliziesche nel nuovo gioco ambientato nel paese del Faraoni

«Mistero sul Nilo» richiama alla mente il libro giallo di Agatha Christie («Assassinio sul Nilo», tradotto anche in un film) e proprio di un'indagine poliziesca tratta il gioco edito dalla Eurogames-Descentes ideato da Martin Drewes e Michael Plam. Il battello al Cairo, Una gita, insomma, rovinata dalla scomparsa della collana della cantante Lolita Prosperita. I migliori detective da due a sei - però sono casualmente sul piroscaglia per tenere d'occhio alcuni personaggi sospetti. L'obiettivo è ovviamente quello di smascherare il colpevole del furto.

to o scoprire che la collana è stata semplicemente smarrita. Gli indizi della colpevolezza o di insospettabilità vengono raccolti, turno dopo turno, osservando quattro tipi poco raccomandabili ma dall'aria indifferente. L'originalità del gioco sta nel sistema di «osservazione» e in particolare nella successiva fase di confronto degli indizi raccolti (impronte digitali, macchie e impronte sulle scarpe) con quelli trovati sul luogo del delitto. Il bello sta poi nella possibilità data al giocatore di modificare alcuni indizi per mettere fuori strada gli avversari e chiedere al comandante del battello di accelerare per giungere in anticipo al Cairo.

In alcuni tratti «Miste-

ro sul Nilo» ricorda il noto Cluedo o Wanted, ma si tratta di un richiamo più sull'obiettivo del gioco, differendo invece sulle modalità di conduzione delle indagini. Gli autori suggeriscono poi alcune varianti per rendere più tattica la partita o per creare una specie di campionato poliziesco. L'Eurogames apre l'attività '97 con un prodotto il cui rapporto qualità prezzo è senz'altro vantaggioso. La cura della grafica e degli elementi di gioco viene impreziosita da una miniguide turistica al paese dei Faraoni. Un'idea carina, oltre che funzionale al gioco stesso.

Appuntamenti: domenica prossimo torneo di Warhammer alla ludoteca Goblin, via dello Scoglio 137 (iscrizioni an-

che a Fantasylandia). A Pordenone, sempre il 23, Cornesuk (Casa del Popolo di Torre) mercatino del fumetto usato e da collezione, card e giochi di ruolo, dalle 14 alle 19. Si muove qualcosa anche a Gorizia. Sta prendendo quota l'attività dei «Forgotten Heroes», associazione giovane legata soprattutto al gioco di ruolo ma disponibile anche al gioco di carte e di simulazione. Per informazioni: Carlo Nicora 0481/520230. Da non dimenticare, dal 21 al 23 marzo, l'edizione primavera di Lucca Games, l'appuntamento ludico più importante della Penisola. A livello regionale, invece, «Fantasia senza confini» è in programma a Trieste il 12 e 13 aprile.

ra. ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
17/3	8.00	Tu UNO TRANSPORTER	Istanbul	31	17/3	8.00	Il SOCAR 5	Montefalcone	52
17/3	8.00	Eg ASMAA	Alessandria	35	17/3	15.00	Il SOCAR 101	Venezia	52
17/3	8.00	Li AL QUSAYR	Alessandria	39	17/3	17.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
17/3	11.30	Gr TALOS	Igoumenitsa	29	17/3	18.00	Tu UNO TRANSPORTER	Istanbul	31
17/3	12.00	Da HANNE SIP	Gioia Tauro	50/15	17/3	19.00	Da HANNE SIP	Koper	50
17/3	12.00	Is ZIM SINGAPORE	Alessandria	rada					
17/3	20.00	Rs VOLGOBALT 245	Yeksk	Frigomar					

Ogni MARTEDI'

con IL PICCOLO

Settegiorni

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

OGGI: in montagna cielo variabile, sul resto della regione cielo poco nuvoloso.

DOMANI: su tutta la regione cielo variabile.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

Temperature nel mondo

Località	Clima	Min.	Max.	Località	Clima	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	6	8	Madrid	n.p.		
Atene	sereno	7	16	Manila	variabile	19	32
Bangkok	sereno	27	34	La Mecca	variabile	20	29
Barbados	variabile	22	29	Montevideo	sereno	-14	0
Barcellona	n.p.			Montréal	neve	-3	2
Belgrado	sereno	7	12	Mosca	sereno	-3	8
Berlino	variabile	1	10	New York	sereno	-3	8
Bermuda	pioggia	18	23	Nicosia	n.p.		
Bruxelles	n.p.			Orio	sereno	-6	5
Buenos Aires	nuvoloso	17	25	Parigi	variabile	9	15
Caracas	nuvoloso	17	31	Perth	pioggia	20	22
Chicago	variabile	-12	-3	Rio de Janeiro	pioggia	23	27
Copenaghen	nuvoloso	-2	5	San Francisco	pioggia	11	17
Costanza	variabile	9	13	San Juan	sereno	22	27
Gerusalemme	n.p.			Santiago	sereno	11	24
Helsinki	sereno	-7	4	San Paolo	nuvoloso	16	25
Hong Kong	nuvoloso	21	22	Seul	sereno	21	10
Honolulu	variabile	22	29	Singapore	nuvoloso	25	33
Istanbul	n.p.			Stoccolma	sereno	-6	4
Il Cairo	variabile	11	18	Tokyo	pioggia	4	6
Johannesburg	variabile	13	21	Toronto	sereno	-14	-6
Kiev	nuvoloso	5	9	Vancouver	variabile	0	3
Los Angeles	variabile	11	17	Varsavia	pioggia	7	9
Los Angeles	nuvoloso	14	18	Vienna	nuvoloso	6	10

LUNEDÌ 17 MARZO

Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 18.13

La luna sorge alle 12.05 e cala alle 2.18

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	9,1	14,8	MONFALCONE	3,1	16,5
GORIZIA	4,8	18,5	UDINE	6,4	17,8
Bolzano	4	20	Venezia	5	16
Milano	5	22	Torino	6	21
Cuneo	10	20	Genova	11	17
Bologna	8	21	Firenze	5	19
Perugia	4	18	Pescara	4	21
L'Aquila	-1	13	Roma	4	18
Campobasso	5	14	Bari	7	17
Napoli	7	19	Potenza	4	11
Reggio C.	9	17	Palermo	9	16
Catania	4	18	Cagliari	4	16

Temperatura prevista per oggi: al Nord cielo parzialmente nuvoloso specie sul settore alpino orientale, con possibilità di precipitazioni, che oltre i 1700 metri assumeranno carattere nevoso. Al Centro e al Sud poco nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli occidentali al Nord e al Centro, moderati da Nord-Ovest al Sud.

Mari: mosso l'Adriatico meridionale e lo Jonio, poco mossi tutti i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord cielo parzialmente nuvoloso con addensamenti sparsi associati a isolate piogge; sul settore orientale fenomeni di carattere nevoso oltre i 1700 metri. Al Centro e al Sud poco nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni significative.

Venti: deboli occidentali al Nord e al Centro; moderati da Nord-Ovest al Sud con rinforzi sullo Jonio.

CITY TIME

MAGAZZINI S. MAURIZIO
ABBIGLIAMENTO LAVORO E ANTINFORTUNISTICO

NUOVI ARRIVI PRIMAVERILI
ABBIGLIAMENTO UOMO
SPECIALIZZATO ANCHE IN TAGLIE FORTI

PREZZI ECCEZIONALI CAUSA LAVORI RESTAURO

VIA S. MAURIZIO 9 - TEL. 040/773414

PREZZI EXTRA abbigliamento militare

CAMICERIA CARDUCCI
PASSO GOLDONI 2 - TEL. 040/636930

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Tenebrosa - 5 Si accende d'inverno - 9 Nuova crescita - 12 Fabbrica le «lizza» - 14 La sigla del Cile - 15 Articolo per scolaro - 16 Quaderni per appunti - 20 La città di Abramo - 21 Domandare - 22 Mai e poi mai - 23 C'è anche quello della luce - 24 Comanda su un convoglio ferroviario - 25 Sincero, attendibile - 27 Scrisse «Confessione di un teppista» - 28 Chiudono sempre la domenica - 29 Si conta dalla nascita - 30 Si abbrevia l.b. - 33 Si taglia al traguardo - 37 figlio di Dioniso e di Afrodite - 38 Un noto giornalista televisivo.

VERTICALI: 1 Richiesta d'aiuto - 2 Fiume dell'Urss - 3 Correggere - 4 Ci premono in Francia - 5 Un verbo della polizia - 6 A te - 7 L'antico nome del do - 8 Il doge Marin - 10 Assai conosciuti - 11 Pattini a rotelle - 13 Fiume della Spagna - 17 Compose celebri notturni - 18 Assai oscure... per il poeta - 19 La base per l'altezza - 20 Auto della Fiat - 24 Il nome di Musatti - 25 Quelli atermici sono di serie su certe vetture - 26 Metallo ottimo conduttore d'elettricità - 28 Il pasto serale - 29 Le iniziali di Poe - 31 Un autorevole personaggio - 32 Preposizione articolata - 34 Finir in fondo - 35 Poco volentieri - 36 Fondo di canoa.

INDOVINELLO
Una sconfitta pur se da terra s'è risolta dopo che è stata tanto calpesta, spinta si nota nella sua azione per la mancanza che ha d'aspirazione.

ANAGRAMMA (6/5 = 11)
Giusto sdegno
A fregarlo s'infiamma ma guai se esca dal binan questo grosso bestione!

SOLUZIONI DI IERI
Bifronte
Sci / lcs
Anagramma
Ramo / Amor

Cruciverba

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3	Gemelli 20/5	Leone 22/7	Bilancia 23/9	Sagittario 23/11	Acquario 21/1
Toro 21/4	Cancro 21/6	Vergine 22/8	Scorpione 22/10	Capricorno 22/12	Pesce 20/2

Ariete 20/4: Datevi da fare con molto slancio e otterrete risultati positivi in ogni attività. Giornata poco adatta agli incontri amorosi. Salute ottima.

Gemelli 20/5: Con i collaboratori il dialogo oggi sarà eccellente. Più difficili le cose con la persona amata dalla quale vi dividono spiacevoli equivoci.

Leone 22/7: Non scoraggiatevi al primo intoppo: vedrete che i risultati risponderanno alle vostre aspettative. Con astuzia riuscirete a conquistare chi vi interessa.

Bilancia 23/9: Giornata nel complesso stimolante e interessante: tocca a voi non perdere la battaglia. Le delusioni in amore fan parte del passato.

Sagittario 23/11: Avete ragione voi: le vostre difficoltà non sono gravi e riuscite a superarle. Amore: dovete impegnarvi se non volete che la situazione precipiti.

Acquario 21/1: Vi sentite disorientati, incapaci prendere nuove iniziative per paura sbagliare: rilassatevi. In amore le cose vanno meglio previsto.

Toro 21/4: Anche se vi costerà un certo sforzo, occorre mettere ordine nei vostri impegni per evitare uno stress eccessivo. In amore siete disarmati.

Cancro 21/6: Gli obiettivi che vi siete prefissi stanno diventando raggiungibili. Attenzione ai passi falsi. Sintomi di stanchezza con il vostro partner.

Vergine 22/8: Finalmente gli astri vi sospingono con successo lungo i sentieri del denaro e dell'amore. Clima favorevole anche nelle relazioni sociali.

Scorpione 22/10: Incontri con persone di un certo livello vi apriranno nuovi orizzonti in campo professionale: approfittatene. Purtroppo in amore siete incerti.

Capricorno 22/12: Approfittate di quel che la fortuna vi mette davanti e fatevene una provvista. Prudenza nell'acclamare nuove relazioni. Tensioni con il partner.

Pesce 20/2: Cercate di essere più disinvolto. Prudenza e spregiudicatezza nei rapporti d'affari: sarete premiati dai risultati. L'amore non è affatto costante.

AVVISI ECONOMICI

MINI 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Terzetto 11, tel./fax 040/366766. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/472720; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, né in interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere composto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Lavoro pers. servizio offerte

COPPIA domestici veneta 30-40 anni referenziata esperta perfetta cucina servizio tavola pulizie stirare uomo paziente auto famiglia due persone dintorni Firenze cerca. Stipendio appartamento autonomo non agenzia. 055/6580315. (Gfi)

Impiego e lavoro richieste

IGIENISTA dentale diplomata cerca impiego provincia Tg. Go. Telefonare ore serali 0481/60960. (B00)

Impiego e lavoro offerte

A.A.A. CERCASI personale ambasciati per GO-TS mini-mensile 1.000.000, dopolavoristi; 3.000.000 tempo pieno. Telefonare lunedì-martedì 10-12 0481/808698. (B00)
AZIENDA nazionale prodotti alimentari di largo consumo cerca giovani agenti di commercio da inserire nella propria struttura area Friuli-Venezia Giulia. Scrivere: patente auto n. G02D15929N Fermo Posta Villesse. (B00)
CENTRO estetico femminile a Trieste cerca estetista qualificata. Offresi e richiedesi massima serietà. Telefonare allo 040/360930. (A3301)
CERCASI collaboratori domiciliari per diffusione e smistamento materiale pubblicitario. Tel. ufficio 010/502702.
CERCASI urgentemente tornitore meccanico con esperienza. Buona retribuzione telefonare 0432/751038 ore pasti. (G.UD)
DITTA leader settore fioristi cerca venditori-venditori Gorizia Udine Trieste Pordenone, offre fisso mensile provvigioni

Lotteria Nazionale AIRC-Bormio. Primo Premio 2 Miliardi. Estrazione 23 Marzo 1997

La speranza di vincere. La certezza di aiutare la ricerca.



Cominciate a sognare i 2 miliardi sapendo di aver già realizzato un grande gesto. Ogni biglietto della Lotteria Nazionale AIRC-Bormio, abbinata alla Staffetta Alpina di Bormio, è un contributo alla ricerca sul cancro. Il Ministero delle Finanze infatti devolve circa 1/6 dell'incasso all'AIRC. Acquistate e fate acquistare i biglietti. Più biglietti, più speranze, più aiuti.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro AIRC

Rappresentanti

ARTEL Spa, azienda leader nella climatizzazione e depurazione dell'aria, seleziona per inserimento immediato agenti monomandatari per province di Trieste e Gorizia. Telefonare per appuntamento 0445/595000. (A3069)
IL nostro prodotto è una novità brevettata sul mercato internazionale. Cerchiamo concessionari esclusivi capaci di sfruttare la potenzialità di questa nuova opportunità. Utile elevata sin dal primo anno di attività. Per informazioni 030/3700894 - 030/3384137. (GBg)

Lavoro a domicilio artigianato

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi, interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A3339)
AVVOLGIBILI (rolé) Piave Plastik originali plastica legno

acciaio sostituzioni riparazioni motorizzazioni Trieste v. Lazaretto 3/b. Tel. 040/766882, 0348/2613929 preventivi gratuiti; riparazioni veneziane.

RIPARAZIONE sostituzione rolé veneziane, pitturazione restauri appartamenti, trasporti, traslochi, sgomberi. Telefonare 040/384374. (A3339)

Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria "ACHILLE MISAN" massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio.

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista libri oggetti mobili arredamenti telefonare 306226 - 305343.

VERCHI Marialeta acquista antichi abiti scarpe borse toglie lenzuola pizzi. Telefonare 040/305709.

VERCHI Franco e Marialeta acquistano antichi mobili soprammobili oggetti libri eventualmente sgomberando. Telefonare 040/305709.

Mobili e pianoforti

EFFETUIAMO trasporti con autocarro portata 25 q munito di gru. 0481/531741.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano).

Auto-moto-cicli

AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20, tel. 040/771970 fax 365816, rivenditore autorizzato Mercedes. Il nostro usato in garanzia. Mercedes: 190 E 1988, 190 E 1984, 200 E cat. f.o. dic. 92, 200 TE cat. f.o. '92, S 350 turbo diesel ecodiesel f.o. '94. BMW: 318i Cabrio f.o. km 14.000 '95, 318is f.o. cat. '94. Volkswagen: Golf GL 1600 5 porte '90, Fiat Coupé Plus f.o. '94, Cro-

ma CHT '90. Audi: 3600 V 4x4 f.o. '91. Volvo: 850 T5 Sw f.o. cat. '94. Lancia: K LS f.o. '96. Thema 16V clima RL dic. '89. Delta HF turbo f.o. '94. Autobianchi: Y10 LX '86. Alfa Romeo: Duetto 2000 cat. '92, 75 TS letto cat. '90, 164 TS cat. clima RL '93. Peugeot: 205 GTI 1900 '88. Saab: 900i turbo cat. EP 1991 dic. Subaru: Justy 1200 cat. 4x4 '92. Hyundai: Pony 1400 '91. Renault: 21 Nevada cat. clima '95, Megane 1600 '93. Honda: Civic VTi 1600 '96. Porsche: Carrera 4 f.i. cat. '90. Opel: Calibra 16V cat. f.o. '91. Jaguar: Cabrio f.o. '94. Fuoristrada: Mitsubishi Pajero 2500 TD clima RL '89. Aperto anche sabato mattina. Visitateci!!! (A00)
PULMINO Transit Diesel. Garanzia, Transporter doppia cabina 1600 benzina. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A099)
STUPENDA Golf GTI 1989 blu met. Passat 1800 SW nero met. 1990. Audi 1800 mod. 1991 nero met. Pajero Turbo-diesel 1989. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A099)

Appartamenti e locali richieste e offerte

SIGNORA anziana con figlia lavoratrice (referenziate) cercano appartamento in affitto non arredato in Gorizia max 400.000. Telefonare ore serali 0481/536287. (B00)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

GRADISCA Bmservice affittasi piano alto tricaricare biservizi L. 700.000 mensili. 0481/93700. (B00)
GRADISCA d'Isenzo centro storico affittasi locale uso negozio-ufficio 32 mq tel. 0481/99328 dalle 14. (B00)

Capitali - Aziende

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali, aziendali, mutui, qualsiasi importo in tutta Italia. Tel. 0376/327411-329396. (Gpd)

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocissimi qualsiasi importo. Consulenza SpA tel. 0422/422532/422527. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ABITARE a Trieste. Cessione licenza/attrezzatura avviato forno/panetteria. Subentro affitto lungo contratto. 040/371361. (A00)

ACQUISTIAMO / vendiamo aziende qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (Gpd)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole paghiamo contanti 02/29518014. (G00)

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Serfina 049/8754422. (Gpd)

ATTENZIONE. Finanziamenti immediati a tutte le categorie a norma di legge. Autorizzazione 254365. 049/8710657. (Gpd)

CREDITEST S.r.l.
PRESTITI PERSONALI
ESEMPIO:
5.000.000 RATA 112.000
10.000.000 RATA 223.000
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17
TEL. 040/634025

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciarie fondi comunitari. Risposta immediata. 049/8262190. (GMI)

KRONOS S.A. svizzera finanziamenti ogni categoria importo e operazione tel. 0041/919605480. (G00)

PRESTITI GIOTTO
Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese
bollettini postali firma singola a dipendenti autonomi e pensionati
MUTUI CASA
Es.: 80.000.000 rata 795.000 al mese
TRIESTE 040 - 772633

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rata 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 0041/919853510. (G00)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G00)

Casa-ville-terreni vendite

ABITARE a Trieste. Villa 250 mq vicinanza Sistiana. Grande giardino, splendido porticato. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Zona Salus. Perfetto. Saloncino, cucina, tre camere, due bagni. Autotetano. 220.000.000. 040/371361. (A00)

AIELLO del Friuli: casa modestamente abitabile, tricaricare, biservizi, cortile, Sirio Udine. Tel. 0433/502263.

APPARTAMENTO 97 mq Galleria 18 vendesi direttamente 165.000.000 compresa quota locali strada. Telefonare 366337.

AQUILEIA Agenzia ITALIA 0431/31882 perfetta villa con ampio giardino. (C00)

AQUILEIA Agenzia ITALIA 0431/31882 rustico da ristrutturare possibilità 2 appartamenti. (C00)

AQUILEIA Agenzia ITALIA 0431/31882 villetta schiera 3 camere soggiorno con caminetto cantinetta. (C00)

Continua in 18.a pagina

Per Amore. Per Soldi.



Non lasciatevela scappare!
Motori 1600cc, 2000cc 16V e 2000TD, ancora più elegante con la nuova consolle in radica. Oggi, e solo per pochissime settimane, Carina E Si può diventare finalmente vostra ad un prezzo da non perdere! Solo 24.570.000 lire per Carina E Si berlina 1600cc, con usato con più di dieci anni da rottamare (sconto di 4.380.000 lire, con il contributo dello Stato).

Oppure a 26.950.000 lire grazie ad uno sconto di 2 milioni, anche senza usato. E per pagare, basta un piccolo acconto e poi potete rilassarvi con 15 rate mensili da 300.000 lire senza interessi. Per il saldo finale potete anche scegliere favorevoli condizioni di rifinanziamento fino a 45 rate mensili. Ma attenzione: l'offerta è valida per contratti stipulati fino al 31 marzo 1997.

CARINA E Si: DA L. 24.570.000* - L. 300.000 AL MESE**

*Prezzo chiavi in mano con il contributo dello Stato, esclusa A.P.I.E.T. **Informazioni e prospetti presso le concessionarie Toyota. Salvo approvazione società finanziaria incaricata.

Numero Verde
167-011555

Per informazioni sulla rete dei Concessionari Toyota, telefonate al Numero Verde 167-011555 oppure consultate le Pagine Gialle.

PAGINE GIALLE

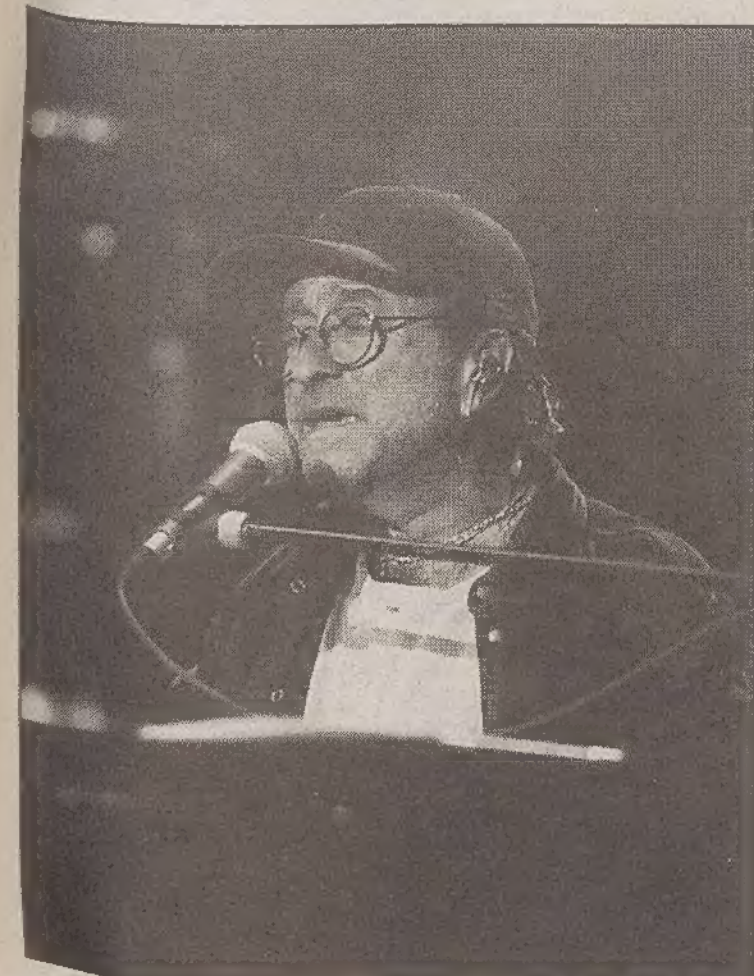
TOYOTA

Idee Guida un po' Speciali

MUSICA: TOUR

Dalla, per sempre giovane

Doppio trionfo per il cantautore bolognese a Trieste, con una «Ayrton» da brivido



Doppio concerto per Lucio Dalla (nella foto di Andrea Lasorte) al Politeama Rossetti di Trieste.

Servizio di

Carlo Muscatello

TRIESTE — Magico fondale di stelle, al centro una palla lattiginosa che potrebbe esser la luna, ma poi capisci che è la terra. Dalla platea, al buio, s'avanza Dalla con una lampadina che gli illumina il viso. Canta: «Il mio nome è Ayrton e faccio il pilota e corro veloce per la mia strada». Poi spiega che non è più la stessa strada, non è più la stessa cosa: «anche se qui non ci sono piloti, anche se qui non ci sono bandiere...». E da lì, da quel misterioso mondo, Lucio Ayrton ammette di aver capito «che era tutto finto, che un vincitore vale quanto un vinto». Il resto avviene in una notte di maggio, con Dio che gli dà «il potere di far tornare indietro il mondo», forse solo «rimbalzando nella curva insieme a me. Mi ha detto "chiudi gli occhi e riposa" e io ho chiuso gli occhi...». Il fondale di stelle lascia il posto a una sorta di dimessa stazione spaziale, con tanto di lampione e panchine, da dove la chitarra di Ricky Portera (bentornato...) strappa brandelli di carne e anima all'ascoltatore.

Una canzone-capolavoro, dedicata al pilota scomparso Senna, un'esecuzione magistrale, da brividi. E paradossalmente gran parte della bellezza, della magia del nuo-

vo spettacolo di Lucio Dalla - che è stato rappresentato con il solito trionfo di pubblico l'altra sera e ieri pomeriggio al Politeama Rossetti - sta tutta qui. Com'è possibile, chiederà qualcuno: oltre due ore e mezzo di musica, e tanta importanza a quei quattro minuti? Eppure è così, a volte le cose migliori arrivano a metà, o verso la fine, stavolta si è scelto di calare il jolly subito, all'inizio. Col risultato che poi, purtroppo, nulla sembra all'altezza di quell'emozionante incipit.

Dalla si presenta in scena a sipario chiuso, Cappottone, sciarpa, valigia, berrettino regolamentare. Spiega perché ha scelto di fare questo tour nei teatri («voglio guardare la gente in faccia»). Spiega perché le vecchie canzoni vestono abiti musicali nuovi («sono quasi trent'anni che canto ogni sera "4 marzo '43"...»). Poi dice che è sempre contento di tornare a Trieste: «Ci son venuto anche due anni fa (in realtà ne sono passati tre - ndr), e come l'altra volta ho fatto una passeggiata in centro. Trovando tutto esattamente uguale a come l'avevo lasciato...». Insomma, se ne accorge pure lui, che qui, nonostante i tanti proclami, non si muove foglia.

Dopo «Ayrton», è subito il turno di «Canzone» (brano di punta dell'ultimo album), poi si scava nel

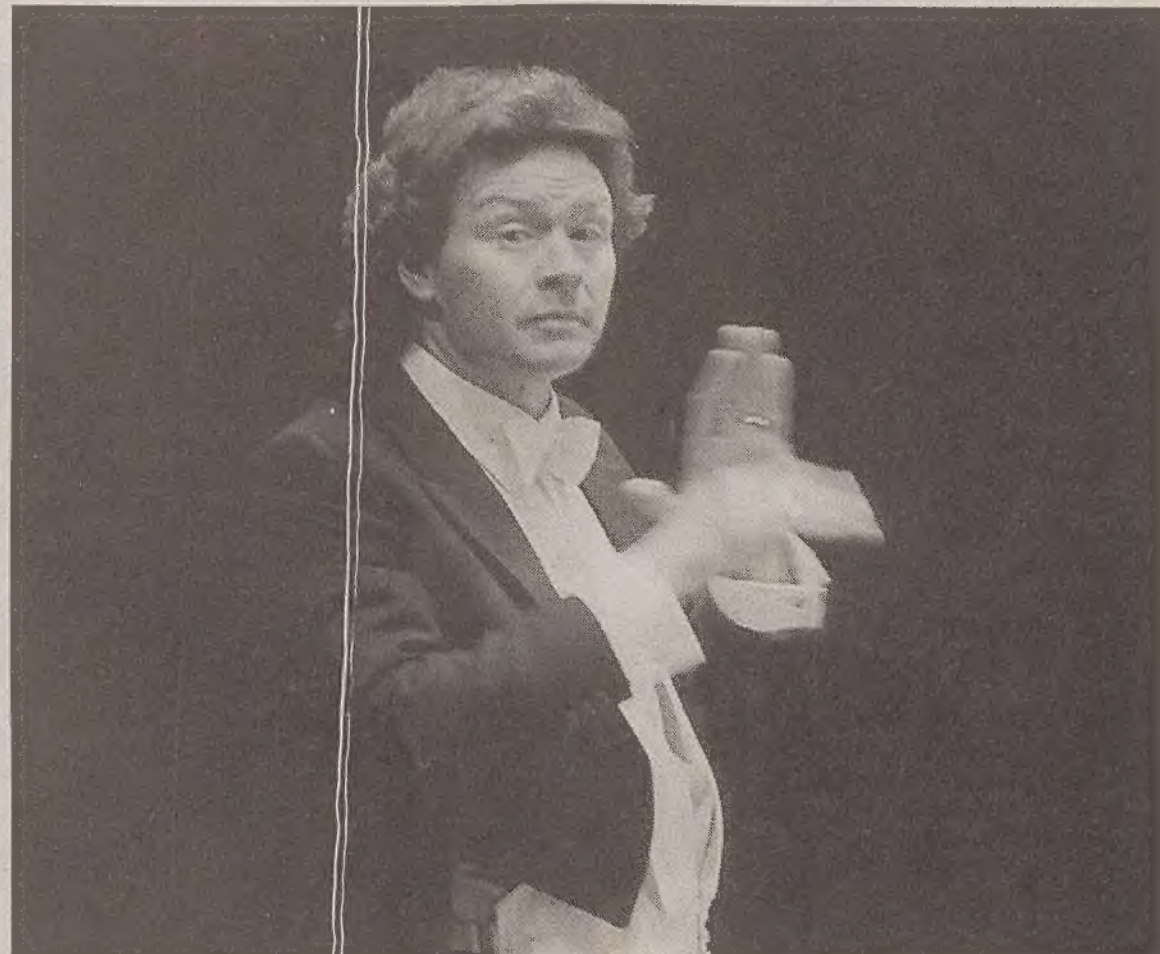
passato prossimo («Se io fossi un angelo») e in quello remoto («Amici», datata 1964). Si prosegue altalenando fra «Piazza grande» e «Anna e Marco», «Tutta la vita» e «Balla ballerino». Il secondo tempo si apre con «Henna», poi ci sono «Futura» e «La sera dei miracoli», «Ballando ballando» e «Washington». Anche nelle canzoni vecchie i suoni sono quelli di oggi, attualissimi, quelli che hanno portato l'album «Canzone» oltre il milione di copie. Dalla parla il linguaggio musicale dei giovanissimi e realizza una comunicazione transgenerazionale. Qui sta la sua bravura.

Nella band di nove elementi, vanno segnalati, oltre al già citato Portera, la voce stratosferica di Iskra Menarini (la sua «I'm calling you», dalla colonna sonora di «Bagdad Café», è uno dei momenti più alti dello show), l'insolita presenza di due violinisti che in realtà sono anche mimici e ballerini, il percussionista Giovanni Imparato con i suoi tamburi e le sue cantilene dal sapore mediterraneo.

Alla fine, dopo l'immacabile «Caruso» e prima dei bis, l'omino ringrazia il pubblico togliendosi educatamente il berretto e lasciando apparire, solo per un attimo, un inedito parrucchino. Sembra riderne lui stesso. Poi attacca di nuovo a cantare.

LIRICA: TRIESTE

Una Messa cattolica non troppo fedele



La «Messa» di Bach è stata affidata all'esperienza di un direttore d'orchestra come Harry Christophers, che ha convinto il pubblico.

Servizio di

Claudio Gherbitz

TRIESTE — Il barocco sacro è stato inserito in piena stagione lirica e non è nemmeno concesso lo sfogo di un «Non c'è più religione!...». È andata bene, ma il rischio del rigetto era dietro l'angolo, come per ogni trapianto. Una programmazione temeraria può contare sull'impegno e la dedizione dei complessi artistici, ma ha anche il privilegio di una componente-platea più unica che rara. Il pubblico, o almeno quella parte cospicua di abbonati che decide di presenziare, oltre a rifiutare la partigianeria, qui dimostra di saper ascoltare, e ascolta fino in fondo.

Non è facile. Perché stavolta si è trascurato un prodotto corrente, qualcosa in linea con le immensi festività, una delle due Passioni o il poco frequentato «Oster-Oratorium», ma di Bach si è mirato alla «summa», al top della sua scienza e della sua ispirazione, con un'opera, per le sue stesse dimensioni, mai eseguita prima, quale la «Grande Messa cattolica in si minore».

Non è facile saper ascoltare, e del resto, neanche Bach avrebbe mai immagi-

nato che di questa sua musica fruisse un auditorio diverso dai fedeli per i quali la sosta contemplativa e la preghiera sono le cose più naturali di questo mondo. Non un'immersione nell'anonimo grigiore, si badi bene, che anzi, come la Chiesa è spregiudicata negli ornamenti e negli orbi, così Bach spingeva la visibilità: i cori si appostavano in due gruppi ai lati dell'organo quasi a simulare una contrapposizione drammatica ed i solisti, elementi dell'uno o dell'altro coro si facevano avanti al momento delegato: effetti teatrali negati a un teatro d'oggi, con il coro compatto e quattro signori in abito da sera che vanno e vengono disturbando non poco.

La «Messa» è stata affidata all'esperienza di Harry Christophers. Non ci si aspetta da lui la parola definitiva e, nella confusione di oggi, una norma- tiva chiara su Bach, ma è riuscito là dove molti naufragano, di ottenere cioè il massimo dalle forze e dal tempo a disposizione. Dalla sua ha la disinvoltura di chi non insegue l'inarrivabile ed equivoco miraggio di un'esecuzione «fedele», e la simpatia di un gesto chiaro e convincente. Una buona parte di approfondimento sarà andata

sacrificata sull'altare del lavoro d'assemblaggio e se una sorta di scarso rigore, accademicamente inteso e da non confondersi con anarchia, pareva aleggiare sull'esecuzione, non va biasimata la scelta di ergersi a pungolo ritmico continuo e incessante.

Di indubbia derivazione virtuosistico-strumentale certi stacchi. L'Orchestra, nei numerosi interventi solistici e alle prese con strumenti desueti, ha retto sfoderando una timbratura calda, senza accusare la riduzione d'organico. A rischiare è stato il coro (istruito da Franco Monego): l'allenamento nella sovrapposizione delle parti, nell'ispessimento della dinamica, è un'esigenza fisiologica, e si sono avvertite sofferenze nelle grandiose fughe del Gloria. I respiri si sono ristabiliti grazie all'indiscutibile tristezza («Crucifixus etiam...») del Credo, e tutti si sono avviati alla grande verso la conclusione, occasione di un fitto quanto spontaneo applauso.

Vanno accomunati nei consensi le voci duttili e morbide di Lynne Dawson e di Catherine Denley, quelle non potenti ma apprezzabili di Mark Tucker, e Michael George, e con loro Laurence Cummings, autentica colonna portante al basso continuo.

CONCERTI
Il Petersen non suona

TRIESTE — Annulato l'appuntamento con il Quartetto Petersen alla Società dei Concerti. La prestigiosa formazione, che avrebbe dovuto esibirsi questa sera alle 20.30 al Politeama Rossetti di Trieste, è stata costretta ad dare forfait all'ultimo momento. Il concerto viene, pertanto, rinviato a data da destinarsi.

CINEMA
Ma «Shine» è bugiardo

LONDRA — Sotto accusa «Shine» perché pieno di falsità e inaccuratezze, a detta della sorella del pianista australiano al centro del film. «E' una cosa surreale... Ci sono scene che non sono mai avvenute. Mio padre non era violento, e in casa non c'era un'atmosfera così cupa», ha denunciato Margaret Helfgott in un'intervista al «Sunday Telegraph».

TEATRO: RASSEGNA

Gadda, rovente scrittura

Anna Nogara al «Miela» con «L'incendio di via Keplero»

Servizio di

Roberto Canziani

TRIESTE — È stato un caso. Fortuito, ma anche fortunato. Perché nella serata in cui, al Teatro Miela, Anna Nogara presentava «Il racconto dell'incendio di via Keplero», la rete televisiva Rai due, giocando quasi di sponda, regalava al pubblico mezzo ora più tardi una versione video-teatrale di «Quer pasticciaccio brutto de via Merulana», firmata Luca Ronconi e Giuseppe Bertolucci. Serata Gadda, dunque. Anche senza volerlo. Anche senza che lo volesse lo stesso autore, avendo Carlo Emilio Gadda scritto tanto il «Pasticciaccio» quanto quel racconto, al di là di ogni preoccupazione teatrale.

Che fortuna però poter

verificare, e nella stessa sera, che la scrittura sonorousa e inimitabile di Gadda «tiene» anche a teatro. Che non si estingue la potenza della sua inventiva verbale, pur separata dalla pagina e messa su un palcoscenico. Anzi.

E che gusto poter accostare alla notorietà perfino scolastica del «Pasticciaccio», la piccola gemma sconosciuta di «Via Keplero». Aggiungendo che fra l'uno e l'altro esistono preziose intimità. Dispiegate nel primo caso al numero 219 di via Merulana, nella Roma mussoliniana, dentro le trame di un condominio reso protagonista di un sanguinoso fatto di cronaca. Nel secondo, invece, in una Milano più popolare, al 14 di via Keplero, nel tramestio grotte-

sco di un altro caseggiato sconvolto a Ferragosto dai furori di un incendio.

Senza interventi drammatici o manipolazioni (che varrebbero, del resto, con Gadda?), Anna Nogara dà voce al racconto rovente, cesellando i personaggi, i dettagli, le divagazioni che l'autore vi annette. Ma non li assume in prima persona, immedesimata semmai nella ragione prima di tanto trabombaro: quel fuoco divoratore, quei barbagli ardenti, quelle faville distruttive, che spavalamente porta in scena il suo fiammante abito rosso.

La galleria dei casigniani è superba. Pedroni Gatano del fu Ambrogio «pregiudicato in linea di fatto», Papotti Cesira «domestica», Procopio Flora «bambina di tre an-

ni»; Maldifassi Arpalice «cugina del famoso baritone Maldifassi Eleuterio». Tutti sono fermati nei loro fotogrammi di umanità in fuga, tallonata da tortiglioni di fumo e lingue serpentine di fuoco. E assieme a loro, a scapiccollo lungo le scale, le zitelle, i facchini, le donne incinte, le sedicenti affittacamere e i loro clienti, i condomini alcolisti, gli ex garibaldini, le domestiche e i muratori in mutande, nonché bambini e pappagalini.

Sotto voce beffarda della Nogara, le fantasie delle percussioni di Nicola Raffone danno spesso alla cronaca incandescente, che si raccoglie poi tutta in soli quarantacinque minuti. Ma di ricca, golosa, ben presentata prosa teatrale.

Ultima replica oggi, alle 16.30.

I MIGLIORI FILM
NEI MIGLIORI CINEMA
AMBASCIATORINAZIONALE
CINEMA MULTISALA

CANDIDATO A 5 PREMI OSCAR®
Tra cui: MIGLIOR FILM • MIGLIORE ATTORE
TOM CRUISE VINCITORE DEL "GLOBO D'ORO"
COME MIGLIORE ATTORE



DAGLI AUTORI DI "UN PESCE DI NOME WANDA"
CON GLI ATTORI DI "UN PESCE DI NOME WANDA"
CON PIU' RISATE DI "UN PESCE DI NOME WANDA"



UN FILM DI ALAN PARKER
EVITA
Con Madonna e Antonio Banderas
eccezionale in
DOLBY
A TUTTI IN OMAGGIO OGNI 5 INGRESSI
UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE.

OGGI IN TV

Fuga verso la libertà
in bianco e nero
con contorno di Oscar

Ecco i film che andranno in onda oggi: «Le ali della libertà» (1994) di Frank Darabont (Canale 5, ore 20.50). In prima tv. Produzione indipendente arrivata a sorpresa tra i laureati dell'Oscar, il film racconta la fuga di due detenuti dal carcere di Shawshank. Sono il bancario Tim Robbins, accusato ingiustamente dell'omicidio della moglie, e il «coloured» Morgan Freeman.

«I tre moschettieri» (1993) di Stephen Herek (Raiuno, ore 20.50) in «prima tv». L'intento era quello di rileggere le pagine di Dumas con piglio giovanile rinfrescando la gloria delle più belle lame di Francia, i moschettieri Porthos, Aramis, Athos e D'Artagnan. Ma il pastiche è più divertente che rispettoso dell'originale. Con Charlie Sheen, Kiefer Sutherland, Chris O'Donnell e Oliver Platt.

«Charlotte-Chaplin» (1993) di Richard Attenborough (Retequattro, ore 23.30). Biografia rispettosa e corretta per i primi anni nella vita artistica di Charlie Chaplin da lui rievocati sul finire della vita. Con Robert Downey Junior.

«Basta guardarla» (1971) di Luciano Salce (Tmc, ore 22.50). Risate all'italiana con Carlo Giuffrè e Mariangela Melato.

«Abbronzatissimi» (1991) di Bruno Gaburro (Italia 1, ore 20.30). Alba Parietti fa l'attrice tra Jerry Calà e Teo Teocoli.

Raitre, ore 1.10

«Fuori orario» dedicato a Zavattini

Primo piano su Cesare Zavattini per «Venti anni prima», la rubrica di «Fuori orario» dedicata alla memoria e alla tv d'archivio, in onda su Raitre. Sarà riproposto uno speciale realizzato nel 1968 da Fabio Carpi per la serie «Incontri». Lo sceneggiatore, ritratto in casa sua nell'arco di un'intera giornata, parla del suo mestiere di «scrivere, di correggere, di stracorreggere», rimanendo «sempre insoddisfatto».

Raitre, ore 15

Infanzia sfruttata a «Tgr in Europa»

«Vietati ai minori» è il servizio di apertura di «Tgr in Europa», in onda su Raitre, con i dati dell'Onu sull'infanzia sfruttata e violata, soprattutto in Europa. In scaletta poi l'Albania con l'opinione di Sergio Romano; la Turchia che non riesce a diventare europea tra Islam e diritti umani; la rivolta dei minatori tedeschi arrivata fino al cancelliere Kohl; le spine elettriche che neanche Maastricht è riuscito a unificare.

CINEMA / PERSONAGGIO

Drammatico appello di
Christopher Reeve:
«Se non lavoro, muoio»

LONDRA — Benché paralizzato Christopher Reeve ha ambizioni progettuali di lavoro: scrive un'autobiografia, tiene conferenze, è interessato a parti in film e a teatro, aspira a un debutto come regista cinematografico.

«Se non lavoro, muoio», ha detto il famoso attore al tabloid «Sunday Mirror», e ha spiegato che ha un grande bisogno di soldi. L'assistenza medica gli costa un occhio della testa, tra due anni potrebbe aver esaurito i soldi dell'assistenza e trovarsi così con grossi problemi finanziari.

Quarantatré anni, l'ex Superman si è rotto il collo due anni fa con una rovinosa caduta da cavallo e spende circa seicento milioni di lire all'anno in assistenza sanitaria.

Reeve ha messo in chiaro che non ha perso la speranza di guarire ed è deciso a camminare di nuovo prima dei 50 anni. «Un giorno» ha affermato «getterò via la carrozzella. Nel frattempo cerco di ricavare il meglio da questa brutta situazione».

L'anno scorso, Reeve fu lungamente applaudito e festeggiato nella notte degli Oscar da tutto il mondo del cinema. Colleghi come Robin Williams lo stanno aiutando anche finanziariamente per aiutarlo a recuperare in fretta l'uso delle gambe. Ma il calvario di Superman non sembra destinato a durare poco.

RAI REGIONE

Arrivati al terzo millennio
servono greco e latino?

TRIESTE — Se sia giusto mantenere, all'interno della nostra cultura, un collegamento con il passato più lontano, studiando, ad esempio, il greco e il latino. Se lo chiederà la trasmissione della radio regionale «Undicetrenta», in onda tutta la settimana a cura di Tullio Durigon e Fabio Malusa, con la collaborazione di Laura Oretti.

Sempre oggi, alle 14.30, «Uguale ma diverse» a cura di Lilla Cepak, proporrà un incontro con le registe Luisa Crismani, Rita Maffei e Sabrina Morena. Alle 15.15, «La musica nella regione»: in studio, con Stefano Sacher, il compositore e pluristrumentista Armando Battistoni.

Domani, alle 14.30, «Ma che bontà» parlerà di caffè con Alberto Hesse, Spiro Margaritis e Paola Pitta. Alle 15.15, «L'ombra del campanile» si occuperà di tre comuni che dal Veneto vorrebbero passare al Friuli-Venezia Giulia: Portogruaro, San Michele al Tagliamento e Sappada.

CINEMA / FESTIVAL

Due rose per il greco
Yatzouzakis rivince il «Bergamo Meeting»

Servizio di

Giorgio Placeregni

BERLINO — La mano morta sugli autobus, la manina malandrina, si insomma, i toccamenti e palpeggiamenti clandestini delle polpose bellezze ateniesi: questa per Voullis, più che un'arte, è divenuta una missione («Noi siamo scienziati»). La sua vita familiare è insoddisfacente, il padre e l'ex moglie lo biasimano, ma lui sacrifica tutto alla scienza. Un giorno però incontra sul bus una bella sconosciuta che palpeggia lui. E nasce un amore muto (lei non parla, non si sa chi è), che si sviluppa sugli autobus affollati, tutto baci e frenetici tocamenti, a scandalo dei viaggiatori...

Tutto questo nel film greco «Mi mou aptou» («Non toccarmi») di Dimitrios Yatzouzakis, che ha vinto il primo premio, la Rosa Camuna d'oro, attribuito per votazione dal pubblico al XV Bergamo Film Meeting, che si è chiuso sabato. Il regista si era già portato a casa la Rosa nel 1992; se non andiamo errati è il primo nella storia del Meeting a vincerla due volte.

Film esile ma gradevole, «Non toccarmi» parte da un'ottima idea ma perde mordente alquanto nel proseguire: in ogni modo, è piaciuto al pubblico del Meeting, nel contesto di una mostra-concorso il cui livello non eccelso è stato



Una scena di «Mi mou aptou» di Yatzouzakis.

viepiù messo in risalto dalla bellezza della personale dedicata a Jan Svankmajer e dalla retrospettiva su Shakespeare nel cinema.

«Caught» di Robert M. Young, Rosa di argento, racconta con immediatezza una sorta di rapporti umani in un contesto concreto, quotidiano; la macchina da presa esplora la vita familiare, le strade, il mercato del pesce alle quattro del mattino; i personaggi hanno, dice il regista, l'ambiguità del mondo reale, «tutti fanno cose discutibili, è una specie di enigma, una storia che ti prende di sorpresa perché non sai da che parte stare».

Il terzo premio è anda-

to al bel film tunisino «Essaid» di Mohamed Zran, di cui abbiamo già parlato sabato. Ma gli applausi più lunghi e calorosi del Festival sono andati a Jan Svankmajer, geniale animatore surrealistico ceco, presente alla personale che Bergamo gli ha dedicato. Nel mondo grottesco di Svankmajer, tutto uno scambiarsi, tutto uno accelerato vivere e morire, il comico si fonde con l'incubo. Gli oggetti vivono, le materie si trasformano, corpi di plastilina si fanno del male, bistecche immamorate ballano il tango prima di finire nell'olio bollente, teste arcimboldesche si risucchiavano e risputano vicendevolmente, «cospiratori del piacere» elaborano oscure perversioni, testoni vaganti protrudono come lingue mostruose spazzolini, identificati, temperamenti e matite che si confondono, in un'immobilità di dialogo radicale.

Fra molti film-culto visti o rivisti (il Festival s'è chiuso con l'aggiacchiante capolavoro filosofico/vampiresco «The Addiction» di Abel Ferrara), una menzione speciale va a «Tromeo e Juliet» di Lloyd Kaufman della Troma, la casa americana dell'horror demenziale di serie Z. Orgia di «splatter» estremista, volgarità esilaranti, parodia goliardica e seni al silicone, è un brillante delirio, e (in verità) un non indegno omaggio al Bardo immortale.

Continuaz. dalla 15.a pagina

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 CENTRALISSIMA mansarda in palazzo ristrutturato panoramica rifiniture extra cucina arredata salone tre stanze doppi servizi idromassaggio ripostigli terrazza. Trattative riservate. (A099)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 TEATRO ROMANO prestigioso stabile moderno panoramico ingresso ampio salone cucina tre stanze doppi servizi poggolo eleganti rifiniture. Trattative riservate. (A099)

ATTICO primingresso adiacenze piazza Unità casa d'epoca ristrutturata con ascensore doppio ingresso salone doppio cucina 2 camere tripli servizi ampia terrazza rifiniture di lusso termoaerone. Trattative riservate Studio consulenza. Tel. 397748.

BARCOLA splendido Barcola magnifico Ginevra paradiso tre appartamenti sole/mare vende privato Tel. 040/420939. (A3012)

BEGLIANO appartamento mq 80 soggiorno cucina abitabile servizio bicamera terrazza autoriscaldato garage. Tel. 0481/778175. (C00)

BELLA VILLA PANORAMICA MUGLIA salone 5 stanze 3 bagni cucina taverna lavanderia cantine grande garage adatto anche a camper terrazze panoramiche giardino ottime condizioni possibilità bifamiliare 650.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

BOX auto vendesi privatamente Fabio Severo alta varie dimensioni 55501. (A3170)

BUONARROTI angolo Valussi vendesi locale 42 mq libero. Telefonare 040/636044 esclusi intermediari. (A2639)

CAMINETTO vende appartamento F. Severo soggiorno tre stanze cucina bagno cantina tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende vero affare zona Rossetti 90 mq soggiorno due stanze cucina abitabile servizi separati balcone tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona Ospedale 76 mq tre stanze cucina abitabile bagno ripostiglio tel. 040/630451. (A099)

CASABELLA Greta esclusivo vista mare: salone con terrazza sul golfo, cucina abitabile, due/tre stanze, doppi servizi, splendida mansarda con terrazza prendisole, box auto. 040/309166.

CASABELLA Hortis bellissimo: salone doppia altezza, cucine abitabile, matrimoniale due zone, stanza ragazzi doppia, doppi servizi, scala interna, splendida mansarda, terrazzino prendisole. 040/309166.

CASABELLA palazzo d'epoca 4.0 piano vista mare salone, cucina, quattro stanze, servizi, riscaldamento, ascensore, poggolo, soffitta. 040/309166.

CASABELLA Ponzanino ultimo attico panoramico: ingresso, soggiorno due zone, cucina, bagno, scala interna, due mansarde, bagno, terrazze prendisole. Edilizia convenzionata mutuo 2%. 040/309166.

CASAFFARI 040/213366 TREBICIANO villa trentennale mq 140 terrazzo box terreno mq 10.000 pianggiante. (A3307)

CASTAGNETO piano alto soggiorno cucina camera matrimoniale terrazzo cantina Evoluzione Casa 040/639140. (A3355)

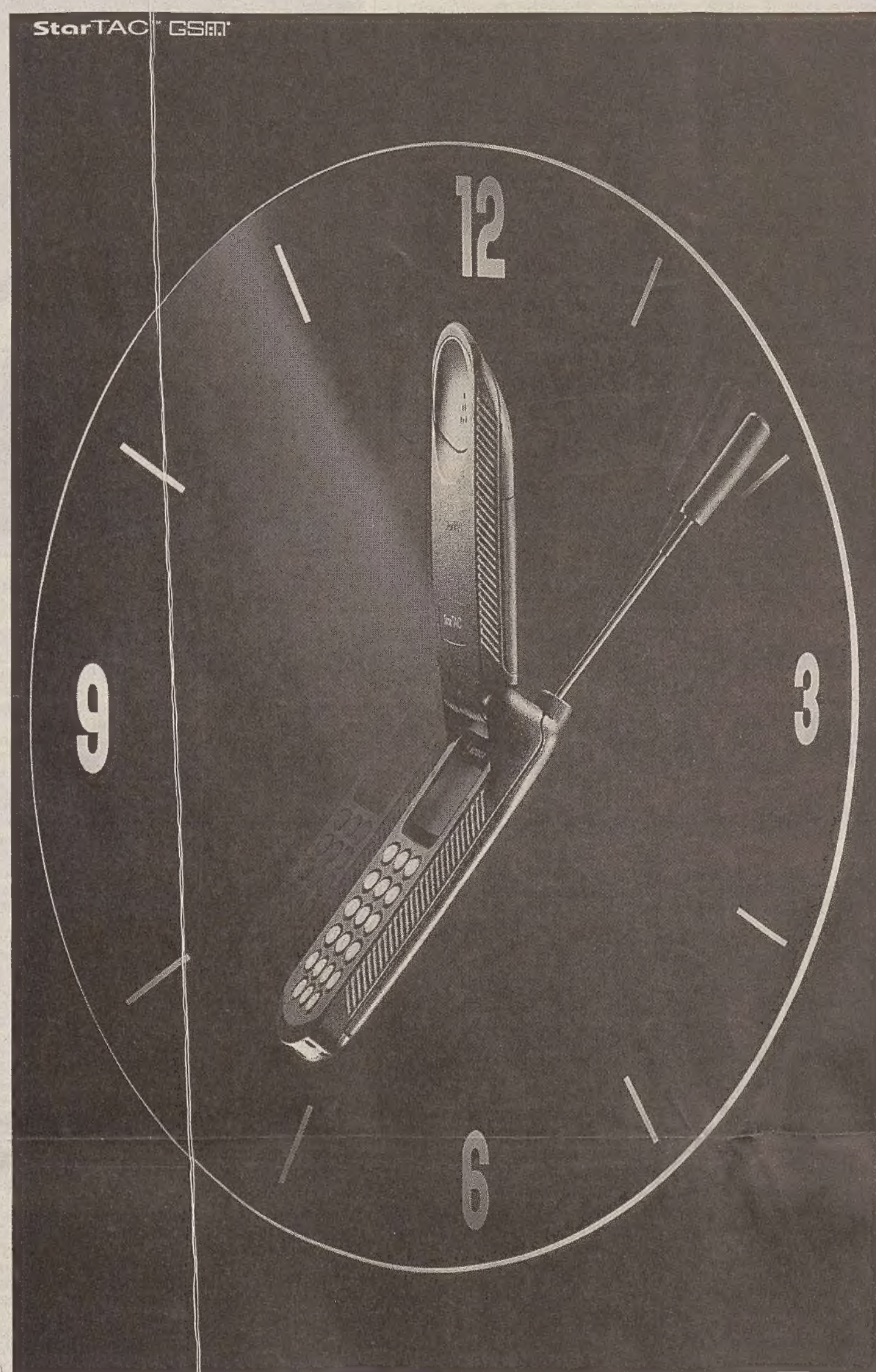
CENTRALISSIMO primo ingresso in elegante casa d'epoca ristrutturata. Ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, due singole, doppi servizi, termoaerone. Finiture ricercate. DOMUS 040/366811. (A3354)

COMMERCIALE appartamento con mansarda box panoramico mq 126 più terrazze 380.000.000. Oriani mq 125.4 stanze cucina bagno 160.000.000. 040/760652. (A3315)

COSTIERA villa con approdo privato, dependance, accesso auto. Informazioni previo appuntamento. DOMUS 040/366811. (A3354)

ELLECI 040/635222, adiacenze Garibaldi, libero, perfetto, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio. 132.000.000. (A3338)

Autonomia di conversazione. Problema risolto.



(A) Motorola, StarTAC e Vibracell sono marchi registrati Motorola Inc. © 1996.

L'autonomia di conversazione è sempre stato un problema. Oggi con l'esclusivo utilizzo della batteria ausiliaria è cosa che appartiene al passato. Questo accessorio d'avanguardia vi consente di cambiare la batteria durante la conversazione.

Così non è più necessario interrompere la chiamata quando si esaurisce la batteria.

Servizio Cortesia Motorola (02) 48448448



Quello che non pensavi possibile.™

StarTAC™ in Trentino, Veneto e Friuli è disponibile nei seguenti punti vendita:

TRENTINO Trento: Bussola ★ Trento / Gardolo: Audiogamma ★ VENETO Belluno: Elco Elettronica ★ Padova: Centro Radio TV Fonti ★ Gener Tel ★ Marcato ★ Samat ★ Spazio Omnitel ★ Zattarin Get ★ Padova / Camini: Sojet ★ Padova / Cittadella: Segna ★ Padova / Limena: Piva Acoustics ★ Rovigo: Zattarin Get ★ Treviso: Espansione Telecom ★ Zattarin Get ★ Treviso / Castelfranco: Ghign ★ Treviso / Cinnavilla di Codognè: Hi-Fi Forest ★ Treviso / Conegliano: Boutique dell'Autoradio ★ Elco Elettronica ★ Treviso / Montebelluna: Autoshop 2 ★ Treviso / Susegana: Sme ★ Treviso / Villorba: Marcato ★ Venezia: Caputo ★ Venezia / Ceggia: Sartorello Sme ★ Venezia / Marcon: Eldo ★ Venezia / Marghera: Sme ★ Venezia / Mestre: Autoservice ★ Multitel c/o Auchan ★ Spazio Omnitel ★ Verona: Casa della Radio ★ Guido Bianchi ★ Spazio Omnitel ★ Stereocar ★ Uber ★ Verona / Bussolengo: Bussola ★ Verona / Castel d'Azzano: Uber ★ Verona / Soave: Automusic ★ Vicenza: Centro Autoradio ★ Electric Shop ★ Marcato ★ Vicenza / Campiglia dei Berici: Adriano Hi-Fi ★ Vicenza / Piovene Rocchette: Expert De Pretto ★ FRIULI Pordenone: PN Car Audio ★ Zanetti ★ Pordenone / Sarone di Caneva: Expert Manfé ★ Udine / Tavagnacco: Eldo ★ Side ★ Udine / Tolmezzo: Teknosound

CONDOMINIO CAPRIOLI

In palazzina da tre piani pronta consegna Impresa vende direttamente sul posto appartamenti varia grandezza con taverna o mansarda o giardino.

Telefono 040/44608 dalle ore 15.30 alle ore 19

ELLECI 040/635222, Chiarbola, libero, luminoso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. 95.000.000. (A3338)

ELLECI 040/635222, Commerciale, libero, mansardato, vista mare, tre camere, cucina abitabile, bagno, due ripostigli, termoaerone. 260.000.000. (A3338)

ELLECI 040/635222, Costa-lunga, libera casetta accostata, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. 105.000.000. (A3338)

ELLECI 040/635222, Giulia, libero, vista aperta, luminoso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina, 94.000.000 occasione. (A3338)

ELLECI 040/635222, Molino a Vento, libero, buone condizioni, silenzioso, camera, cucina abitabile, bagno, termoaerone. 68.000.000. (A3338)

ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, tranquillo, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno ripostiglio. 42.000.000. (A3338)

ELLECI 040/635222, S. Giusto, libero, signorile, ampia metratura, salone, tre camere, cucina abitabile, due bagni, balcone, due ripostigli. 210.000.000. (A3338)

GABETTI Op. Imm. centralissimo appartamento adatto uso ufficio, ampia metratura, prezzo interessantissimo. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325.

GABETTI Op. Imm. Colonia, 3.0 piano, recente, ottimo stato, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. prestigioso appartamento su due livelli con grandi terrazze vista ma-

CONDOMINIO CAPRIOLI

Impresa vende

Soggiorno, cucina, bagno, camera, poggolo e in mansarda due camere con bagno.

DALLE ORE 15.30 ALLE ORE 19
Telefono 040/44608 o 0338/605373

re. Ampia metratura. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763321. (C00)

GABETTI Op. Imm. via S. Marco, stabile ristrutturato. Soggiorno, due stanze, cuc-

ina abitabile, bagno, ripostiglio, poggolo. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. villa bifamiliare zona Università, due piani con ingresso separato,

giardino di 1000 mq. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. zona Tribunale, soleggiatissimo ultimo piano con ascensore. Salone, matrimoniale, due camerette ampia cucina, bagno wc, due poggoli. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GORIZIA ADRIA 0481/413150: pronta consegna villa bifamiliare con giardino privato composta da: salone cucina 2 letto doppi servizi ripostiglio taverna e garage doppio. Vendita diretta. (A00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centrale prestigioso alloggio mq 160 secondo piano 3 camere 2 servizi poggoli posto auto. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 prima periferia nuovo alloggio due livelli soggiorno cucina 2 camere studio 2 servizi garage. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 recente alloggio terzo piano termoaerone o m o soggiorno/cottura camera servizio terrazzo cantina e posto auto coperto. (C00)

GORIZIA alloggio biletto, soggiorno, angolo cottura, bagno, ripostiglio, cantina, garage, termoaerone. Altro da rifinire. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)

GORIZIA centro appartamento soggiorno cucina 2 camere 2 bagni garage 170.000.000 Elletre. 0481/33362.

GORIZIA centro villette giardino privato 3 camere soggiorno cucina 2 servizi cantina garage taverna da L. 290.000.000. Esente media-

GRADISCA Bmservices RONCHI primingresso, centralissimo luminoso appartamento bicamera ottime finiture 0481/93700. (B00)

GRADISCA Bmservices SAGRADO-POGGIO lotto di terreno edificabile 1300 mq, 70.000.000 0481/93700. (B00)

GRADISCA Bmservices CORMONS-BRAZZANO prossima costruzione, appartamenti varie metrature, buone finiture da L. 105.000.000. 0481/93700. (B00)

MONFALCONE ADRIA 0481/413150: centro vendesi appartamento. Grande soggiorno cucina abitabile 2 letto bagno ripostiglio cantina e posto auto termoaerone, L. 130.000.000. (A00)

MONFALCONE KRONOS: Fogliano, casa disposta su tre piani, completamente ristrutturata, giardino, box auto, posizione tranquilla, L. 220.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gorizia, prestigiosa villa signorile con rustico annesso e oltre 2200 mq di parco secolare. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, terreno edificabile di 1200 mq adatto a villa singola bifamiliare, zona residenziale, L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, ampio rustico da ristrutturare con 3500 mq parco alberato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa a schiera in zona verde e molto tranquilla, disposta su tre livelli taverna e garage nel seminterrato, trcamere biservizi L. 275.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villa indipendente, ampio sposta su piani sfalsati, ampio giardino, ottima posizione, giardino, L. 320.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isone, secondo ed ultimo piano, appartamento bicamera, autoriscaldato, ottime finiture, box auto, cantina. 0481/411430. (C00)

PUNTOCASA Staranzano 0481/486200 Monfalcone centrale luminoso appartamento, bicamera, poggolo termoaerone. 120.000.000. (C0130)

PUNTOCASA Staranzano 0481/486200 ottimo appartamento, ultimo piano, centralissimo, bicamera, 2 bagni, poggolo, cantina, garage. 160.000.000. (C0130)

RUDA: casa ampia metratura, modestamente abitabile, scoperto di proprietà affare!!! Siro. Udine. Tel. 0432/502263.

SAGRADO ADRIA 0481/413150: nuova realizzazione di 4 appartamenti in schiera con ingresso indipendente e riscaldamento autonomo. Prezzo interessante. (A00)

na abitabile, bagno, ripostiglio, poggolo. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. villa bifamiliare zona Università, due piani con ingresso separato,

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.09 D Venezia S.L.
5.41 IR Venezia S.L.
6.02 IC (1) Venezia S.L.
6.51 R (1) Portogruaro-Carole
7.17 E (1) Venezia S.L.
8.04 IC (1) Roma Termini
9.01 IR Venezia S.L.
11.01 IR Venezia S.L.
12.04 IC (1) Napoli C.le
12.39 R (1) Portogruaro-Carole
13.00 D Venezia S.L.
14.01 IR Venezia S.L.
14.08 R (1) Portogruaro-Carole
14.55 IC (1) Sestri Lev. via Genova P.P.
15.17 D (1) Venezia S.L.
16.01 IR Venezia S.L.
17.17 E (1) Venezia S.L.
17.29 R Venezia S.L.
17.48 D (1) Cervignano
18.01 IR Venezia S.L.
19.01 E (1) Lecce
19.31 R (1) Portogruaro-Carole
20.04 IR Venezia S.L.
20.32 E (1) Ginevra Aerop.
22.20 E (1) Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(1) Treno con pagamento di supplemento
(A) Autoservizio con partenza da viale Miramare (fermata bus n. 6)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Venezia S.L. via Udine
1.14 IC (1) Milano C.le
1.50 IR Venezia S.L.
6.30 R (1) Portogruaro-Carole
7.02 D Portogruaro-Carole
7.41 D (1) Portogruaro-Carole
7.58 E Roma Termini
8.45 E (1) Ginevra Aerop.
9.13 R (1) Portogruaro-Carole
9.53 IR Venezia S.L. via Udine
10.05 E (1) Lecce
10.34 D (1) Venezia S.L. via Udine
10.55 IR Venezia S.L.
11.55 E (1) Venezia S.L.
12.29 IR Venezia S.L. via Udine
13.55 IR Venezia S.L.
14.29 IR Venezia S.L. via Udine
14.55 IR Venezia S.L.
15.31 R (1) Portogruaro-Carole
15.48 IC (1) Napoli C.le
16.23 D Venezia S.L.
16.29 IR Venezia S.L. via Udine
16.56 IC (1) Zurigo
17.55 IR Venezia S.L.
18.29 IR Venezia S.L. via Udine
18.48 R (1) Venezia S.L.
18.55 D (1) Venezia S.L.
19.11 R (1) Venezia S.L.
19.55 IR Venezia S.L.
20.29 IR Venezia S.L. via Udine
20.44 D (1) Venezia S.L.
20.55 IR Venezia S.L.
21.24 IC (1) Milano C.le
22.03 IC (1) Roma Termini
22.29 IR Venezia S.L. via Udine
23.00 R Venezia S.L.
23.55 E (1) Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(1) Treno con pagamento di supplemento

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.15 R (1) Udine/Venezia S.L.
5.51 R (1) Udine/Sacile
6.18 D (1) Udine
6.43 R (1) Udine
7.23 IR Udine/Venezia
8.15 R (1) Udine
8.23 D (1) Udine
9.23 IR Udine/Venezia
10.15 R (1) Udine
11.23 IR Udine/Venezia
11.40 R (1) Udine
12.09 R (1) Udine
12.23 D (1) Udine/Sacile
12.33 IR Udine/Venezia
13.40 R (1) Udine
14.15 R (1) Udine
14.23 D (1) Udine
14.44 R (1) Udine
15.23 IR Udine/Venezia
16.15 R (1) Udine
16.23 D (1) Udine/Sacile
16.58 R (1) Udine
17.23 IR Udine/Venezia
17.48 D (1) Udine
18.09 R (1) Udine/Pontebb
18.23 D (1) Udine/Pordenone
18.46 R (1) Udine
19.23 IR Udine/Venezia
20.11 D (1) Udine
21.23 IR Udine/Venezia
23.14 R Udine

(*) Servizio periodico.
(1) Solo festivo.

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un

grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

